Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 237

SABATO 27 AGOSTO 1960

**Protesta dei medici**

LA LORO OPERA E' OSTACOLATA DALLE DISPOSIZIONI SUL TRAFFICO

*(In cronaca le informazioni)*

**Nuove prove sullo scandalo degli acquisti del grano estero**

In XI pagina le informazioni

## La Wehrmacht e l'Europa

A voler ricordare solo gli episodi più gravi, è la quarta volta, questa, che la Germania occidentale, in meno di un anno, richiama l'attenzione internazionale sul ritorno di fiamma di tendenze che affondano le loro radici profonde nel nazionalismo guglielmino e nel nazismo hitleriano: nel dicembre del 1959, l'esplosione di una ondata neofascista e antisemita; nel febbraio del '60, le rivelazioni sulle trattative segrete tra il ministro Strauss e il governo di Madrid per la creazione di basi militari della Bundeswehr; e poi, ancora, il rapido succedersi di raduni revanscisti con i boriosi discorsi dei membri del governo e i tristi messaggi di saluto dei capi dell'opposizione socialdemocratica, a iniziare da quel Willy Brandt che si è adesso guadagnato, soffiando sul fuoco della guerra fredda berlinese, i galloni di candidato della SPD alla Cancelleria federale per le elezioni politiche del settembre 1961. A completare l'opera, ecco, ora, il *memorandum* dei generali della Bundeswehr, che con il pieno appoggio di Adenauer e di Strauss si ripresentano sulla scena politica, per la prima volta in questo dopoguerra, con tutta una serie di rivendicazioni ultimative.

Prima ancora della sostanza di queste richieste — gravissime, poiché si tratta della dotazione della Bundeswehr con armi atomiche e dell'annullamento dei pur deboli limiti che il trattato dell'UEO poneva al riarmo di Bonn — conta, e pesa, il fatto in sè: la *Generalität* riappare come una casta, con la sua vecchia e irrefrenabile tendenza a sovrapporsi al Legislativo e all'Esecutivo e a diventare arbitra assoluta della vita interna e della politica estera della Germania. E questo nel preciso momento in cui si conclude la prima fase della creazione della Bundeswehr, e l'armata di Bonn si appresta a diventare, per armi ed effettivi, l'esercito più forte tra tutti quelli esistenti nell'Europa occidentale. Nè va dimenticato, in questa connessione, che i capi della Bundeswehr sono i generali della Wehrmacht hitleriana, e che la Germania dell'ovest è l'unico Stato il quale ancora nutra, in Europa, rivendicazioni territoriali, e professi senza reticenze la volontà di ricercare sul piano della politica di forza la soluzione dei problemi internazionali.

A nulla vale, di fronte a questi fatti, sostenere, come fanno ora Adenauer e Strauss, che lo Stato Maggiore di Bonn si è limitato a esprimere pubblicamente richieste e convinzioni che sono parte integrante della linea politico-militare del governo federale, e sono anche sostenute dal comandante americano della NATO, generale Norstad. Questo, tutt'al più, è un elemento aggravante, in nessun caso un'attenuante.

Ma il fondo del problema va ricercato altrove. Come scriveva l'altro giorno Conrad Ahlers sulla *Frankfurter Rundschau* (Ahlers fu il primo capo ufficio stampa del ministero della Difesa di Bonn, al tempo in cui questo si chiamava ancora, pudicamente, «Ufficio Blank»), «la *Generalität* tedesca si ripetendo i suoi sbagli ed errori secolari, che per due volte in un secolo hanno gettato il nostro popolo nella catastrofe. Lo spirito che trapela da questo documento è un misto di autosufficienza militare e di propaganda nazionalsocialista». E' lo stesso spirito, si può aggiungere, che ha fatto annunciare al generale Speidel, due settimane fa, che i piani attuali prevedono di trasferire sempre più ad Est la «difesa dell'Occidente», e ha fatto scrivere in luglio alla *Wehrkunde*, rivista ufficiale dello S.M. di Bonn, che la sacca di Leningrado e il problema della conquista di Mosca non sarebbero esistiti se l'esercito hitleriano avesse posseduto — come la Bundeswehr vuole ora possedere — missili e bombe atomiche. Si uniscano a tutto questo le rivelazioni dei molti ufficiali che nelle ultime settimane hanno abbandonato la Bundeswehr per denunciare da Berlino est questi accelerati preparativi bellici, e si avrà un quadro abbastanza ampio del nuovo che sta bollendo nella pentola germanica occidentale.

Problema tedesco? Problema tedesco ma anche problema europeo, e problema italiano. A Londra e a Parigi (ne fanno fede i commenti, allarmati, di un *Times* o di un *Monde*) si comincia a percepire che nel riarmo della Germania dell'ovest si sta determinando un salto di qualità, e che si deve porre un freno alle ambizioni dei generali e dei governanti di Bonn se non si vuol causare, oltrechè un aggravamento della situazione internazionale con conseguenze ora imprevedibili, un precipitare della situazione interna tedesca. Neppure sfugge, a larghi strati della opinione europea, che questi sviluppi all'interno della Germania occidentale segnano, in pratica, il fallimento di tutte le nebulose giustificazioni che da parte cattolica e socialdemocratica vennero date, a suo tempo, della CED e quindi della UEO, allorchè si tentò di presentare queste alleanze come uno strumento per imbrigliare una rinascita autonoma e nazionalistica della Germania. Si è rivelato vero il contrario, come noi comunisti sostenemmo sin dal primo istante; e ciò diventa ancor più evidente oggi, quando Bonn pone ufficialmente il problema della revisione delle clausole militari dei trattati «europeistici» e ripete così la strada già seguita, nell'altro dopoguerra, intorno il 1935. Non ci interessa, ora, andare alla ricerca della maggiore o minore sincerità di quelle giustificazioni. Ciò che importa è di rilevare che si sta creando una situazione nuova e qualitativamente diversa, e che ciò richiede, anche da parte della politica estera italiana, una presa di posizione precisa e responsabile.

L'Italia del grande movimento antifascista di luglio non può accettare il ritorno sulla scena *politica* dei generali hitleriani — boriosi, aggressivi, incapaci di comprendere gli avvenimenti del passato e la realtà attuale dell'Europa e del mondo. Nulla avrebbe da guadagnare il nostro paese, e tutto da perdere, da un appoggio alle farneticazioni sulla revisione delle frontiere o alla fame di armi atomiche dei generali tedeschi. Se davvero si vuol servire l'idea dell'Europa, il primo compito della politica italiana è di operare con chiarezza di intenti per impedire uno sviluppo politico-militare che avrebbe disastrose conseguenze per ogni prospettiva di distensione. L'incontro di Varese tra l'on Fanfani e il Cancelliere Adenauer sarà quindi un preciso banco di prova dei reali intendimenti dell'attuale governo. E' un'occasione che si offre, alla politica italiana. Lasciarla cadere, o cercare di eluderla, sarebbe un atto di estrema gravità.

SERGIO SEGRE

### IL PRIMO MINISTRO CONGOLESE HA RICEVUTO L'INVIATO DELL'UNITA'

# Intervista con Lumumba

**Il Congo è grato per le risoluzioni, dell'ONU ma le sue truppe non devono diventare lo strumento di una nuova colonizzazione - I separatisti del Katanga saranno battuti dall'azione popolare e se occorre, dall'esercito Rapporti con le missioni cattoliche e separazione fra Stato e Chiesa - "Siamo disposti a trattare con tutti,,**

Il Premier congolese Patrice Lumumba

(Dal nostro inviato speciale)

LEOPOLDAVILLE, 26 — Sono stato ricevuto dal primo ministro del Congo Lumumba, che mi ha concesso la seguente intervista

*D* — La discussione avutasi nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha vivamente interessato l'opinione pubblica a causa del conflitto sorto tra il governo congolese e il signor Hammarskjoeld. Quale giudizio, signor primo ministro, ritiene lei, si debba dare sui risultati della riunione del Consiglio di Sicurezza?

R. — *Abbiamo espresso sempre la nostra fiducia e la nostra riconoscenza verso l'ONU per le sue deliberazioni sulla questione congolese. Le nostre critiche sono state rivolte solo all'operato del segretario generale, che ha dato una interpretazione del tutto personale delle suddette deliberazioni. Il Consiglio di sicurezza si è pronunciato ancora una volta contro l'aggressione belga. Anche dopo l'ultima riunione noi manteniamo quindi una posizione di fiducia e speriamo che il sig. Hammarskjoeld vorrà tener fede alla promessa di far evacuare i belgi dal Congo in otto giorni. Su un punto tuttavia non siamo d'accordo. Il segretario generale ha dichiarato che tutti i belgi lasceranno il Congo, tranne i tecnici che sono nel Katanga; tecnici che sono stati inviati nella regione dopo la secessione. Noi sappiamo che non si tratta di tecnici. Giusto oggi ho inviato una lettera al signor Bunche, protestando per il fatto che ieri sono arrivati nel Katanga centi gendarmi belgi, inviati come «tecnici».*

*Se il Belgio vuole dare una assistenza tecnica ai congolesi deve discutere e trattare col governo legale della Repubblica e non con un movimento illegale, come quello di Tshombe. Il mio governo non si permetterebbe mai di trattare con un partito o con un movimento di un qualsiasi Stato, che non rappresenta un potere legalmente riconosciuto. Il Belgio continua a battere una via sbagliata, non vuole accettare soluzioni oneste, e se oggi c'è una situazione difficile ciò dipende esclusivamente dalla presenza delle truppe belghe nel nostro paese.*

*Dopo l'ultima riunione del Consiglio di sicurezza, sappiamo con certezza che la missione dell'ONU è limitata al ritiro delle truppe belghe. Bene: assolva l'ONU il suo compito e noi assolveremo il nostro, servendoci del nostro esercito nazionale.*

*Alcune potenze hanno capito il carattere dell'intervento dell'ONU, ma ve ne sono altre che pensano che l'ONU debba e possa sostituire la occupazione belga. Per loro, l'ONU è come un parafulmine, un mezzo per mantenere il loro dominio oppure aprire una fase di una nuova colonizzazione. Noi non vogliamo che il mondo possa pensare ciò. E' chiaro che l'ONU resterà nel Congo e gli presterà la sua assistenza tecnica finchè il governo congolese richiederà il suo aiuto. Sia ben chiaro che noi vogliamo che la nazione congolese sia l'opera del nostro lavoro e dei nostri sforzi. Solo in questo quadro noi accetteremo l'aiuto di tutti coloro che vorranno venirci incontro, senza mettere in discussione, in alcuna forma, la nostra indipendenza.*

*D* — Lei ha inteso dire, parlando dell'esercito nazionale, che il governo ha già previsto una soluzione per il Katanga?

R. — *Certamente. La questione del Katanga sarà risolta con un intervento diretto dell'esercito congolese, che sarà facilitato dalla mobilitazione popolare contro il governo fantoccio di Tshombe. Ricevo ormai ogni giorno capi delle capitribù e anche di alcuni deputati del partito di Tshombe che si ribellano al governo asservito ai belgi. Appena questi ultimi avranno lasciato il Katanga, forse non sarà necessario neanche l'intervento dell'esercito. Tutto potrà essere risolto dalla azione popolare.*

*D.* — Se non sbaglio, la questione del Katanga ha provato l'esistenza di due pericoli: il primo, contingente, dato dalla presenza di una folta schiera di agenti provocatori belgi; il secondo, direi storico, dato dal tribalismo, di cui i colonialisti si sono serviti per operare la secessione della regione. Come pensa ella che il governo centrale combatterà questi due pericoli?

R. — *Per i primi, gli agenti belgi, abbiamo già preso, come lei ha potuto vedere, delle misure. Non vogliamo compiere delle vendette. Quando arrestiamo un agente provocatore o una spia, lo teniamo per qualche giorno in carcere e apriamo una inchiesta. Se il suo delitto viene provato, ci limitiamo ad espellerlo dal Congo. Come vede, riserviamo loro un trattamento più civile di quello che usavano loro nei nostri confronti, quando erano padroni.*

*La seconda questione è certamente più seria. Il tribalismo è una eredità del nostro paese e i belgi lo hanno alimentato per meglio strutturare. Non si deve però dimenticare che il successo della nostra lotta per l'indipendenza è stato reso possibile dalla lotta contro il colonialismo, ma anche da quella che noi abbiamo condotto contro il tribalismo. Ne è la prova che alle elezioni i partiti tribali sono stati sconfitti e si è avuta una grande affermazione dei partiti nazionali. Tutto ciò dobbiamo ancora lavorare, e molto, per battere il tribalismo. Anche se il popolo congolese è compreso che è necessaria l'unità nazionale, e comincia a respingere le suggestioni tribali, il cammino è ancora lungo. Dobbiamo far capire che se ieri eravamo tribù, oggi siamo cittadini congolesi e che per costruire uno Stato libero contano le capacità degli uomini e non la loro*

ROMANO LEDDA

(Continua in 12. pag. 7. col.)

### Con Gaiardoni e la squadra degli stradisti

## Due medaglie d'oro all'Italia

Le due prime medaglie d'oro della XVII Olimpiade sono state conquistate dai ciclisti azzurri da Trapè, Balletti, Cogliati e Tornoni vincitori della corsa a cronometro a squadre, la prima e dal campione del mondo Gaiardoni, dominatore nel Km. da fermo, la seconda. Nella foto in alto i «routier» mentre ricevono la medaglia d'oro; nella foto in basso GAIARDONI portato in trionfo

(Da S. pagina a nostri servizi)

### Le trattative condotte a rilento

## Doppio gioco della DC sulle amministrative

**Iniziativa comune del PSI e PCI a Viterbo per le elezioni in autunno**

Goccia a goccia proseguono gli incontri per la revisione della legge elettorale per i consigli provinciali. A quattro giorni dalla ripresa dei contatti, il vice segretario della DC Salizzoni plenipotenziario del suo partito per le trattative sulla riforma, si è incontrato con il vice segretario del PSDI, Tanassi. E' l'unica notizia vera e propria della giornata.

Tanassi al termine dell'incontro, si è mostrato straordinariamente ottimista, sia per quanto riguarda la possibilità di un accordo sui particolari della riforma elettorale in senso proporzionale (base, la legge del socialdemocratico Pertinelli), sia per quanto concerne la data della consultazione. Il vice segretario del PSDI ha espresso la convinzione che le elezioni previa modifica della legge da parte delle due Camere, possano aversi addirittura prima del previsto, il 6 novembre, o al massimo la domenica successiva.

Rimangono da capire (ed è questa la cosa che maggiormente preoccupa) le ragioni per le quali le trattative vanno allora così a rilento e perchè mai, nel giro degli incontri di questi giorni siano spuntate tante voci discordi sulla possibilità di giungere alle elezioni e siano state avanzate perplessità di ordine «tecnico» sul merito della legge quando opinioni autorevoli (come quella di Tanassi, o persino come quella espressa dal vice segretario della DC) sostengono il contrario, ovvero che l'accordo è facilmente raggiungibile e nessun ostacolo artificioso può essere quindi ragionevolmente frapposto al rispetto del diritto costituzionale di ogni elettore.

Il problema è tutto qui: ed è un problema che si pone in termini di scandalo vero e proprio e che riguarda in primo luogo la DC. Per valutarne i termini bisogna ricordare che il riconoscimento del diritto di voto ai cittadini è un diritto indiscutibile, che non può essere oggetto di nessun mercato. Tocca innanzitutto alla DC, che ha la totale responsabilità degli atti di governo il dovere e la responsabilità politica primaria di tener conto di questo diritto e di operare in modo preliminare perchè sia rispettato.

In realtà sta avvenendo tutto il contrario. Gli uomini della DC, ed anche coloro che la rappresentano al governo, antepongono chiaramente il problema della nuova legge elettorale provinciale al dovere di rispettare le scadenze di legge per garantire l'esercizio del diritto di voto. E' una

VICE

(Continua in 12 pag. 8 col.)

**A 98 lire la benzina AGIP**

*A partire dalla mezzanotte di ieri il prezzo della benzina — super e normale — dell'Agip è stato ridotto di 2 lire il litro, il prezzo delle miscele è ridotto di tre lire il litro.*

*La decisione dell'Agip è stata adottata in seguito alla riduzione del prezzo del petrolio greggio all'origine.*

*L'ultimo nuovo ribasso — che segue le riduzioni intervenute il 19 marzo scorso — rappresenta una riduzione di circa l'8% sul prezzo di vendita della benzina normale alla pompa al netto delle imposte.*

*Resta ora da vedere se le compagnie private si decideranno a seguire l'ENI sulla strada dei nuovi ribassi.*

### Un evento doloroso getta un'ombra sulla prima giornata dei Giochi

## Muore dopo una caduta un ciclista olimpico I medici hanno il sospetto che egli fosse drogato

Un corridore danese di ciclismo, Knut Enemark Jensen, partecipante alla gara dei 100 chilometri a squadre, è morto ieri pomeriggio dopo atroce agonia, probabilmente vittima di un eccitante. Il primo referto parla di probabile insolazione, ma il sospetto che una droga abbia stroncato la vita al giovane atleta ha imposto l'autopsia giudiziaria ad aprire un'inchiesta e a disporre la autopsia del cadavere.

Il luttuoso episodio travalica però gli angusti confini del fatto penale, per investire, sul piano morale, gravi responsabilità dei dirigenti sportivi. L'incidente getta l'ombra del dubbio su, tanto proclamati principi di dilettantismo e di sereno spirito agonistico che dovrebbero permeare tutti i Giochi olimpici.

Ecco i fatti: Knut Enemark Jensen, di 22 anni, membro della squadra danese partecipante ai 100 km di ciclismo a squadre, disputata sotto un sole cocente verso le 11.30 di ieri, in località Casal Palocco — sulla Cristoforo Colombo — d'improvviso perdeva l'equilibrio finendo rovinosamente a terra. Nella caduta, Enemark trascinava anche il suo compagno di squadra, Jorgen Jorgensen. In loro soccorso accorreva un'ambulanza della CRI, del servizio sanitario della corsa; i medici di servizio, dottori Felzani e Alecci, prestavano sul posto le prime cure a ferite di particolare gravità, per le quali appariva lo Enemark, e successivamente venivano ricoverati all'ospedale S. Eugenio.

Knut Enemark alle ore 15.27 cessava di vivere. A nulla erano valse le cure dei sanitari del nosocomio.

Le condizioni del corridore, al momento in cui egli è stato trasportato all'ospedale, apparivano già disperate. I medici, dopo averlo visitato, diagnosticavano per l'Enemark, ematoma frontale, stato di agitazione, intossicazione di natura imprecisata, febbre alta oltre i 40 gradi. Successivamente si apprendeva che la intossicazione era stata provocata dalla ingestione, da parte della vittima, di una dose eccessiva di un farmaco eccitante molto in uso fra i ciclisti professionisti.

L'altro ciclista danese, Jorgen Jorgensen, è stato medicato per escoriazioni e abrasioni alle gambe e alle braccia. Trattandosi di lievi ferite, i medici lo hanno successivamente dimesso dallo ospedale.

Secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il direttore dell'ospedale S. Eugenio, prof. Oberholzer, lo stato di coma e di agitazione di Knut Enemark si è andato via via aggravando, mentre la temperatura saliva rapidamente fino a raggiungere i 42 gradi. Al corridore sono stati somministrati con sollecitudine calmanti ed eccitanti per i centri respiratori e cardiaci, in extremis è stato posto sotto la tenda a ossigeno. Ma tutto è stato vano. Tre ore dopo l'incidente egli cessava di vivere. Sempre secondo il direttore del «S. Eugenio», Enemark è deceduto «senz'altro per lesione cerebrale».

Dopo il decesso del corridore, al nosocomio si è recato il console di Danimarca a Roma, Federigo Bregen, diversi medici del comitato sanitario delle Olimpiadi e dirigenti del CIO.

In serata, come abbiamo detto, si spargeva la notizia che causa non secondaria della morte di Knut Enemark potevano essere stati gli eccitanti assunti prima dell'inizio della corsa. Il sospetto, il semplice sospetto di un fatto così grave — specie in una manifestazione come le Olimpiadi — provocava vivo stupore e dolore negli ambienti sportivi inter-

(Continua in 6. pag. 5. col.)

### Vasto quadro di agitazioni sindacali

# Gravi provocazioni contro i minatori sardi in lotta da quattro giorni alla Pertusola

***Cariche di esplosivo sono state fatte saltare vicino ai cantieri occupati - La direzione cerca di affamare la popolazione - Fallito il tentativo di istituire un sindacato padronale - Appello della segreteria regionale del PCI***

## IL PUNTO delle lotte

*** La direzione dell'IRI ha fatto male i conti se sperava di far « passare » senza reazione l'accentuarsi di una politica antioperaia sul piano dei rapporti interni e di disinteresse per le esigenze di sviluppo economico sul piano degli orientamenti produttivi.**

**La risposta è stata netta e, quel che conta, non accenna a recedere: a Trieste dopo lo sciopero generale si sono astenute dal lavoro le maestranze dei Cantieri a significare la continuità di una azione per difendere il futuro dell'economia triestina; alla Cogne di Aosta migliaia di operai hanno scioperato per due giorni con altissime percentuali per strappare un più equo riconoscimento all'aumentato rendimento del lavoro**

*** Nelle prossime settimane assisteremo probabilmente a una ripresa delle agitazioni di settore (che coinvolgeranno anch'esse alcuni dei più importanti gruppi dell'IRI): si tratta dei settori della siderurgia — dove, dopo il convegno della Fiom a Bagnoli, va registrata una presa di posizione rivendicativa anche della Cisl — e della elettromeccanica.**

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 26 — Le maestranze delle miniere sarde della Pertusola hanno occupato i pozzi e scioperato per il quarto giorno consecutivo. Sono in lotta tutti i minatori sardi della società franco-belga. L'attività estrattiva è completamente paralizzata a San Giovanni, Suzuri furu, Arenas e Buggerru, nell'Iglesiente; a Ingurtosu, nel Suspinese; e ad Argentiera, in provincia di Sassari. Complessivamente partecipano allo sciopero e all'occupazione delle miniere circa duemila operai, cioè quasi tutti i dipendenti della Pertusola.

Un fatto gravissimo è stato segnalato dai minatori di Iglesias nel corso di una assemblea alla Camera del lavoro.

Diverse cariche di esplosivo sono state fatte saltare la notte scorsa nelle vicinanze dei cantieri occupati dai minatori. Le esplosioni sono avvenute verso le 22 in tre punti diversi poco distanti dalla miniera di S. Giovanni. Sul posto si trovava il deputato dc on. Isgrò che si era recato all'interno della miniera per conferire con i minatori.

Per fortuna le esplosioni non hanno causato danni né alle persone né alle cose. I carabinieri hanno iniziato indagini per accertare le responsabilità.

I lavoratori, dal canto loro, si sono riuniti in assemblea per votare un odg di protesta contro la Società che ha incautamente « addebitato » le esplosioni alla « irresponsabilità delle maestranze ». Nel documento approvato i minatori « respingono ogni responsabilità per quante concerne le esplosioni » e denunciano all'opinione pubblica « l'atteggiamento dell'azienda che intende in tutti i modi rompere la solidarietà delle popolazioni con le maestranze in lotta ». Nel documento si afferma infine che nessuno può negare le pesanti responsabilità della Pertusola per atti che rasentano la provocazione.

Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, in un comunicato, attribuiscono le esplosioni a tentativi di intimidazione nei confronti dei minatori.

Le segreterie dei tre sindacati hanno inoltre in un comunicato comune, affermato che in Sardegna vi sarà una ondata di scioperi se le autorità regionali e nazionali non interverranno con sufficiente energia per la soluzione della vertenza a favore dei minatori. A questo scopo si è recata a Roma una delegazione di sindacalisti per conferire con il ministro del Lavoro on. Sullo. Della delegazione fanno parte il segretario regionale della CGIL on. Girolamo Sotgiu, il segretario regionale della UIL Motzo, e un rappresentante della CISL.

Sui muri dei centri minerari sono apparsi manifesti che invitano le popolazioni ad appoggiare la lotta in corso con aiuti concreti. La popolazione ha risposto con una nobile gara di solidarietà. Le cooperative di Cagliari, aderenti alla Federcoop hanno offerto 700 kg. di generi alimentari ai minatori di Arbus e Ingurtosu: stamane una colonna con i viveri si è mossa da Cagliari. Il proprietario del cinema di Fluminimaggiore ha destinato l'intero incasso di una serata alle maestranze della Pertusola: la cittadinanza, avvertita, attraverso un bando pubblico, si è recata in massa a vedere il film; la Federazione comunista di Oristano ha formato un comitato di solidarietà con il compito di raccogliere viveri che saranno portati a Iglesias da una carovana. A Iglesias viveri per i minatori asserragliati nei pozzi vengono raccolti dai partiti politici, dalle organizzazioni sindacali, dalla curia. Numerosi commercianti hanno risposto all'appello sottoscrivendo delle somme di denaro e generi in natura dopo che nelle borgate operaie gli spacci aziendali hanno ridotto o tagliati i crediti alle famiglie dei minatori. Ad Argentiera, nel Sassarese, per esempio, la direzione aziendale ha realizzato drasticamente adottando misure di rappresaglia contro tutta la popolazione. Lo spaccio aziendale, infatti, ha rifiutato la fornitura di qualsiasi genere alimentare, escluso il pane, che viene distribuito però in misura ridotta: ad una famiglia di quattro persone è consentito soltanto l'acquisto di mezzo chilo di pane, per un giorno intero.

Sempre ad Argentiera a 1 oltre 500 metri dalla miniera, poco prima del villaggio operaio, è stato disposto sulla strada un posto di blocco con sbarramento « regolamentare », piantonato da guardie giurate armate di fucile. I dirigenti sindacali della Camera del lavoro e della CISL sono stati chiamati dal maresciallo dei carabinieri e dal brigadiere delle guardie di finanza (si ritiene su richiesta della direzione aziendale) e sottoposti ad interrogatorio regolarmente verbalizzato, attraverso il quale si chiedeva il motivo e la eventuale giustificazione della loro presenza nella zona.

Le condizioni di vita che ne conseguono per gli operai in sciopero e le loro famiglie sono gravissime. Ciò che più colpisce in questa situazione riguarda la malvagità e la impudenza con la quale vengono realizzate certe misure messe in atto per far cedere per fame i lavoratori.

Di fronte all'impetuoso movimento popolare, i monopolisti continuano a tenere il loro atteggiamento intransigente e sprezzante. Essi hanno da prima tentato di instaurare il fascismo nelle miniere esigendo la costituzione di un sindacato padronale. Respinta dalla lotta dei minatori e dalla unità autonomistica questa misura anticostituzionale, gli industriali hanno accettato la mediazione prefettizia per l'inizio delle trattative, ma in seguito hanno boicottato la composizione della vertenza, costringendo le maestranze ad una nuova azione di lotta. Come è noto le richieste dei minatori sono più che legittime e giustificate. Essi rivendicano la fine del regime salariale di tipo coloniale: attualmente le differenze di salario con gli operai della stessa società occupati nelle miniere del Nord variano da un minimo di 20 ad un massimo di 40 000 lire al mese.

Un gruppo di turisti di diverse nazionalità, fotografati in piazza di Spagna

### Secondo le prime valutazioni ufficiose

# Molto al di sotto delle previsioni l'afflusso dei turisti per le Olimpiadi

**Si calcola che circa 76 mila turisti, fra italiani e stranieri siano arrivati a Roma — Migliaia di posti vuoti negli alberghi eccezion fatta per quelli allestiti da preti e monache — Ingiustificate critiche della stampa straniera**

*In questi giorni, segnati dalla rottura degli argini della rettorica, in tema di incomparabili bellezze romane e di passione sportiva, c'è chi è afflitto da preoccupazioni terrene. L'Olimpiade, infatti, non ha risposto del tutto favorevolmente all'attesa di quanti guardavano ai Giochi come a un fatto di interesse turistico. Da quel che si è visto finora, purtroppo l'afflusso degli ospiti nella capitale è tutt'altro che entusiasmante e si mantiene per un buon quaranta per cento al di sotto delle previsioni.*

*L'ottimistico spettacolo degli stadi punteggiati di turisti in abiti succinti, delle strade del centro formicolanti di biondissime straniere e il numero di curiosità costituito da qualche turbante e da qualche kimono, è smentito dalle cifre: fino a ieri sera, i dati ufficiosi che siamo riusciti a raccogliere (inutile dire che di statistiche precise se ne parlerà probabilmente solo a Natale) parlavano di 76 600 ospiti italiani e stranieri. Da oltre frontiera sono arrivati 10 mila tedeschi della Repubblica federale, tremila e cento francesi, mille americani, duemila e seicento inglesi, 2 500 austriaci, 2 000 polacchi, 1.200 tedeschi della R.D.T., 988 ungheresi, 732 cecoslovacchi, 500 sovietici e 5 000 di altre nazionalità, per un totale di 29 620 persone. Dai vari centri dell'Italia sono giunti altri 47 mila turisti. Si tratta, indubbiamente, di cifre di tutto rispetto, se raffrontate ai 28 mila ospiti che solitamente affollano la capitale nel mese di agosto; ma anche di ben poca cosa se si pensa ai preventivi stilati nei mesi che hanno preceduto i Giochi.*

### Disponibili 50.000 posti letto

*Il ministero del Turismo e gli altri enti, come si ricorderà fin dall'autunno scorso, annunciarono che « molto probabilmente », durante la Olimpiade, Roma avrebbe dovuto ricevere attorno ai 120 mila turisti al giorno. Su questa cifra si fece molto chiasso. Il ministero del Turismo, retto allora dall'onorevole Tupini, mise a disposizione di alcune società legate al Vaticano la somma di 2 miliardi e 800 milioni, quale contributo per la costruzione di nuovi alberghi. Venne lanciata una campagna per trasformare molte abitazioni private in pensioni di fortuna. Furono attrezzati grandi campina. Le autorità religiose provvidero a dare l'assetto di hotel di prima e di seconda categoria a circa quattrocento conventi.*

*Dieci giorni prima della apertura dei Giochi la capacità ricettiva di Roma si poteva condensare in queste cifre: 32 300 posti-letto in alberghi e pensioni, 22 mila posti in conventi-hotel, 24 mila in campeggi e, infine, 50 395 posti-letto in alloggi privati, centotrentamila posti, in cifra tonda.*

*Abbiamo visto che i turisti non raggiungono le 80 mila unità: 50 mila posti-letto, dunque, rischiano di rimanere inutilizzati. Naturalmente si dovrà non colpire coloro che hanno partecipato ai preparativi. Secondo quanto abbiamo appreso dal ministero del Turismo, per quanto riguarda gli alberghi e le pensioni, la percentuale di occupazione non è confortante. Fino all'altro ieri infatti, essa era di appena il 50 per cento e soltanto ora promette di avviarsi verso l'ottanta per cento, il che significa che, nella migliore delle ipotesi, rimarranno liberi dei cinque ai sei posti-letto. Nelle abitazioni private sono stati occupati appena undicimila letti (il che è anche comprensibile, dati i disagi che comporta una simile sistemazione di fortuna).*

*Nei campeggi — per ragioni di economia, evidentemente — sono stati registrati quarantamila presenze. Variano le cifre relative soprattutto agli istituti religiosi che da una settimana offrono il tutto esaurito. Come mai è potuto accadere ciò? Dirigenti di agenzie di viaggio, esponenti del mondo alberghiero e tecnici del turismo da noi interrogati hanno dato una risposta unanime: i buoni offici dei conventi-hotel, compiuti ai danni dell'industria privata, sono il risultato di un'azione condotta dagli enti governativi e dalle maggiori agenzie di viaggio in favore degli ecclesiastici.*

*Si è trattato di una manovretta piuttosto semplice. A partire dall'autunno scorso, il ministero del Turismo (retto, come abbiamo già detto, dall'onorevole Tupini) e gli altri enti turistici cominciarono a diffondere in Italia, e soprattutto all'estero, informazioni non vere sul potenziale ricettivo di Roma, lasciando intendere che certamente, in occasione dell'Olimpiade, non vi sarebbe stato un solo letto disponibile negli alberghi. Contemporaneamente, la parastatale CIT e alcune agenzie di viaggio (Chiari & Sommariva, American Express e Cook) prenotarono di colpo 20 mila posti negli alberghi e nelle pensioni.*

*Quando la psicosi degli alberghi strapieni ebbe preso radici, specie all'estero, fu facile agli emissari delle agenzie di viaggio convenzionate con i conventi-hotel, opprestati in fretta e furia, di raccogliere una messe enorme di prenotazioni, fino a coprire tutte le disponibilità. Tutto sarebbe filato liscio, con soddisfazione di tutti, se le previsioni ministeriali fossero state fondate su qualche elemento concreto e se — come temiamo — le notizie allarmistiche non fossero state lanciate ad arte. A un tratto, però, le grandi agenzie di viaggio cominciarono a disdire le prenotazioni, dietro pagamento di una lievissima penale. Gli alberghi, che avevano rifiutato perfino i vecchi clienti, alla vigilia dei Giochi si trovarono semi-vuoti, ad eccezione delle case di prima categoria e di lusso occupate dagli ospiti di rango e dalle rappresentanze ufficiali. La situazione divenne talmente grave da indurre il presidente dell'ente del Turismo, il cavaliere di Malta Travagliini di Santa Rita, a sollecitare un'intervista televisiva, apparsa due settimane fa, per annunciare, con deplorevole ritardo, ai turisti potenziali che Roma era in grado di ricevere ancora decine di migliaia di ospiti.*

### Errori e pregiudizi

*A prescindere da questa operazione in pro delle autorità ecclesiastiche, bisogna comunque riconoscere che la affluenza nella capitale è piuttosto deludente. Gli stranieri sono pochini, neanche trentamila: perché? I funzionari della FAIAT (che raggruppa le associazioni degli albergatori) mettono l'accento sulla virulenta propaganda svolta dalla stampa estera nei rispettivi paesi. Molti giornali francesi (tra i quali l'autorevole Le Monde) hanno messo l'accento sugli intenti speculativi che avrebbero animato albergatori e osti romani. Alcuni fogli britannici, tra cui il diffusissimo Daily Mirror, hanno accennato al caos che regnerebbe sovrano nel nostro paese. Pesanti attacchi sono venuti dalla stampa svizzera (che, non si sa come, ha agitato dinanzi ai possibili turisti lo spettro di inesistenti epidemie), da molti giornali tedeschi e perfino da organi di stampa svedesi. Si è trattato di una campagna che, se ha un piccolo fondamento nel disordine delle tabelle (che ha provocato decise proteste da parte delle agenzie di viaggio), appare tuttavia tinta di esagerazioni e di informazioni superficiali. Non si prenda questo per una sviolinata nazionalistica: ma i redattori dei fogli parigini che lamentavano l'esosità degli osti, dei padroni di ristorante e degli albergatori romani, temiamo che non trequentino i corrispondenti locali della capitale francese, dove un pasto, in media costa quasi il doppio. Altri insistono sulla diffidenza, nutrita a suon di articoli, che gli stranieri nutrirebbero nei confronti della virtù organizzative dei romani. Circa duemila americani, ad esempio, non hanno trovato di meglio che affittare due navi e trasformarle in alberghi galleggianti che, nei prossimi giorni, getteranno le ancore nel porto di Civitavecchia; con il bel risultato che, per vedere Roma, quegli stessi turisti dovranno accollarsi ogni giorno tre noiosissime ore di pullman. Molti attribuiscono il mancato afflusso di almeno 100-150 mila turisti, quanti sarebbe stato logico attendere, proprio all'allarmismo ufficiale degli enti turistici e governativi che, come abbiamo detto poc'anzi, hanno favorito in questo modo preti e monache. Tutti questi fattori hanno contribuito indubbiamente al modesto successo dei Giochi dal punto di vista dell'affare turistico.*

ANTONIO PERRIA

### Dopo un possente sciopero

# Accordo sul premio alla «Cisa» di Rieti

**Anticipata la decorrenza - Speciali provvidenze per le categorie escluse**

RIETI, 26 — Stamane, dopo dodici ore di discussione, è stato raggiunto un accordo sulla corresponsione del premio di rendimento ai lavoratori dello stabilimento Snia-Cisa-Viscosa. L'accordo firmato dai rappresentanti dei lavoratori e dall'azienda stabilisce che la decorrenza del premio sarà dal 1. giugno 1960 e non dal 1. agosto come l'azienda voleva imporre. Il premio non è stato esteso a tutta la maestranza ma le organizzaizoni sindacali sono riuscite a far attribuire alle categorie escluse speciali provvidenze; inoltre gli aumenti di merito per gli operai dei reparti di manutenzione varieranno dalle 10 alle 20 lire orarie in relazione alla capacità e al rendimento.

L'accordo avrebbe potuto essere più sostanzioso ma non v'è dubbio che esso costituisce un primo successo della lotta che si è sviluppata in questo stabilimento dopo alcuni anni, con lo sciopero di sabato e di domenica scorsa. E' stata questa lotta che ha infranto la resistenza dell'azienda che aveva negato assolutamente ogni miglioramento. Si era giunti persino — come ritorsione contro lo sciopero — a ridurre al minimo la produzione per cercare di togliere ai lavoratori la possibilità di effettuare un ulteriore sciopero. Ma poi l'azienda è dovuta venire a più miti consigli e la firma dell'accordo dimostra come le rivendicazioni poste dai lavoratori fossero giuste. Non v'è dubbio che le maestranze trarranno da questo primo successo nuova forza per continuare l'azione sindacale tesa ad agganciare pienamente la retribuzione al rendimento del lavoro e per risolvere tutti gli altri problemi che si pongono nella fabbrica.

### Lo sciopero alla Cogne

AOSTA, 26. — Ai tentativi della direzione di spezzare l'unità e la combattività dei lavoratori, le maestranze della Cogne hanno risposto ieri con una partecipazione massiccia allo sciopero indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali.

La percentuale delle astensioni dal lavoro (esclusi tutti gli impiegati e gli operai indispensabili per la salvaguardia degli impianti) è stata del 95 per cento ai « Sider » di Aosta, mentre alle cave di Pompiod e alla miniera di Cogne, si registra rispettivamente il 98 e il 99 per cento delle astensioni.

### 70 % alla FIOM all'Ilva di Savona

SAVONA, 26 — Si sono concluse le elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'ILVA di Savona e di Vado Ligure. Quest'anno, a seguito dell'unificazione dei due stabilimenti, si è votato per una sola commissione interna, mentre per il passato se ne eleggevano due.

Ecco i risultati complessivi (comprendenti cioè i voti degli operai e degli impiegati nei due seggi di Savona e di Vado): voti validi 1263; FIOM-CGIL 866, pari al 70.15 per cento; FIM-CISL 397, pari al 29.85 per cento.

La FIOM, complessivamente, ha aumentato in percentuale dell'1.15 per cento.

Alla FIOM sono andati 4 seggi tra gli operai; alla CISL, 2 seggi tra gli operai e uno tra gli impiegati.

# Comizi del PCI

**Allo straordinario successo che sta ottenendo la sottoscrizione per la « stampa comunista e le elezioni », si accompagna la vastissima partecipazione di masse popolari alle feste dell'Unità attorno alla bandiera del nostro Partito. Questi successi sono la conferma della giustezza dell'azione che il nostro Partito sviluppa per una opposizione democratica, combattiva e vivace al governo Fanfani per imporre la convocazione delle elezioni amministrative in autunno, per la libertà e migliori condizioni di vita nelle fabbriche e nelle campagne per la distensione e contro l'aggravato pericolo del militarismo tedesco.**

**Per dare un'idea della vastità del movimento, pubblichiamo il numero delle manifestazioni che si tengono nelle sole sottoelencate province: Cagliari 5, La Spezia 8, Terni 6, Ravenna 8, Venezia 7, Alessandria 7, Genova 12, Vercelli 20, Grosseto 20, Modena 14, Siena 20, Pistoia 8, Piacenza 5, Firenze 35, Mantova 20, Arezzo 21.**

### Feste provinciali della stampa comunista

***Oggi***

BARI, on. Pajetta
SIENA, Reichlin

***Domani***

R. EMILIA, on. Longo
PADOVA, Berlinguer
CATANIA, on. Macaluso
RAVENNA, Barca
VIAREGGIO, on. Audisio
VARESE, Calamandrei
CALTANISSETTA, Esposto
ALESSANDRIA, on. Lajolo
SULMONA, on. Leo Leone
PERUGIA, Reichlin
TRENTO, on. Roffi
LECCO, sen. Scotti
TERAMO, on. Spazzone
CHIETI, Valenza

### Feste comunali, di zona e rionali

***Oggi***

VILLIMPENTA, on. Aimoni
CASTELLUCCIO, on. Beccastrini
CASOLA VALSENIO, on. Cervellati
MONTALCINO, Giannella
SERMIDE, on. Gombi
APRILIA, Nicola Gallo
TAGLIOLO, on. Lozza
CANELLI, on. Lajolo
DESANA, sen. Marchisio
BAGNARA, Moretti
PEZZANA, on. Ortona
SEULO, on. Pirastu
SERRAMANNA, Sellini
CHIUSI, Sampieri
PATTADA, Satta

***Domani***

CAVRIGLIA, Amodio
S. CIPRIANO, on. Pietro Amendola
BAGNO DI G., Amarugi
CASTELGOFFREDO, on. Aimoni
CUTIGLIANO, Agnoletti
BUONCONVENTO, Angelini
VENTURINA, Bernini
MELAZA, Ballani
LARI, Bonifazi
CIRO' S., Cinanni
LUCERA, on. Calvaresi
GIUSPINI, Congiu
CASTELVETRO, Cravesi
SEZZE DI R. Rineo Cirri
UMBERTIDE, on. Caponi
PIANCASTAGNAIO, Cirri
VILLA S. G. on. De Pasquale
SOLIGNANO, Debbi
S. STEFANO M., Fasoli
VENOSA, on. Sforza
MAGLIANO T., Faenza
SCANDICCI, Fabiani
RADICONDOLI, Fabbrini
SANGEMINI, on. Geridi
TERRACINA, Gallo
CASTELLUCCIO S., on. Grezzi
CERTALDO, Galluzzi
CAMIRO, Giorgetti
CALAMANDRANA, onorevole Lajolo
PIENZA, Lazzeroni
S GIACOMO S., Lasagna
ASSEMINI, on. Lay
MORANO PO, on. Lozza
CASTIGLIONE D'O., sen. Mencaraglia
LIVORNO F. sen Marchisio
CALDAROLA, Madoni
FIORENZUOLA d'A., on. Minella
FIORANO, Mandino
MONTALDEO, Mantelli
TEVERNELLE, Marinugi
MONTICIANO, Marchetti
CASTELLAMMARE S., Mechini
MODENA M., Mattioli
MONTEPULCIANO, Marocchesi
ROCCA STRADA, Moretti
COLLI DI BARETO, Maccarone
S. GIMIGNANO, Meoni
CIGLIANO E TRICERSO, Ortona
ABRIOLA, avv. Petrone
PALIANO, on. Polano
MARINA di G., Pollini
VICCHIO, Peruzzi
MOSEO, Pasqualini
MONTEVARCHI, Roggi
GAVORRANO, on. Raffaelli
S. GIOVANNI D'ASSO, Rosati
CASTELLANETA P., Renzulli
VERONA RIONALE, C. Rossi
TAMBURINO, sen Secci
VILLANOVA M., Scaiola
MARCARIA, Sedassari
PALMAS A., Stasi
URBINO, on. Sciorilli-Borelli
MONTE B., sen. Scappini
CERIGNOLA, Giglia Tedesco
MODENA RIONALE, Triva
TERRALBA, on. Torrente
BURANO, on. Tonetti
NARNI, Valli

***Lunedì***

MORES, on. Marras
QUARTU S. ELENA, Selliti
CONSELICE, Triossi
MIRA PONTE, Vianello

***Martedì***

PESCOLANCIANO, L. Colombini

### Altre manifestazioni particolarmente convocate per le elezioni in autunno

***Oggi***

RAGUSA, sen. Fiore

***Domani***

PALAGIANO, Cazzato
MIRANDOLA, Gensini
S. CROCE C., on. Iacono
CARPI, on. Trebbi
CALMIRANO, Ilio Danieli

***Lunedì***

MONTESE, on. Gelmini

### Senza precedenti i successi di quest'anno

# Fervore di iniziative nel Veneto per la campagna della stampa

**Eccezionale spettacolo per il Festival dell'Unità a Padova — Anche Domenico Modugno tra i cantanti — Superati i cinque milioni nella sottoscrizione — Tutte le sezioni al lavoro**

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 26 — In tutto il Veneto neanche Ferragosto ha arrestato la campagna per la stampa comunista. Quasi tutte le Federazioni sono bene piazzate, attorno alla quota della media nazionale e anche oltre nella sottoscrizione. Padova è ottimamente in linea, con i suoi cinque milioni già raccolti, pari al 50 per cento dell'obiettivo da raggiungere. Cinque milioni vuol dire, che per Ferragosto, si è già raggiunta la somma cui, negli anni passati, si perveniva — e spesso a fatica — al termine della sottoscrizione, cioè ad ottobre avanzato.

Adesso, i compagni padovani stanno giungendo ad un altro dei maggiori appuntamenti della loro campagna per la stampa comunista, quello del Festival provinciale de l'UNITA'. Il Festival di Padova si sta affermando come uno dei più importanti di tutto il Veneto. Quello dell'anno scorso, ad esempio, ha davvero fatto scalpore, ed ha attirato compagni e visitatori anche da parecchie province vicine.

Il « salto di qualità » compiuto nel 1959 ha costituito un'esperienza preziosa anche per le sezioni della provincia che hanno compreso che i gusti, gli interessi ricreativi delle masse popolari hanno compiuto una rapida evoluzione, al cui livello anche le feste de l'UNITA' debbono sapersi mantenere. Al carattere di sagre paesane bisogna perciò accoppiare anche più moderne attrazioni, un allestimento più brillante e vivace. Ed ecco allora Montagnana, Cadoneghe, Conselve, Piove di Sacco, portare alle loro feste Nilla Pizzi, Consolini, cantanti popolarissimi e raccogliere folle enormi. Sono anche sezioni che hanno superato o raggiunto il proprio obiettivo.

Naturalmente, non bisogna commettere l'errore di ritenere che i successi di queste sezioni dipendano unicamente da una buona impostazione spettacolare della Festa. Intanto, la sottoscrizione e le altre iniziative della campagna vanno bene anche laddove non si ha la possibilità di organizzare delle grandi feste: in effetti, anche nel Padovano, alla base del successo della campagna per la stampa comunista vi è il nuovo clima politico che si respira, lo slancio antifascista portato dalle grandi lotte di luglio, la ritrovata unità democratica, il crollo sempre più generale dell'anticomunismo.

Adesso, come dicevamo, la Federazione di Padova lavora a preparare il Festival provinciale, in programma dal 26 al 30 agosto. Cinque giornate piene che sul piano dello spettacolo non temono il confronto con tante manifestazioni di varietà che vanno per la maggiore. Bastera citare i nomi dei tre cantanti che costituiranno il « clou » di altrettante serate: Jenny Luna, Flo Sandon's e, per la chiusura, Domenico Modugno. In una città come questa nessuno era sinora riuscito a mobilitare simili nomi per uno spettacolo di massa, gratuito o quasi.

Insomma anche su questo terreno i comunisti di Padova dimostrano che, al momento proprio, sanno andare incontro ai gusti ed alle esigenze ricreativi delle grandi masse, allo stesso modo come sanno essere alla testa delle grandi battaglie politiche e rivendicative. Del resto, non c'è da temere che l'aspetto spettacolare debba far scomparire il contenuto politico del Festival. A parte il comizio di domenica 28, nel corso del quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer della Direzione del PCI, il Festival è stato organizzato in modo da sottolineare con intelligenza i motivi ispiratori della manifestazione.

Trentaquattro sezioni della città e della periferia sono da parecchi giorni al lavoro — Il lavoro volontario di decine e centinaia di compagni che costituisce il capitale più prezioso di ogni iniziativa comunista — per assicurare una piena riuscita del Festival, in ogni suo aspetto.

MARIO PASSI

### L'eccidio dell'8 luglio

# Il 6 ottobre il processo per i fatti di Palermo

**Ancora all'Ucciardone 53 persone arrestate durante la manifestazione antifascista**

PALERMO, 26 — Il Presidente del Tribunale di Palermo ha fissato per il 6 ottobre il inizio del dibattimento della causa riguardante i tragici fatti del 18 luglio a Palermo, nel corso dei quali tre cittadini furono uccisi dalla polizia.

Come noto, in seguito alla grandiosa lotta popolare di quel giorno la polizia arrestò 53 persone che si trovano tuttora detenute al carcere dell'Ucciardone. Il processo si svolgerà davanti al giudice della I Sezione, presieduta dal consigliere Mannino. Si prevede che il processo occuperà diverse udienze; infatti imponente è il numero dei verbalizzanti e dei testimoni, in iscritto che si sono chiamati a deporre e dei difensori.

### Quattro imputati in libertà a Catania

CATANIA, 26 — La libertà provvisoria è stata concessa oggi dalla Corte di Appello di Catania a quattro persone che erano state arrestate per i disordini dell'8 luglio scorso.

Sono la sindacalista Maria Lo Presti di 21 anni, il 16enne Francesco De Luca, il 16enne Fortunato Costanzo e il 16enne Giuseppe Sciuto.

### Crotone oltre il 100 %

La Federazione comunista di Crotone ha comunicato che l'obiettivo fissato provincialmente per la sottoscrizione è stato superato.

In data di ieri la somma raccolta risultava di lire 3 milioni e 640 mila.

## Dal teatro al cinema

Marina Malfatti, graziosa attrice che ha fatto buone prove in teatro, debutterebbe sullo schermo interpretando una parte nel film che il giovane regista Orsini intende trarre dalla tragica storia del sindacalista siciliano Carnevale

Un film americano fuori concorso ha sollevato il tono della Mostra di Venezia

# In "Ombre,, una cruda immagine della vita dei giovani a New York

Perchè questa stimolante opera cinematografica è stata relegata nella "sezione informativa,,? - John Cassavetes, come altri intellettuali statunitensi, usa la macchina da presa per una documentazione oggettiva dei problemi del suo paese, sfuggendo al conformismo di Hollywood - Nella rassegna "ufficiale,, un pesante e mediocre film di Bonn

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 26 — «La probabilità di un risorgere dell'industria per mezzo della libertà di espressione è alquanto esile, almeno per gli uomini con nuove idee che non vogliono compromettersi con i padroni di Hollywood». Sono dichiarazioni di un attore americano, John Cassavetes, e le potete leggere nel documentato articolo che alla nouvelle vague statunitense ha dedicato Mino Argentieri nel secondo numero della bella rivista Cinema 60. Un panorama del cinema indipendente di New York e della costa dell'Est lo trovate anche nell'ultimo numero di Sequenze. Le riviste di cinema, italiane, francesi o americane, hanno capito da tempo di dove vengono le opere di valore di quel continente. La Mostra di Venezia lo ha anche capito, ma a metà. Infatti, ogni anno, i films di Sidney Meyers o di Lionel Rogosin, di Morris Engel o di John Cassavetes, arrivano, ma regolarmente appaiono, senza discussioni esplicative (e sempre si tratta di films dialogati in strettissimo slang), nella «Sezione informativa». Ne parleranno, con tono entusiasta, le riviste, ma pochi, purtroppo, leggono le riviste di cinema.

Ecco perchè, in una giornata come questa, in cui il film selezionato è al di sotto di qualsiasi livello, noi preferiamo, come già facemmo più volte in passato, dedicare la maggior parte dello spazio a disposizione al film americano Shadows (Ombre), prodotto e diretto, con la irrisoria somma di quindicimila dollari offerti per sottoscrizione, dall'attore John Cassavetes.

### I bianchi e i negri

Non occorre dire che i personaggi di Ombre sono in gran parte neri. Questi tutti i migliori film della tendenza, da The quiet one a Come back Africa, trattano del problema negro. Siccome questo cinema ricerca, come prima condizione, la libertà di esprimere contenuti nuovi con uno stile spontaneo, ne viene di conseguenza che esso si occupi di ciò che tace, o che distorce, il cinema conformista. I cineasti della «nuova ondata» americana (che è poi vecchia, se si pensa che il grande Paul Strand la guidò fin dagli anni di Roosevelt) reagiscono a Hollywood, che tutto livella, con film che non si preoccupano affatto di livellare la società attuale, ma ne riflettono invece, nella maniera più diretta, immediata, pertinente anarchica se vogliamo, le asprezze, le oscurità e le contraddizioni.

Raramente questo è un cinema di idee; ma sempre, e in modo aperto e commovente, esso è un cinema di fatti, di volti, un cinema di lucida documentazione. Inutile aggiungere che a noi, che siamo gli eredi del neorealismo, questo modo di impiegare la macchina da presa sembra, per l'America odierna, oggettivamente il più valido e stimolante. Sono film che interessano, che avvingono, che scuotono. E, per non capirlo, i selezionatori veneziani devono essere ogni anno sempre più ciechi e insensibili.

Ombre riprende, per le strade e negli appartamenti d'una New York spesso notturna, sempre sorda al destino di un'umanità abbandonata a se stessa, una famiglia negra e un gruppetto di «vitelloni» bianchi. Non difetti di raccontare la trama: non si può, e non si deve. Perchè una trama vera e propria non c'è: c'è un'ispirazione di base, qualche appunto, e poi i comuni eroi del film sono lasciati liberi di comportarsi e di parlare come nella vita comune. Siamo, se si vuole, ancora nell'anticamera dell'arte, tuttavia è questa una via giusta per rinnovare non soltanto i contenuti, ma anche le forme espressive.

Il più importante dei protagonisti è un giovane negro dalla pelle bianca che sembra piegato sotto il peso d'una decisione che non ha osato ancora prendere: e cioè la decisione sulla razza alla quale accostarsi. Suo fratello, il cui aspetto negro è fuori discussione, non ha di queste angosce, ed è piuttosto preoccupato di sbarcare il lunario cantucchiando nei night clubs. La sorella, che è un'intellettuale, una ragazza delusa e sensibile, sa però rinunciare con forza a un suo amore bianco, quando si accorge dello choc provocato nell'uomo dalla rivelazione della sua razza. D'altronde, nemmeno frequentando amici dal colore privilegiato, il più tormentato della famiglia risolve il proprio personale enigma: e lo troviamo, alla fine del film, indeciso e insoddisfatto come all'inizio, ed egualmente introverso.

Pare non sia accaduto niente, non una presa di coscienza, non la scelta di un destino. E invece, è accaduto ciò, non per la prima volta ma con eguale durezza e sincerità delle altre, sono stati davanti a noi casi umani in qualche modo esemplari: esemplari d'una condizione di vita «alienata», d'una ricerca ossessiva e a vuoto, il franco, impietoso, coraggioso ritratto d'una generazione vinta, isolata, in una società terribilmente precaria. Una generazione colta dal di dentro della sua insoddisfazione e del suo travaglio sentimentale.

### Legati a un filo

Ed è soprattutto con questa onestà di rappresentazione, questo sforzo di rinunciare all'artificio, e ad ogni tipo di suspense che può distinguere nel suo complesso, la nouvelle vague americana da quella francese, e, se non andremo errati, non senza vantaggio per la prima. Anche se quello che amaramente dice Cassavetes non è lontano dalla verità: a un esile filo è attaccata la speranza di capovolgere, con questo cinema, il potere del conformismo americano.

Ebbene, fosse solo un filo, una mostra d'arte dovrebbe sempre aggrapparvisi con rispetto e con ammirazione. Quando le opere degli indipendent americani furono accolte in concorso si erano sempre i premi più importanti. Perchè se è preferito, invece, un film come Schachnovelle (Il gioco degli scacchi) a Shadows? Perchè c'è Curd Jurgens? Perchè c'è una sceneggiatura con un principio assurdo e una fine ultratradizionale? Perchè dovrebbe essere assolutamente un prodotto del cinema tedesco dell'Ovest? Ma nessuno di tali motivi è minimamente serio.

Accade dunque, nel Racconto degli scacchi, sul quale era imperniata la seconda giornata del concorso, che il primo scacchista mondiale venga battuto da un dilettante pazzo. Quest'ultimo è un aristocratico viennese che, dall'alto del suo trono savoiardo, si era opposto alla nazificazione dell'Austria. La sua missione politica essenziale era stata di mettere in salvo i tesori d'arte di proprietà dell'alto clero. Per prenderlo, e per carpirgli il segreto, i nazisti adottano il metodo psicologico: lo chiudono per settimane in una stanza, senza libri da leggere, senza carta su cui scrivere, e con un rubinetto eternamente gocciolante.

Senonchè la ragione dà di volta al povero gentiluomo in una maniera ben diversa da quella attesa: egli s'impadronisce fortunosamente d'un trattato esplicativo sulle celebri partite a scacchi e, anche quando glielo tolgono, è ormai abituato a vedere una scacchiera dovunque, e pedine bianche e nere in ogni persona. E (per forza) quando nel 1938 la Chiesa riuscirà a liberarlo, egli batterà anche il campione del mondo.

### Igiene mentale

Si può intuire che cosa avrebbe fatto di un simile soggetto (scritto da Stefan Zweig, e pubblicato postumo dopo la sua tragica morte in Brasile) un regista come René Clair. Ma nel film tedesco le mosse improvvise sono limitate a due o tre aesti di superiorità del professionista sconfitto, reso dal bravo Mario Adorf. Il tentone Gerd Oswald, aiutato dal massiccio Jurgens, preme invece sul pedale drammatico, forse gli è capitato di vedere Un condannato a morte è fuggito.

Purtroppo, per questo trionfo della ragione, per questo scacco alla follia, per questo messaggio, insomma, che dovrebbe essere antinazista (sebbene aristocratici e cardinali non fossero davvero i personaggi più adatti ad esprimerlo), Oswald ha adottato proprio lo stile tipico della produzione cinematografica del Regime: la sua celebrità, la sua ipocrisia, i suoi giri di valzer.

E quindi l'opuscolo verde che ieri hanno distribuito ai giornalisti sul «Cinema come problema di igiene mentale», ha sbagliato, temiamo, i suoi destinatari. Spettava di diritto agli autori di Schachnovelle, e alla Commissione di selezione che ce lo ha imposto tra i quattordici migliori film del momento.

UGO CASIRAGHI

VENEZIA — La vita mondana langue, in margine alla Mostra. Tra i pochi «ospiti di riguardo» è l'ex marito della Pierangeli, Vic Damone, con la fidanzata Marion

### L'ANAC conferma: attori e registi non andranno a Venezia

Ieri sera a tarda ora, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) ha emesso un comunicato, in cui si dice che «in seguito ad alcune interpretazioni errate e tendenziose di certa stampa, l'ANAC conferma l'unanime decisione dei suoi soci — registi, sceneggiatori e musicisti — di non partecipare alle manifestazioni della XXI Mostra d'arte cinematografica di Venezia e riafferma che la ragione di tale impegno è determinata dall'assenza di qualsiasi garanzia da parte delle autorità responsabili sulla democratizzazione dell'istituto della Biennale».

L'ulteriore presa di posizione dell'ANAC smentisce alcune voci che circolavano in questi giorni riguardo a presunti impegni che il ministro dello Spettacolo, on. Folchi, avrebbe assunto nei confronti dell'Associazione produttori affinchè da parte governativa fosse, quanto prima, esaminato il problema di una riforma democratica della Biennale di Venezia. Convocato nella mattina di ieri, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale produttori cinematografici non si è pronunciato in materia.

Si è registrato, anzi, in coincidenza con la suddetta riunione, un violento, becero e calunnioso attacco contro l'ANAC e la stampa cinematografica, apparso nell'edizione quotidiana dell'«Araldo dello Spettacolo», organo dell'ANICA.

Indiscrezioni sull'ultima riunione della giuria

# A G. B. Angioletti il Premio Viareggio?

*Oggi l'assegnazione - Bonanni, Volponi, Migliorini, Lo Gatto, Saviane, D'Agata, Barbaro ed Elsa De Giorgi sarebbero gli altri premiati*

VIAREGGIO, *agosto*. — Quale Comune e quale turistica azienda autonoma oggi in Italia non avrebbero finanziato o comunque appoggiato un Premio (pubblicitario) come il letterario *Viareggio*? Ebbene, sia la locale Amministrazione democristiana, come la locale Azienda autonoma della Versilia, da molti anni ormai hanno soltanto e sempre tentato di far propria la manifestazione, sabotandola nei modi più torbidi sotto ogni aspetto. Si cerca finanche, nel '49-'50, di creare un anti-*Viareggio* con l'aiuto del governo e di tutta la stampa ad esso legata, ma la mossa s'infrange contro la legittima orgogliosa difesa del suo presidente e creatore Leonida Repaci, che ne rivendica legalmente i diritti. La guerra fredda non ebbe più requie, ma invano. Mancando però di un tale sostegno, il *Viareggio*, e per esso il suo vero animatore Repaci, dovette sudare le proverbiali sette camicie da un agosto all'altro per racimolare i fondi necessari. Dunque, anche oggi, gli ultimi milioni che mancano per coprire i premi minori e le spese dell'organizzazione, erano stati offerti, ieri, via telefono, pare da un grosso affarista romano, che partecipera alle Olimpiadi nella folta schiera degl'impresari ganascioni. Ma Repaci non ha voluto ascoltare neppure il *conquibus*, sbattendo il cornetto più infastidito che offeso. Non era il primo che poneva condizioni...

Nella riunione della notte, protrattasi sino alle due, in un'ampia appartata sala del *Grand Hotel & Royal* quando le trombe dei vicini *nights* sul lungomare magolavano asmatiche, i giudici presenti hanno discusso a lungo sulle opere di narrativa per ridurre i candidati ai Angoletti (*I grandi ospiti*), Brignetti (*La riva di Charleston*) e Laudomia Bonanni (*L'imputata*). In sostanza si era discusso sull'opportunità di dare alla saggistica il posto d'onore considerando il numero e il pregio delle opere rimaste. Addirittura era stata avanzata e da non pochi patti la proposta di assegnare anche i due milioni del *Viareggio* alla saggistica. Ma Repaci e i «narratori» del consesso, erano decisamente opposti (Giannetto Liberto Bigaretti) anche perchè, secondo loro, non esiste l'annata piuttosto piatta, alcuni racconti, erano pur sempre degni dei milioni del *Viareggio*.

Secondo indiscrezioni filtrate nella notte, il premio sarà perciò assegnato ad Angioletti: un premio a parte per la narrativa andrà alla Bonanni.

Difficile e aspra si è presentata la cernita dei saggisti, tutti con opere tenacemente sostenute da vari gruppi: vale a dire Giovanni Macchia (*Il paradiso della ragione*), Carlo Salinari (*Miti e coscienza del decadentismo italiano*), Bruno Migliorini (*Storia della lingua italiana*) e Ettore Lo Gatto (*Puskin*). Sempre secondo le stesse indiscrezioni, il premio sarà diviso tra Migliorini e Lo Gatto.

Leonida Repaci, presidente del Premio Viareggio

Sarebbe così stato escluso all'ultimo momento Davide Lajolo (*Il vizio assurdo*), la bella biografia con l'importante epistolario pavesiano, e Paolo Spriano (*L'orino operaia nella grande guerra*) che non pochi giudici avrebbero voluto nella ristretta rosa dei saggisti, veniva puresso accantonato «in attesa... di fondi. Se vi fosse stata la possibilità di ottenere ancora un milione, avrebbe affrontato gli spareggi per un premio supplettivo. Per l'«Inchiesta giornalistica a carattere nazionale», dopo varie tornate la lista si restringeva a Ugo Moretti (*Nuda ogni avorno*) e Giovanni Cattecci (*Inchiesta alla Fiat*); ma all'ultimo momento, si dà per certa l'assegnazione in questa categoria di un premio al libro postumo del compagno Umberto Barbaro, *Il film e il risorgimento marxista dell'arte*. Per la poesia, ricordando che il Luzi ha ormai abbondantemente ottenuto notevoli riconoscimenti, il ballottaggio si riduceva a Edoardo Cacciatore (*Lo specchio e la trottola*) e Volponi (*Le porte dell'Appennino*), e la palma sembra andare a quest'ultimo.

Appassionata e quindi lunga la discussione per centrare l'«Opera prima». Pare che, caduto all'ultimo istante, Furio Monicelli (*Il gesuita perfetto, Giuseppe D'Agata* (*Lo scoreto di Scipione*) e Sergio Saviane (*Festa di laurea*), divideranno il premio. Elsa De Giorgi si dovrebbe così aggiudicare da sola il *Viareggio armistizio*, ossia il premio di un milione istituito dal produttore De Laurentiis per uno scritto, edito o inedito, sullo storico 8 settembre 1943. Per il teatro, è assodato che Eduardo De Filippo riceverà il milione-simbolico per la sua recente raccolta di opere teatrali. Saranno pure assegnate tre medaglie d'oro, messe a disposizione dalla Presidenza della Repubblica, della Camera dei deputati e dal Senato.

SILVIO MICHELI

L'ottava edizione del Concorso internazionale

# Olimpiadi polifoniche ad Arezzo

*Numerosi paesi partecipanti, trenta complessi, 1300 coristi - I primi vincitori nelle varie categorie*

(Dal nostro inviato speciale)

AREZZO, 26 — [illegible] Concorso [illegible] partecipazione straordinaria (34 cori), [illegible] Arezzo e delle amenità [illegible] Concorso [illegible] Ma [illegible] Arezzo [illegible] Concorso [illegible] 1300 coristi. Al [illegible] Polifonico [illegible] Arezzo [illegible] Nella stessa [illegible] Arezzo [illegible] Gruppo polifonico di Camia (Praiano), un complesso esemplarmente maturo ed equilibrato di battere con parecchie lunghezze di vantaggio sui bravissimi cori spagnoli. Provengono questi ultimi [illegible] di San Pedro [illegible] Coro [illegible] Arezzo, prof. Corrado [illegible] prof. Raffaello Pozzi [illegible] Teatro Petrarca [illegible] Fedeltà [illegible] Teatro Petrarca [illegible] Mario Adorf [illegible] Jurgens [illegible] Oswald [illegible] Jurgens [illegible] Mostra estemporanea della città del libro [illegible] Arezzo [illegible] Mostra estemporanea della città del libro [illegible] Arezzo [illegible] Mostra estemporanea della città del libro [illegible] Arezzo

Il piano di emergenza per le Olimpiadi rende difficile la vita della città

# Grave denuncia dell'Ordine dei medici:

## *"le limitazioni al traffico ostacolano la nostra opera,,*

**I medici declinano ogni eventuale responsabilità — L'assessore Greggi, dopo quattro mesi di trattative, ha respinto le proposte dell'Ordine — Chiusi numerosi cantieri edili perchè è impossibile assicurare il rifornimento di materiale**

I provvedimenti di emergenza dell'assessorato al traffico, rischiano di impedire ai medici lo svolgimento della loro delicata professione. L'Ordine dei Medici di Roma e provincia ha difatti diramato ieri un comunicato di protesta per i divieti imposti alla circolazione durante i Giochi, sottolineando nello stesso tempo le responsabilità dell'assessore Greggi il quale ha respinto ogni proposta tendente ad eliminare gli ostacoli che limitano l'attività assistenziale.

Ecco il testo integrale del grave comunicato:

**« Le difficoltà derivanti al traffico della Capitale per i numerosi divieti di transito e di sosta adottati in occasione dei Giochi olimpici hanno vivamente preoccupato l'Ordine dei Medici al quale sono pervenute, negli ultimi giorni, lamentele e proteste da parte di molti medici gravemente ostacolati nel prestare l'assistenza.**

**« Considerando il problema sotto il preminente aspetto del pubblico interesse e, soprattutto, le conseguenze che potrebbero verificarsi ove ai medici non fosse consentito il più sollecito espletamento della loro opera, l'Ordine dei Medici da più di quattro mesi ha sollecitato dall'assessore al traffico del Comune di Roma adeguate misure atte a consentire il transito delle auto dei medici.**

**« L'assessore al traffico ha respinto le pur motivate richieste dell'Ordine, assumendo così in pieno la responsabilità di quanto, appunto in dipendenza delle già esposte difficoltà, potrà accadere ».**

La denuncia dei medici dimostra ancora una volta come coloro che hanno messo a punto il piano di emergenza, non si siano limitati a sottoporre la cittadinanza a sacrifici più o meno gravi e più o meno accettabili per facilitare la circolazione durante le manifestazioni olimpiche, ma siano andati oltre, troppo oltre.

La loro discutibilissima diligenza nell'imporre divieti di ogni genere, minaccia addirittura, secondo la precisa denuncia dell'Ordine dei Medici, la salute dei cittadini, mette in forse la possibilità di essere curati tempestivamente, colpisce il fondamentale diritto di poter disporre nel più breve tempo possibile dell'organizzazione assistenziale.

Tutti i rilievi che abbiamo mosso ripetutamente agli « esperimenti » dell'assessore al traffico, trovano così una nuova, allarmante conferma. Si sono spesi miliardi per le opere viarie, mutando le caratteristiche urbanistiche di intere zone, eppure, quando si è giunti al dunque, i dirigenti del traffico hanno dovuto far ricorso all'imposizione di misure restrittive talmente drastiche, da porre praticamente in stato d'assedio la città durante tutto il periodo dei Giochi. Oggi sono i medici a protestare, ieri hanno protestato i sindacati postelegrafonici, a nome di 6.000 fattorini, portapacchi e postini, costretti a compiere interminabili giri per conseguare la posta.

Contemporaneamente, ogni giorno, ci giungono segnalazioni di nuovi cantieri edili costretti a chiudere per la impossibilità di ricevere il materiale necessario al lavoro. Questione questa di estrema gravità che incide direttamente sulla vita di migliaia di famiglie romane la chiusura di un cantiere, per 10 o 15 giorni, infatti, rappresenta, per altrettanti giorni, disoccupazione per dei lavoratori le cui condizioni di vita sono già assai difficili.

Il discorso sul traffico, uno dei nodi più importanti della vita cittadina, sarà da noi ripreso con la dovuta ampiezza quando, terminata la Olimpiade, il volume della circolazione ridiventerà normale, e si constaterà giorno per giorno i risultati dei mutamenti introdotti nella struttura urbana dalle opere realizzate per i Giochi. Un simile argomento non può essere evidentemente esaurito in una breve nota. Tuttavia vogliamo ribadire ciò che da molto tempo andiamo dicendo, e che non è frutto di una nostra particolare intuizione, ma scaturisce dalla esperienza quotidiana, che ha fatto da testo alla lotta che le forze democratiche conducono per un sano sviluppo della città.

Al di là della inopportuna, delle istruzioni del dinamico assessore di tipo come l'assessore Greggi, si avverte che si è voluto far crescere, sviluppare, consolidare un modo che con l'interesse generale ha ben poco da fare, con la conseguenza di costringerla in una camicia di Nesso per poterla rendere idonea ad accogliere il traffico richiamato da una manifestazione di interesse mondiale.

Stamattina a mezzogiorno si riunisce la Commissione di coordinamento del traffico olimpico (in quanto a commissioni, siamo sempre al di sopra della media): per il solo traffico ce ne sono una decina o forse più tra comune, ministeri, vigili urbani, stradale, questura, esercito). L'assessore Greggi riferirà sull'attuazione dei provvedimenti. Bene riferisca anche sul gravissimo comunicato dell'Ordine dei Medici e sulla situazione che si va creando nei cantieri edili e ci faccia sapere qualcosa di più.

## Oggi si circola così

Nella giornata di oggi sabato continueranno le manifestazioni allo Stadio del Nuoto ed allo Stadio dei Marmi (zona del Foro Italico); al Palazzo dello Sport, al Velodromo Olimpico e alla Piscina delle Rose (zona dell'EUR); in questa zona avranno anche inizio le manifestazioni in programma al Palazzo dei Congressi.

Valgono, pertanto, anche per oggi le limitazioni del traffico adottate nella giornata di ieri. A questo proposito si richiama l'attenzione del pubblico sul fatto che saranno oggi contemporaneamente in funzione tutti gli impianti sportivi della zona dell'EUR e che, pertanto, sarà attuata più rigorosamente di quanto non sia stato fatto ieri la deviazione sulla via Laurentina e sul viale Oceano Atlantico di tutto il traffico da e per Ostia e Napoli.

In particolare il traffico proveniente dal viale G. Marconi e diretto ad Ostia avrà convenienza a percorrere l'Autostrada del Mare senza accedere alla via Cristoforo Colombo, mentre il traffico proveniente dal viale Guglielmo Marconi e diretto alla via Pontina potrà servirsi del nuovo sottopassaggio ferroviario e percorrere la via delle Tre Fontane che fiancheggia le esedre sportive dell'EUR ed immettersi sulla via Laurentina.

Come già noto il traffico proveniente dalla via C. Colombo e diretto verso Ostia o verso Napoli sarà deviato prima dell'EUR sulla sinistra per percorrere la via Laurentina e il viale dell'Oceano Atlantico per immettersi di nuovo sulla via C. Colombo subito dopo l'EUR.

Per quanto riguarda la manifestazione del Palazzetto dello Sport e quelle dei giorni successivi allo Stadio Flaminio, si ricorda che l'accesso agli ampi parcheggi della zona può avvenire dalla zona di piazza Euclide e piazzale del Parco della Rimembranza attraverso il viale Maresciallo Pilsudski oppure dal viale Tiziano e da piazza Apollodoro utilizzando il sottopassaggio al Corso Francia che unisce piazza Apollodoro con i parcheggi.

Il deflusso potrà avvenire soltanto attraverso il sottopassaggio al Corso Francia e piazza Apollodoro. Da questa piazza i veicoli potranno, proseguendo su viale Tiziano, riguadagnare il Corso Francia su lungotevere dell'Acqua Acetosa oppure, attraverso la via Rabirio, immettersi sulla via Guido Reni e sulla via Flaminia.

Bamby ha bloccato il traffico in via Veneto

# *Era un uomo la bella bionda che i fotografi inseguivano*

Dopo la notte in guardina, Bamby lascia il commissariato

**L'imitatore di Coccinelle, vestito da donna, ha passato la notte al commissariato di Castro Pretorio**

Bamby, emulo di Coccinelle, meravigliosa ragazza all'aspetto ma giovanotto per l'anagrafe, ha dato spettacolo in via Veneto e, soprattutto per colpa delle insistenze dei fotografi, è stato costretto ad aspettare il giorno in guardina e a sentirsi diffidare dall'Ufficio stranieri della Questura a non indossare più, durante la sua permanenza a Roma, abiti femminili: tuttavia, ieri sera, ha dato egualmente il suo numero di spogliarello al Salone Margherita, riscuotendo un ottimo successo.

Al secolo, Bamby si chiama Jean Pierre Prevot ed ha 24 anni. Verso le 3 di ieri notte dunque, se ne stava tranquillamente seduto al tavolo di un bar di via Veneto, quando è stato notato da alcuni fotoreporter. La sua avventura è così cominciata. Aveva una maglietta aderentissima e molto scollata, i cappelli biondi lunghi sin sulle spalle, pantaloni lame con spaccatura fin sopra le ginocchia, scarpe d'oro, occhi distratti e bocca languidamente sottolineata da un velo di rossetto: e ai lampi dei flasches, intorno gli si è fatta la folla.

Il malcapitato « spogliarellista » un po' si è sottoposto di buon grado alle effusioni dei suoi improvvisati ammiratori: Poi ha tentato di squagliarsela in « 600 ». Ma sono arrivati gli agenti, che l'avevano scambiato per una « ragazza allegra ». Infine illuminati dal passaporto, hanno capito che per legge era un uomo (ma lui si ostina a dire tutto il contrario) e l'hanno portato al commissariato di Castro Pretorio. Il resto è noto: forse, stasera, avremo la sorpresa di vedere Bamby in via Veneto in doppiopetto, ma con i suoi curicissimi capelli biondi e sempre la sua andatura non certo maschile.

La decisione presa concordemente da tutti i sindacati

# *Sospeso lo sciopero nei negozi Martedì si aprono le trattative*

**L'intervento dell'Ufficio regionale del lavoro — La lotta verrà ripresa se la trattativa non darà risultati positivi**

Lo sciopero dei lavoratori del commercio, che doveva essere effettuato per l'intera giornata di oggi, è stato sospeso nella tarda sera di ieri dai sindacati provinciali della CGIL, CISL e UIL, dopo che l'Ufficio regionale del lavoro aveva reso noto di aver convocato le parti per martedì prossimo alle ore 12.

Tenuto conto di questa convocazione, e per dimostrare ancora una volta il loro senso di responsabilità in un momento particolarmente delicato, i sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero: nello stesso tempo essi hanno riaffermato che qualora non si potesse giungere ad una rapida conclusione delle trattative, si vedrebbero costretti loro malgrado, ma con la massima decisione, a riprendere la lotta che è stata sospesa ieri dopo la comunicazione dell'Ufficio del Lavoro.

La Federazione provinciale dei lavoratori del commercio, alberghi, mense e servizi aderente alla CGIL, in un suo comunicato con il quale annunciava la sospensione dello sciopero fa rilevare come l'attuale situazione di tensione esistente nel settore del commercio è stata originata, dall'intransigenza dei datori di lavoro, e dalla indifferenza delle autorità che erano state costantemente informate dell'andamento dell'agitazione e dei pericoli che rappresentava l'atteggiamento padronale, proprio in vista delle Olimpiadi.

La giornata di ieri era stata — tanto per i lavoratori, e i loro sindacati, come per i datori di lavoro — assai intensa: nei grandi magazzini e nelle grandi e medie aziende commerciali i lavoratori e le lavoratrici avevano ampiamente dimostrato la loro decisa volontà di scioperare. I contatti tra lavoratori e sindacati si erano andati intensificando e in qualche grande azienda il timore delle conseguenze che potevano derivare dallo sciopero, aveva indotto i padroni a prendere contatti con i sindacati per trovare una forma di accordo. Un accordo aziendale era già stato sottoscritto nella mattinata dalla società ABAR i cui dirigenti avevano accettato di dare un aumento dell'8 per cento agli uomini e del 10 per cento alle donne con l'impegno, inoltre, di corrispondere anche un premio olimpico. Altre aziende si erano già poste su questa strada quando è poi arrivata la notizia che l'Ufficio regionale del lavoro aveva convocato le parti.

Una particolare e frenetica attività si era avuta nei grandi magazzini: Rinascente, UPIM e STANDARD: lo sciopero preoccupava notevolmente queste grandi aziende commerciali le quali hanno fatto chiamare a Roma da Milano gli uomini delle direzioni generali per tentare di blandire e di fare pressioni sui dipendenti.

L'atmosfera che abbiamo colto stasera nelle grandi che medie aziende, a nostro parere era tale che ben poco avrebbero potuto le pressioni e le vaghe promesse. I lavoratori e le lavoratrici, e particolarmente queste ultime, sono già duramente provate dallo sforzo che si richiede loro con le ore straordinarie di lavoro. Questi lavoratori e queste lavoratrici ormai la sera rincasano alle 22 e anche più tardi: a seconda di dove abitano. Tutte le ferie sono state sospese e in più si chiedono prestazioni di lavoro straordinario che, in molte aziende, pretende perfino di non pagare.

Il malcontento è quindi profondo, lo spirito di lotta elevatissimo. Certamente la volontà dei lavoratori e delle lavoratrici del commercio, di lottare per ottenere il rinnovo del contratto provinciale e un premio per le prestazioni straordinarie che si stanno chiedendo loro, non andrà perduta in queste tre giorni di attesa. Tutta la categoria resterà vigilante pronta a riprendere subito la lotta se anche in sede di ufficio del lavoro i rappresentanti dell'Unione commercianti non dovessero sostanzialmente modificare l'atteggiamento tenuto fino ad oggi.

## Diminuiti i visitatori nei musei

**I Giochi olimpici hanno fatto registrare una lieve flessione nel numero dei visitatori, sia italiani che stranieri, dei musei romani. Al Museo nazionale di Valle Giulia, i visitatori sono attualmente ottanta-novanta al giorno, rispetto al cento e più delle settimane scorse e i 150 della fine di luglio. Una certa flessione anche ai Musei capitolini, dove i visitatori nel mese di luglio erano stati esattamente 6.370, rispetto ai 4.969 registrati fino al 25 agosto. Al Foro romano e al Palatino, sono stati registrati 28 mila visitatori nel mese di luglio e 21 mila fino al 25 agosto, mentre ancora più evidente appare la flessione alla Galleria nazionale d'arte moderna, dove dai 2.797 visitatori di luglio si è passati ai 1.836 di agosto.**

## Sciopero di protesta alla Centrale del latte

**Ieri i lavoratori della Centrale del latte hanno spontaneamente sospeso il lavoro in segno di protesta contro il tentativo, fatto più volte dalla direzione e dallo stesso presidente della Commissione amministratrice, di limitare le libertà sindacali. Per ben cinque volte era stata vietata l'assemblea generale dei lavoratori, indetta per discutere alcune rivendicazioni avanzate dalla Commissione interna.**

**Nei giorni scorsi il presidente della Commissione amministratrice aveva addirittura minacciato di denunciare i sindacalisti all'autorità giudiziaria se si fosse svolta la assemblea. Questo atteggiamento antisindacale e antidemocratico, ha indignato profondamente i lavoratori. Alle 12.30 di ieri e fino alle ore 13.30, il personale della Centrale del Latte ha sospeso il lavoro e si è riunito in assemblea generale approvando un ordine del giorno di protesta.**

## Riapre la scuola « Montessori »

La scuola magistrale metodo Montessori, che nel 1934 fu chiusa dai fascisti, sarà riaperta nel prossimo anno scolastico, a cura dell'ente opere Montessori. La scuola, che aveva sede in viale Angelico, era stata fondata dalla dottoressa Maria Montessori, e sarà riaperta nella nuova sede di via Monte Santo 2. Alla scuola è annesso anche un asilo per il tirocinio pratico delle allieve.

Per essere ammesse a frequentare la prima classe della scuola, le alunne debbono essere in possesso di licenza di scuola media inferiore, oppure licenza di avviamento professionale, oppure licenza elementare da almeno tre anni e superare un esame di ammissione preventivo. L'esame avrà luogo nella seconda quindicina di settembre. La scuola è triennale.

Al termine del terzo anno, a tutte le alunne che abbiano superato le prove d'esami finali, verrà rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento in tutte le scuole materne, avente anche valore di specializzazione per le scuole che adottano il metodo Montessori.

E' STATO ARRESTATO

## Sfruttava la moglie

**Si tratta del giovane nella cui casa si uccise una domestica di venti anni**

Guido Berruti, il giovane correttore di bozze che il 10 maggio scorso fu lungamente interrogato dai carabinieri per il clamoroso suicidio della domestica ventenne Grazia Urso compiuto sotto i suoi occhi, è stato arrestato per sfruttamento della moglie.

Il tragico episodio avvenne in un appartamento di via Oreste Tommasini 20.

L'impiegato ospita la ragazza nell'alloggio affittato presso piazza Bologna promettendo di sposarla. In breve la Urso seppe che il suo amico era già sposato. Il 10 maggio ci fu per tale ragione una drammatica discussione fra i due nella casa di via Tommasini, sita al sesto piano.

Ad un tratto la giovane donna, sconvolta da quanto aveva appreso, raggiunse la finestra e si precipitò nel vuoto.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria condussero le indagini esaminando anche la possibilità che il Berruti fosse in qualche misura responsabile del suicidio al quale aveva assistito.

La polizia ha proseguito invece, per suo conto, gli accertamenti sulla figura del Berruti al di là del sanguinoso episodio.

E' stato così rintracciata la moglie dell'uomo, Adele Dell'Olmo di 27 anni. Costei, che sarebbe solita frequentare ogni notte le strade del centro, avrebbe confessato dopo molte esitazioni di essere stata indotta dal marito all'avvilente attività.

## *Piccola cronaca*

**IL GIORNO**

— **Oggi**, sabato 27 agosto 1960 (240-125). Onomastico: Cesario. Il sole sorge alle ore 5,39 e tramonta alle 19,10.

**BOLLETTINI**

— **Demografico**: Nati maschi 44, femmine 51. Nati morti 2. Morti maschi 19, femmine 19 di cui 4 minori di sette anni. Matrimoni 60.

— **Meteorologico**: La temperatura di ieri: minima 16, massima 34.

Il funzionario l'aveva lasciata in divieto di sosta

# La polizia stradale sequestra l'auto del commissario Julia

**L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri sul tratto olimpico di viale Marconi — La « 1100 » rimorchiata in un garage**

Il commissario capo di Pubblica Sicurezza Julia, l'ex dirigente del commissariato Prati sospeso dal suo incarico in seguito al noto incidente di cui fu protagonista insieme con due vigili urbani, è senza dubbio un automobilista indisciplinato. Infatti ieri, non contento di essere sotto inchiesta e con la minaccia di una denuncia all'Autorità giudiziaria sulle spalle, si è fatto sequestrare la macchina dalla polizia stradale l'ha ritirata nel tardo pomeriggio non si sa se in seguito al pagamento della regolamentare multa.

L'episodio, se si vuole illuminante è accaduto ieri. Il funzionario ha raggiunto il tratto di viale Marconi, divenuto strada Olimpica, a bordo della sua « 1100 » verdolina, ha parcheggiato la vettura in divieto di sosta e se ne è andato tranquillamente a spasso, infischiandosene dei cartelli che costellano il tracciato della tormentata arteria. Così, di tempo ne è passato un po'. Poi è arrivava una pattuglia della polizia stradale e l'auto dello irascibile funzionario ha fatto la fine che meritava: è stata cioè afferrata da un carro-attrezzi e trascinata nel più vicino garage.

Il dott. Julia, a quanto si sa è tornato sul « luogo del reato » verso le 18,30. Per un po' si è guardato intorno, alla vana ricerca della « 1100 ». Pensava già a un tiro mancino dei ladri, quando un poliziotto l'ha messo al corrente di quanto era accaduto: allora è corso in caserma e ha « sistemato l'affare ». Naturalmente questa volta senza chiamare in soccorso gli agenti della Mobile nè chiedere le generalità ai verbalizzanti.

Quanto all'inchiesta, probabilmente nei prossimi giorni saranno convocati dai magistrati sia il commissario di PS che fece arrestare il vigile Galluzzo solo perchè questi gli aveva mosso un rilievo, sia lo stesso Galluzzo e l'altro agente del traffico Palombi.

Il funzionario continuerebbe a sostenere di essere stato oltraggiato aggiungendo che i vigili si rifiutarono di fornire le loro generalità. Tali affermazioni egli avrebbe inserito nel suo rapporto dimenticandosi naturalmente del suo gesto di sopraffazione — l'arbitrario arresto — che gli ha fruttato la rimozione dall'incarico.

Ben diversa è la ricostruzione dell'episodio avvenuto a Lungotevere dei Mellini nel rapporto di Galluzzo e di Palombi.

## Mostra d'arte a via Margutta per le Olimpiadi

Nei cortili 53-a e 53-b e nelle vetrine dei negozi di via Margutta, si svolgerà da oggi sino al 12 settembre una mostra alla quale parteciperanno alcuni noti pittori italiani.

La mostra, nella quale verranno esposti lavori selezionati da un'apposita commissione, è organizzata in concomitanza con i giochi olimpici allo scopo di mettere a contatto il tipico ambiente romano di via Margutta con un pubblico ancora più vasto.

## *Il Partito*

**Responsabili propaganda**

**Lunedì 29, alle ore 19**, sono convocati in Federazione i responsabili della propaganda delle seguenti sezioni: Trastevere, Ponte Milvio, Italia, Valmelaina, Prenestalata, S. Basilio, C. Bertone, Quarticciolo, Centocelle, Torpignattara, Alessandrina, Borghesiana, Finocchio, P. Maggiore, P. S. Giovanni, S. Lorenzo, Appio, L. Metronio, Testaccio, C. Colombo, Laurentina, Acilia, Ostia Lido, Magliana, Fiumicino, M. Verde Vecchio, Donna Olimpia, Porto Fluviale, Primavalle, Trionfale, Monte Mario, Cavalleggeri.

**Comitato direttivo**

**Martedì 30 alle ore 9,30** precise si riunisce in sede il Comitato Direttivo della Federazione. Ordine del giorno: « Preparazione della campagna elettorale ».

**Provincia**

Oggi si terranno le seguenti assemblee: **Pisoniano**, ore 21, assemblea generale con Sergio Sacco; **Mentana**, ore 20, assemblea precongressuale con Giovanni Ranalli; **Civitella S. Paolo**, ore 20, con Primo Feliziani.

**Le feste dell'Unità**

Domenica si terranno le seguenti feste dell'Unità: **Licenza**, ore 17, con Gianni Gandolfo; **Palestrina**, ore 17, con Remo Marletta; **Fiano**, ore 18, con Aldo D'Alessio.

**FGCI**

Oggi ore 20, assemblea giovanile a **Forte Aurelio** (A. Illuminati), ore 19,30, a **Villalba**, riunione CD (N. Dell'Aquila); ore 19, assemblea giovanile a **Colonna** (Di Benedetto).

Iniziative per le Olimpiadi

# Domani a piazza di Siena il calcio storico fiorentino

Una solenne rievocazione storica del calcio fiorentino, avrà luogo domani domenica nello splendido scenario di Piazza di Siena.

Il corteo di 500 figuranti, muoverà dalla Scuola « Regina Elena » in via Pugliese, alle ore 16,30 ed attraverso via Boncompagni, via Vittorio Veneto, Porta Pinciana, farà il suo ingresso a Villa Borghese.

L'ingresso in piazza di Siena, annunciato da squilli di trombe, avrà luogo alle ore 17,30 precise. Dopo lo sfilamento e il saluto alle autorità avrà inizio la partita che durerà circa 50 minuti.

Tutti i costumi, le armi e le armature sono del XVI secolo e provengono dal Museo Stibbert di Firenze.

Innanzi ad ogni squadra sfileranno i capitani, i bandierai, i militi di quartiere, preceduti dal commissario di quartiere, il quale porterà la bandiera del proprio casato. Del Vari opinto corteo fanno parte le rappresentanze delle corporazioni fiorentine che saranno divise in tre gruppi: mercatanzia, arti minori e arti maggiori. Il gruppo della mercatanzia sarà preceduto dal primo della mercatanzia, e seguito dai mercanti, ciascuno con la propria bandiera. Sia le arti maggiori che le arti minori saranno precedute dal console che avrà ai suoi lati un gonfaloniere ed un cancelliere.

Da notare la giovane età dei bandierai delle arti che si richiama esattamente alla storia perchè i componenti rappresenterebbero i « bardotti » o apprendisti d'arte che provenienti dal popolo, in giovane età, entravano a far parte degli studi dei grandi artisti dell'epoca.

I biglietti della manifestazione sono in vendita alla OSACIT di Piazza Colonna, ad uffici del CIT, agli uffici dei Vagoni Letto, all'ENIT ed al Villaggio Olimpico. Da domani mattina verranno aperti i botteghini presso piazza di Siena.

## Ladro d'auto arrestato a Fiumicino

Un giovane sorpreso a rubare al primo alzarsi sull'auto di un turista danese in sosta nel centro di Fiumicino, è riuscito a sfuggire all'arresto. Il suo complice, invece, è stato acciuffato e rinchiuso a Regina Coeli. Si chiama Arnaldo Guidi, ha 20 anni ed è a Roma senza fissa dimora. E' stato denunciato per furto. Egli ha ammesso il tentativo di furto.

Fuori programma olimpico

## Mister O.K. ha sfidato gli atleti dei Giochi

Mister O.K. al secolo Rik De Sonay, simpatico fotografo belga che solitamente inquadra i 365 giorni gettandosi da un ponte sul Tevere alla mezzanotte di ogni Capodanno, ha lanciato una sfida in tutti i campi agli atleti partecipanti alla XVII Olimpiade e in genere a tutta la gioventù universitaria.

Il primo appuntamento è per le 9,30 di domani, a Ponte Milvio, da dove il temerario ultrasessantenne si butterà con le mani ed i piedi legati per raggiungere a nuoto l'isola Tiberina. Chi volesse imitarlo Per Greggi, se con lui, si presenti quindi all'appuntamento che abbiamo riportato.

La domenica seguente, eventuali cimenti mortali dovranno invece portare appresso un sacco adeguato alle proprie dimensioni: quindi, dovranno imitare Rik De Sonay il quale, debitamente insaccato, si tufferà dalla pedana del circolo Canottieri di Roma e percorrerà in quello stato 5 chilometri nel Tevere.

La domenica ancora successiva, coloro che avranno superato le due precedenti sfide potranno finalmente affrontare l'ultima prova, sempre in gara con Mister O.K. L'impresa consiste in una nuotata da Roma a Fiumicino. La distanza è di 45 chilometri.

Il lungo sonno gli è costato cinque milioni

# *Dorme il diplomatico persiano mentre i ladri vuotano la casa*

**I malfattori sono entrati nell'appartamento, a Vigna Clara, attraverso la finestra del bagno — Vane per ora le indagini dei carabinieri**

Il diplomatico persiano Mohamed Mehmandoust deve essere un uomo dal sonno molto duro se, stamattina avvolto fra le lenzuola della sua camera di letto, in via Apollo Pizio 3 - Vigna Clara, ha permesso ad audaci ladri di vuotare la casa. Il « colpo » è quanto di più grande, superiore, addirittura i 5 milioni, si sia rubato, dalla stazione di Porta Maggiore.

Il fatto è accaduto ieri notte. Torna da consulto dello Stadio Olimpico, dove aveva assistito alla cerimonia inaugurale della XVII Olimpiade, il signor Mehmandoust, secondo segretario della delegazione persiana. Il diplomatico è rientrato in casa sul tardi e si è profondamente addormentato. Il fedele domestico, invece, aveva chiuso ma non aveva chiuso a chiave quella finestra del bagno. Di solito, mentre il diplomatico dorme, la consorte, che è incinta, si sposta in una camera vicina.

Mehmandoust, stanchissimo, dopo una giornata di lavoro, si è addormentato subito, senza preoccuparsi di chiudere le finestre. Ieri, invece, la consorte, che è incinta, si è spostata

### Vittorie italiane nella corsa a cronometro a squadre e nel km.

# TRIONFANO GAIARDONI E I ROUTIER

## Il punto

### Le ragazze del nuoto

E' probabilmente la prima volta, da che si disputano le Olimpiadi, che l'Italia, al termine della prima giornata, è in testa alla classifica per medaglie d'oro. Si tratta naturalmente di una situazione del tutto provvisoria e nessuno si illude che possa durare a lungo; tuttavia essa appare di buon auspicio, e ancor più soddisfacente è il fatto che finora tutti gli azzurri hanno lottato, come si chiedeva loro, al limite delle loro energie, comprese le stupende ragazze del nuoto.

Non meravigliatevi se, prima ancora che dei ciclisti, i quali ci hanno dato i primi trionfi, parlerò di Paola Saini e di Elena Zennaro. Il motivo è semplice: che i nostri ciclisti fossero in cima all'onda lo si sapeva, era scontato; mentre il coraggio con il quale Paola Saini ha azzannato — non trovo espressione più adatta — l'americana Wood, una delle grandi favorite dei 100 s.l., ha commosso ed esaltato. Nella sua batteria è arrivata terza, a un decimo di secondo dalla Wood e a nove decimi dall'inglese Steward, rivelazione della giornata.

La ragazzetta romana ha realizzato 1'04"4, battendo di quasi un secondo il suo record italiano e ottenendo il settimo tempo assoluto fra le trentacinque partecipanti, che rappresentavano il fior fiore del nuoto mondiale. Meglio di lei hanno fatto solamente le due americane Von Saltza e Wood, le due australiane Fraser e Konrads, la olandese Gastelaars e l'inglese Steward; dietro di lei sono le ungheresi, compresa la recordwoman europea Bathogel-Madarasz, le tedesche, le svedesi, le canadesi, le sovietiche, le francesi. Questa sera Paola sarà in corsa nelle semifinali, con buone probabilità di assicurarsi l'accesso alla finale. E pensare che — come tutte le nostre ragazze — non sa compiere decentemente la virata. Virasse come la Von Saltza ridurrebbe d'un sol colpo i suoi tempi di almeno un secondo!

Elena Zennaro nei 200 rana non è riuscita a entrare in finale — e cioè fra le prime otto del mondo — proprio a causa delle virate. Ognuna di esse le è costata un metro buono: le virate sono tre e Elena è rimasta esclusa dalla finale per 7/10 di secondo, cioè meno di un metro. I conti, fateli voi. Con tutto ciò anche la Zennaro merita ogni elogio: ancora a venticinque metri dall'arrivo era in linea con l'americana Warner, giunta seconda; e ha migliorato di un secondo e mezzo il suo primato italiano. Infine, anche il ranista Lazzari, classificatosi per la semifinale, ha battuto il primato nazionale. Sono così tre i record italiani di nuoto battuti ieri; aggiungeteci i due nuovi primati olimpici stabiliti dall'americana Von Saltza nei 100 s.l. e dalla tedesca Urselmann nei 200 rana (i record mondiali verranno poi, nelle finali, non dubitate): aggiungete ancora il 55"5 di Larson nei 100 maschili (con undici nuotatori sotto i 57") e concluderete con me che questa Olimpiade di nuoto sta mantenendo le sue promesse.

●

Ma è tempo di parlare del ciclismo. Gaiardoni ha rispettato il pronostico e ha dominato con la sua straordinaria, irrefrenabile potenza la gara del km. da fermo. E per onorare la sua medaglia d'oro ha battuto il record mondiale, che già deteneva, marciando alla velocità motociclistica di km. 53,493.

Per la corsa a cronometro a squadre di 100 km. le previsioni generali davano la Germania favorita davanti all'Italia e all'URSS; ma si sperava nelle qualità di passisti dei nostri — e nel caldo — per rovesciare il risultato. Ciò che infatti è accaduto ieri mattina sull'infernale circuito del Viale Cristoforo Colombo. Infernale per il sole che picchiava con ferocia sui poveracci impegnati lungo la strada senza alberi che conduce da Roma a Castelfusano e sull'eroico — ma scarsissimo — pubblico. Un sole assassino; poiché un atleta è morto nel pomeriggio all'ospedale di Sant'Eugenio, in conseguenza di un colpo di sole preso in mattinata sul circuito. La bandiera olimpica, i vessilli degli ottantaquattro paesi partecipanti ai Giochi, si inchinano dinanzi alla salma di Knut Enamark Jensen, giovane danese di 23 anni. Per lui le Olimpiadi sono in lutto. Ma al lutto si unisce la collera per il dubbio fondato che quel colpo di sole sia stato per lo meno facilitato dalla somministrazione di droghe a cui il povero ragazzo pare sia stato sottoposto.

●

Sole d'agosto micidiale, che ha demolito lo squadrone tedesco, giunto al traguardo con soli tre uomini (Lorke durante il secondo giro non ce l'ha fatta più) e anche quelli boccheggianti; che ha tagliato le gambe ai sovietici e ai belgi. Queste cose è giusto dirle; ma non tolgono merito alcuno ai quattro ragazzi azzurri, trionfatori nettissimi dopo aver condotto in testa tutta la corsa, anche all'inizio, quando il sole non aveva ancora compiuto la sua opera distruttrice. E del resto il pieno diritto di Trapè, Cogliati, Bailetti e Fornoni alla loro splendida medaglia d'oro è testimoniato da una cifra: 44.589. E' questa la media strepitosa alla quale il nostro quartetto, arrivato compatto al traguardo, ha marciato durante cento chilometri: una media che non fa «record» perché non esiste un record mondiale od olimpico della specialità, ma che tuttavia costituisce un primato molto difficilmente raggiungibile.

GIORGIO COLORNI

## Magnifici Trapè Bailetti Cogliati e Fornoni

● Il vittorioso arrivo di Trapè, Bailetti, Cogliati e Fornoni sul traguardo della «100 km» a cronometro a squadre

### La squadra della Germania al secondo posto e quella dell'URSS al terzo

*Tanta fatica, tanto sudore e, infine, una grande, immensa gioia. Dopo una dura, drammatica lotta con Schur, Adler, Hagler e Lorke, fino a due terzi della distanza, Trapè, Bailetti, Fornoni e Cogliati si sono scatenati, ed hanno guadagnato, trionfalmente, il traguardo della gara contro il tempo a squadre. I rivali giungevano con 2'23" di ritardo. E la terza pattuglia, la pattuglia dell'Unione Sovietica, si piazzava a 4'08". Così col ciclismo, la XVII Olimpiade cominciava vestendosi di azzurro. Era un bel segno. Era un segno atteso, chiesto. In noi parla ancora la tradizione. Noi dicevamo: chi ben comincia, con quel che segue.*

*Evviva, allora!*

*Evviva Trapè, Bailetti, Fornoni, Cogliati.*

*Evviva anche Rimedio. Perché nelle gare a squadre il valore degli atleti non è tutto. Buona deve essere la meccanica del cambio, ed eccellente deve essere l'intesa. Rimedio ha saputo organizzare la pattuglia azzurra, nel miglior modo. E non è tutto. Il tecnico non s'è lasciato impressionare dalla scarsa prestazione di Trapè sul Sachsenring. Gli ha dato ancora fiducia. E Trapè non l'ha deluso, anzi. E' stato proprio Levio che ha completato e perfezionato il blocco fuso ed affiatato composto da Fornoni, Bailetti e Cogliati.*

*Bailetti, Fornoni e Cogliati erano partiti con tante speranze. Soltanto Trapè era sicuro che l'avrebbe vinta «E Schur?...» — gli chiedemmo. — «Schur e i suoi per batterci dovranno volare! A Roma c'è il sole...»*

*Il sole...*

*Il caldo...*

*E Roma non è Lipsia.*

*I ragazzi in maglia azzurra erano eccitati. Sono andati incontro alla grande impresa con decisione estrema. Anche la pattuglia di Schur era indicata dal pronostico. E non partiva battuta la pattuglia di Kapitonov. All'inizio le premesse erano mantenute. Si lottava sul filo dei secondi. Era questione di metri. Gli atleti andavano a testa bassa, e sudavano, grondavano sudore come ofintane. Il sole era feroce. E le bave del vento sembravano lingue di fuoco.*

*Lunga era la distanza. Tre giri di 33 chilometri e 300 metri.*

*Indonesia, Corea del Sud, Argentina e tante altre poco e niente. Facevano mucchio. Ingombravano la bollente, afosa scena. Erano tre le pattuglie da seguire: l'Italia, Germania, Unione Sovietica.*

*Trapè, Cogliati, Fornoni e Bailetti partivano sparati. Lagarn, a Castelfusano, a metà del primo giro, avevano 10" di vantaggio su Schur, Adler, Hagen e Lorke. A 15" seguivano Kapitonov, Klerzov, Melkhov, Petrov. E per parecchio sarebbe durata la incertezza.*

*Sul traguardo del primo giro, l'Italia ci passava 7" prima della Germania e 25" prima dell'Unione Sovietica.*

*Un po' Trapè, molto Bailetti, e tanto anche Fornoni e Cogliati a pestare. La pattuglia azzurra pareva un treno. E non aveva rallentamenti, non concedeva parole all'azione sempre agile, sempre agguerrita, sempre sicura. La difesa di Schur e di Kapitonov appariva spaccata, decisa. Ma era difesa. Col passare dei chilometri, la progressione di Trapè, Cogliati, Bailetti e Fornoni non si stancava. Le progressioni degli avversari, invece un po' s'appesantivano. Lo smalto di Schur s'appannava. E Kapitonov cominciava a soffrire.*

*Sul traguardo del secondo giro, l'Italia aumentava i suoi vantaggi: 29" sulla Germania, e 1'26" sull'Unione Sovietica.*

*Pareva fatta. Il ritmo di Cogliati, Bailetti e Fornoni si teneva ancora sui 45 l'ora. E le sfuriate di Trapè, adesso, erano forvidabili. Non c'erano più dubbi. Sì, era fatta. Anche se Schur e Kapitonov tirarono fuori le forze della disperazione. Non valeva-*

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 6. pag. 2. col.)

### Nella gara sul chilometro da fermo

## Gaiardoni campione d'Olimpia a tempo di primato mondiale

### Il record: 1'07"27,100 - Al tedesco Gieseler la medaglia d'argento ed al sovietico Vargashkin quella di bronzo

Il dubbio (quel punto interrogativo di seguito alla prevista, trionfale galoppata di Gaiardoni nella gara del chilometro) era soltanto un segno di cautela, contro la malignità della jella. Che il campione del mondo dei dilettanti della velocità sarebbe riuscito a farsi disegnare i cerchi di Olimpia sulla maglia dell'Iride era certo. Perché le avanzate dell'atleta sono le più potenti, le più agili, le più sicure: e nell'azione c'è, sempre, un'impressionante e meraviglioso vento di conquista. Oggi, i ragazzi che fanno gli sprints, corti e lunghi, hanno il campione, il dominatore: e Gaiardoni.

L'abbiamo visto a Lipsia, dove ha fatto una festa del chilometro. Bravo, bravissimo; erano gli avversari che giuocavano a finire al suo inseguimento. Le ruote di Gaiardoni, libere e spavalde, fiammeggiavano, scandivano il ritmo del tempo. Un ritmo insostenibile per gli altri. E la maglia dell'Iride rappresentò il premio giusto e sincero, l'evviva al valore e alla classe.

Gaiardoni è, soprattutto, potente. Nel lancio, nel rush e nel finish è inesorabile, imbattibile. Ecco: fermar Gaiardoni, è come aver la pretesa di fermare un treno con la mano. E' nell'ultima curva, nel rettilineo ch'egli si scatena. E gli Sterchx mutilmente corrono sul filo del regolamento. Agl Handley e a Melby, poi, è impedito l'uso della fantasia e dei riflessi. Perché Gaiardoni non aspetta, non giuoca: tragge l'uscita. Ed è prepotente. Nelle sue progressioni c'è, sempre, un'impressionante vento di conquista. Gli è bastato battere una, due volte Gasparella per esplodere, per esplodere tutta la forza, l'istinto, l'agilità.

E' fresco come l'acqua.

E questo è il suo anno.

Gaiardoni s'è imposto nel «Grand Prix» di Parigi, ha vinto l'Ellegard Memorial», s'è affermato nel «Grand Prix» di Copenaghen. Non basta. Ha conquistato il record dei 200 metri lanciati (11"), sul record primato del chilometro da fermo, che ha portato da 1'07"5 10 a 1'07"27 100. Si capisce che a Lipsia si è creato campione del mondo dei dilettanti della velocità. Non basta ancora. Oggi è salito sul podio della pista di Roma per ricevere la medaglia d'oro del chilometro da fermo. Ha detto «E una». Dio, infatti, sono le medaglie d'oro che intende guadagnare ai Giochi d'Olimpia. L'altra è quella della velocità, che soltanto Gasparella sembra possa contendergli.

Gasparella?

Ma se a Lipsia non è nemmeno riuscito a superare gli ottavi di finale!

Già.

Roma però non è Lipsia. Qui Bessana rilancia e Gasparella è Gaiardoni non ha il pelo sullo stomaco. Allora, egli in caso di una finale azzurra, potrebbe accusare una strana incertezza, tardi e col rush e giungere tardi col finish. Vedremo.

Ecco, intanto, la breve, semplice ed esaltante storia della gara del chilometro, la corsa che porta Gaiardoni sul traguardo dei cerchi d'Olimpia.

E' notte. Il gran caldo è stato scacciato dall'umidità. La pista splende di luci, e l'asfalto sembra d'argento. Nel pomeriggio si sono lanciati gli sprinters: Gasparella e Gaiardoni, nella velocità, Beghetto e Buchetto, nel tandem: hanno superato i turni, con facilità. E' notte, e torna di scena Gaiardoni, nel chilometro. L'atleta che si deve fare cinque cerchi di Olimpia sulla maglia dell'Iride è l'ultimo, prima della gara contro il tempo a squadre. La premiazione. Applausi, musiche e bandiere. Ma poco: le folle e la cerimonia e squilli di Pari d'un accade questo fatto. Brundage ha tolto le giacca a Trapè, Cogliati, Fornoni e Bailetti, e la cinta a Vestre la marina coi cerchi d'Olimpia. Si capisce che sotto la giacca Trapè, Cogliati, Fornoni e Bailetti, avevano la camicia. Bisogna dirlo? No, non occorre dire che si ride.

La giostra del chilometro riprende, ed è la monotonia, anche la noia. I tempi di Ashiq (Pakistan), Sore (Ungheria) e Bell (Stati Uniti d'America) sono scarsi. Discreto è Baston (Gran Bretagna): 1'11"72. E Ashiq (Pakistan) fa quel che può: 1'20"17.

Ionita (Polonia), ora, 1'10"91.

E, finalmente, si presenta Gieseler (Germania). Gieseler è l'atleta che dovrebbe dar fastidio a Gaiardoni. E' bravo, sì: 1'08" e 75/100. C'è un altro, però.

Avgeni Vargashkin (Unione Sovietica), si distingue: 1'08"86. Calero (Colombia) è modesto: 1'14"18. Helbing (Svizzera) se la cava: 1'16"42. Nyman (Finlandia) si accia in 1'14"11.

Registriamo poi 1'10"23 per Gevaert (Belgio), 1'16"18 per Rimple (Australia), 1'19"68 per D'Ron (Nuova Zelanda), 1'11"43 per Sotta (Uruguay), e 1'09"55 per Clapman (Australia).

Intanto, nel box si prepara Gaiardoni.

— Sicuro?

— Sicuro!

Gaiardoni è tranquillo. Sembra che si prepari a una passeggiata. Costa lo guarda, e si sforza di tale il seno. «Attenzione», gli dice.

Ancora una dozzina di atleti si lanciano, prima di Gaiardoni. Haupt (Africa del Sud) taglia il nastro col tempo di 1'10"61. Lo segue Novakov (Bulgaria) 1'11"53. E Hoogar (Olanda) realizza 1'17"13. Concludono quindi, Mata (Messico) 1'11"61. Arrivo, quindi, Kriz (Austria): 1'12"53.

Finalmente è sul traguardo Scob (Francia): 1'11"65.

Quando il giudice annuncia Gaiardoni, la folla esplode. E' un applauso che parte dal cuore. Si tende stringe le cinghie dei pedali, scatta, marca la schiena, si lancia. La sua azione è potente, ed anche bella, unita. Un giro, due giri, due giri e mezzo: Gaiardoni raggiunge la distanza del chilometro nel tempo di 1'07"27/100 a 53.593 l'ora. Ha vinto. Ha battuto anche il suo record. Ed è tutto. Facciamo, cioè, come Gaiardoni che alle parole preferisce i fatti.

A. C.

● GAIARDONI conclude la sua trionfale «galoppata». Il suo tempo, 1'07"27, costituisce il nuovo primato mondiale del Km. da fermo

### Le gare di velocità al Velodromo

## Gaiardoni e Gasparella nei «quarti» Il tandem «azzurro» in semifinale

Il trionfo dei [illegible] sti deve aver [illegible] una sorta di benefico influsso verso il Velodromo [illegible] le gare sono cominciate, per noi, nel migliore dei modi.

Nella velocità Gaiardoni e Gasparella sono arrivati ai quarti di finale [illegible] secondo, poi, attraverso i ripescaggi, mentre [illegible] Beghetto-Buchetto [illegible] semifinale (ed è stato [illegible] spauracchio [illegible] tutto da: tedeschi [illegible] e che non [illegible] a qualificarsi attraverso i «repechages».

Con la coppia [illegible] sono qualificati per le semifinali, i sovietici [illegible] desi e i tedeschi. «Cominciò a sperare sul serio — ha detto il CT Costa — i nostri vanno forte e non hanno più paura».

Ma, verso [illegible] cronaca dei pomeriggio [illegible] penetrò spazio. Un mito di fuoco che il sole aveva alzato con crudele determinazione al mattino. Si sperava malgrado [illegible] da poco passate le 15 quando si cominciò con le batterie della velocità. Gaiardoni ha vita facile contro il simpatico negro delle Antille, Rimple; poi l'australiano Baensch gira da solo, dato che il danese Melby ed il sudafricano Haupt danno «forfait».

Viene «promosso» poi il tedesco Steveker [illegible] Gasparella [illegible] Kislowski [illegible] De Rycke [illegible] Argentin [illegible] Maxim [illegible] Gaiardoni [illegible] Argentin [illegible] Bodecker [illegible] Nyman.

Cominciano i «repechage»: De Rycke, Argentin, Bodecker.

GIORGIO NIBI

(Continua in 6. pag. 6. col.)

### Le medaglie assegnate

**D'ORO**

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE (km. 100): ITALIA (Trapè Bailetti Cogliati Fornoni)
- KM. DA FERMO: Gaiardoni (Italia).

**D'ARGENTO**

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE: Germania
- KM. DA FERMO: Gieseler (Germania).

**DI BRONZO**

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE: URSS.
- KM. DA FERMO: Vargaskin (URSS).

Risultati eccellenti nella prima giornata di gare allo Stadio del Nuoto

# Von Saltza e Urselmann: record olimpici Saini, Zennaro, Lazzari: primati italiani

## Degsinati gli otto finalisti per i 100 stile libero maschili: stasera la finale

● PAOLA SAINI (sopra) ed ELENA ZENNARO le due ondine azzurre che ieri hanno stabilito i nuovi record italiani dei 100 m. s.l. e dei 200 m. rana

Nella prima giornata di nuoto olimpico, le donne hanno fatto — tutto sommato — cose più sensazionali degli uomini. Due record olimpionici battuti nei 200 rana femminili e nei 100 stile libero femminili, due record italiani migliorati nelle stesse specialità: ecco il bilancio di ieri. La tedesca Urselmann — detentrice dei migliori tempo mondiale con (2'50"2) — ha stabilito il record olimpionico dei 200 rana con un eccellente e promettentissimo 2'52" netti (il record precedente apparteneva alla tedesca Happe con 2'53"1, ma era stato ottenuto con la nuotata subacquea, ora soppressa). L'americana Chris von Saltza ha battuto con 1'01"9 il primato olimpionico della Fraser sui 100 metri stile libero (1'02"0), sfiorando il primato mondiale della stessa Fraser (1'01"2). Tra le italiane Elena Zennaro, pur non riuscendo a qualificarsi per la finale della rana ha portato a 2'57" netti il record italiano che le apparteneva con 2'58"5. E Paoletta Saini, con un bel 1'04"4 ha migliorato il suo record nazionale sui 100 metri (1'05"3). Per gli uomini, Roberto Lazzari ha abbassato a 2'41"2 il record italiano dei 200 rana.

Ed ecco il dettaglio delle gare.

*Semifinali 100 metri stile libero maschili.* — Le semifinali dei 100 metri stile libero maschile, disputate in serata, sono state tre gare stupende, tiratissime. Gli statunitensi Hunter e Larson, il sudafricano Burer, il canadese Pound, l'australiano Devitt, il brasiliano Dos Santos, l'ungherese Dobay e lo svedese Lindberg si sono qualificati per la finale che si disputerà stasera.

Il miglior tempo l'ha segnato Larson nella prima semifinale: 55"5, a un solo decimo dal record olimpico di Henricks. In questa gara i due statunitensi apparsi hanno fatto corsa a se. Unionati solo dalla rivelazione Burer. Hunter ha segnato 55"7 e Burer 55"5. Nella seconda semifinale si è visto il prematista mondiale Devitt: è andato via dopo la virata e ha lasciato surplace Pound e l'ottimo polacco Salomon. Tempo del vincitore 55"8. L'altro australiano Henricks, apparso in difficoltà già nelle batterie e palesemente gli a forma, è stato eliminato. Sarà un grosso nome assente dalla finale, oltre a quello dell'americano Farrell. Nella terza semifinale, Dos Santos — confermando le sue eccellenti doti — ha prevalso di un soffio, con lo stesso tempo (56"5) di Dobay. La gara, assai disputata, e costata l'eliminazione al forte finlandese Kaykko, il cui 56"6 non è sufficiente per l'ingresso in finale.

Nelle batterie dei 100 stile libero maschili svoltesi in mattinata, si erano affermati: — oltre agli atleti già nominati. — i giapponesi Shimizu e Ishihara, i sovietici Luzkhovskij e Sorokin, il francese Gottvalles, il canadese Grout, i tedeschi Voell e Jacbsen, l'ungherese Lantos, il messicano Escalante, il polacco Aluchna, l'olandese Kroon, e l'italiano Della Savia che era riuscito meritatamente (giungendo terzo nella sua batteria) a guadagnare il posto in semifinale (con 58"2).

*Batterie 200 metri rana femminili* — Sono quattro gare di alto livello tecnico, tirate ad elevato ritmo per la conquista degli 8 posti della finale. Nella prima batteria, una poderosa atleta della Germania dell'est, la Goebel, vince in 2'54"2 sulla rossa australiana Lassig (2'57"1) e sulla giapponese Tokamatsu (2'57"6). Nella seconda batteria è in acqua la formidabile inglese Lonsbrough, fino a qualche mese fa detentrice del miglior tempo mondiale. Con uno strappo eccezionale di gambe e di braccia la britannica semina le avversarie e realizza un 2'53"3, la seguono l'ungherese Bartos e la biondissima svedese Eriksson. La nostra dodicenne Marcellini, chiusa ovviamente in partenza e iscritta solo per darle una meritata soddisfazione, arriva purtroppo ultima in 3'09"8, un tempo largamente inferiore alle sue reali possibilità.

La terza batteria è fulminante. La *recordman* mondiale Urselmann (Germania ovest) nuota una rana terribilmente violenta, sembra un motoscafo, fa fermare i cronometri su 2'52" netti, facendo crollare così il primo record olimpico dei Giochi di Roma.

Nella quarta batteria, vinta dall'olandese Den Haan in 2'54" netti sull'americana Warner (2'56"3), Elena Zennaro si produce in una brillantissima difesa che frutta a lei e a noi la seconda prestazione del nuovo record italiano e per poco non frutta anche l'ingresso in finale (ha il 16° tempo). Elena si batte nelle posizioni di testa nelle prime tre vasche, sostenuta da un tifo d'inferno di parte del pubblico. A 150 metri varia chiaramente in seconda posizione subito dopo la De Haan e solo nell'ultima vasca cede di pochissimo alla famosa Warner. Come al solito, la Zennaro ha non fatto difetto le virate, nelle quali perde regolarmente dei metri.

La finale sarà disputata stasera dalle americane Kempner e Wright, dalle olandesi Kok e Den Haan, dalle tedesche Goebel e Urselmann, dall'inglese Lonsbrough e dalla danese Kristensen.

*Batterie 100 metri stile libero femminile* — Su queste gare si impegna la nuotatrice pomeridiana. Si tratta di selezionare le 8 semifinaliste della velocità femminile. Le australiane dominano le prime due batterie: le Konrads, robusta e decisa, vince in 1'01"2 ma non riesce a scrollarsi di dosso fino all'ultimo l'olandese Terpstra e l'ungherese Boros che nuota in bellissimo stile. La nostra Maria Cristina Pacifici, pur «becchettando» parecchio con la sua nuotata un po' scomposta, si difende decorosamente, tuttavia il suo 1'07"1 non le consentirà l'ingresso in semifinale. Addirittura travolgente la vittoria di Dawn Fraser nella batteria successiva. Sospinta dalle sue lunghissime gambe e da una braccetta dritta e liscia, la Fraser sembra scivolare sull'acqua come un siluro. Vince staccatissima, con un magnifico 1'02"1, ad un decimo appena dal suo record olimpico.

La terza batteria è meno trascendentale. L'ungherese Bathogel e la tedesca Pechstein, due autentici carri armati, anfibi, sono prima e seconda, rispettivamente in 1'04"5 e in 1'05"1.

Nella quarta batteria si scatena la von Saltza. Questa americana grande, bianca, rosa, bionda, scava la sua corsia dritta come un fuso. Una perfetta macchina natatoria, che trova nella virata il suo colpo di genio, il suo *raffinato capolavoro*. Sullo sfondo di questa virata indimenticabile, la bianca Chris va via nei secondi cinquanta metri, e le sue avversarie sembrano ferme. Il pubblico impazzisce d'entusiasmo, «inonda» il tempo eccezionale ancor prima del responso dei cronometri, e quando il nuovo record olimpionico viene annunciato esplode in acclamazioni prolungate. La von Saltza ha dato perfino l'impressione di arrivare in *soupiesse*. Forse, con uno scatto finale più rabbioso ed energico invece di quel dolce allungare il braccio verso il bordo della vasca, Chris avrebbe fatto crollare anche il record del mondo. In batteria! Dietro di lei sono arrivate la tedesca Bruckner (1'01"6) e la francese Frost (1'05"6).

L'eroina della quarta ed ultima batteria non è la vincitrice, la britannica Stewart, che pure segna un ottimo 1'03"5, e neppure l'americana Wood seconda in 1'04"3, ma — concedetecelo — la nostra Paoletta Saini. La piccola ondina della Lazio è stata di un coraggio commovente. Ha nuotato audiziosamente la prima vasca, corretta dall'incitamento del pubblico, ha virato bene, si è lanciata in un arrembaggio un po' folle. Poco è mancato che la sua audacia fosse premiata da un sensazionale successo sulle due grandi rivali anglosassoni. Non ce l'ha fatta per pochi centimetri è arrivata a un solo decimo di secondo dall'americana. Comunque il record italiano è il settimo tempo assoluto nelle batterie sono, per oggi, il suo giusto compenso.

*Batterie 200 metri rana maschili* — I giapponesi, secondo le previsioni, si sono imposti nelle batterie di questa specialità, tuttavia è stato un americano, Mulliken, a fornire la sorpresa. Mulliken, infatti, ha realizzato il miglior tempo delle cinque batterie: 2'38", prestazione di tutto rispetto. Il *recordman* mondiale Gathercole (Australia), per qualificandosi per le semifinali, si è fatto battere dal giapponese Masada, che ha segnato 2'41"2. L'altro giapponese, Ohsaki, che detiene il miglior tempo del 1960, ha fatto corsa a sè nella sua batteria, staccando gli avversari in maniera entusiasmante. Ottime le prestazioni di Gorbachenko e Prokopenko, del sorprendente olandese Mensonides, dell'messicano Haro, del polacco Klopotowski. Oltre a questi, sono entrati in semifinale lo jugoslavo Lorisc, l'olandese Metrofanis, il britannico Walkden, l'ungherese Kunszt, il tedesco orientale Henninger, il belga Desmet e il nostro Roberto Lazzari. Questi, secondo nella sua batteria, si è permesso il lusso di staccare nettamente l'altro tedesco Enke, che era uno dei favoriti, e che invece non ha superato il turno, e di migliorare di un decimo il proprio record italiano della specialità. Il tempo di Lazzari è stato infatti 2'41"2.

PAOLO LUCARINI

### Aumentato il minimo per la finale olimpica di salto con l'asta

Il Consiglio della Federazione Internazionale d'Atletica Leggera (I.A.A.F.) ha reso noto che è stato deciso di portare da m. 4,30 a m. 4,40 l'altezza minima per qualificarsi per la finale olimpica di salto con l'asta.

### Ripresi a Napoli gli allenamenti dei velisti

NAPOLI 26 — Dopo la sosta di ieri per dar modo agli Skippers di prendere parte alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi, sono ripresi oggi intensissimi gli allenamenti. Fino alle 15 oltre duecento vele punteggiavano i tratti di mare delimitati dai due campi di regata da due miglia fino a dieci miglia dalla costa. Molte erano anche le imbarcazioni di riserva uscite per «tirate». La regata di allenamento Cosi Straulino e Rolandi hanno effettuato due giri del percorso assieme a Cappa e Marino del circolo canottieri Napoli. Il russo Pinguin ha regatato sul percorso assieme allo svizzero Hans Bryner. Il cubano De Cardenas, mentre era al largo sul percorso, ha rotto i «bozzelli» di prua per cui è stato costretto a rientrare nel particolato del Molosiglio.

Anche quest'ultimi «5.50», «Dragoni», «Finn» ed «F.D.» hanno effettuato uscite di allenamento. «Brandi» a vicenda è studiando i venti del golfo oltre che le mosse degli avversari.

Gli italiani sono naturalmente i più osservati poichè essi, più degli altri, conoscono il golfo di Napoli.

Il torneo di pallanuoto in pieno svolgimento

# Squillante vittoria italiana a spese del Giappone (8-1)

## Anche l'Ungheria si è imposta facilmente sugli Stati Uniti — Successi della Francia, della Romania, della Germania e dell'Olanda

Con una facile vittoria sulla squadra del Giappone, gli azzurri hanno chiuso la serie delle partite del Gruppo B. Gli azzurri hanno vinto 8 goal al [illegible] e ne hanno subito uno. L'incontro si è svolto allo Stadio del Nuoto, quindi si è svolto molto disturbato.

Dopo gli [illegible] si sono scontrate le squadre degli Stati Uniti e ungherese. Anche i magiari hanno chiuso il match con un risultato schiacciante 7-2.

Si è trattato di due partite diverse fra loro ma abbastanza interessanti. Soprattutto quella fra gli ungheresi e gli americani, in quanto gli yankee, che di pallanuoto ne masticano veramente poca, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio (2-1) con un gaudio passivo all'inizio della ripresa hanno ripreso il pareggio. Purtroppo però gli americani, anzichè proseguire con la stessa tattica, hanno inteso attaccare. E' stato questo un grosso errore poichè i magiari attaccando un gioco molto coperto sono riusciti ad impostare delle controfughe e a marcare diversi goal. Fino a quando gli americani hanno tenuto il campo con autorità i «maestri» ungheresi pur dimostrandosi tecnicamente più forti, non sono mai apparsi pericolosi. Solo nella metà del secondo tempo quando gli americani hanno preso più di vivo [illegible] la [illegible] grande. L'Ungheria. Una squadra veloce, aggressiva e precisa nella realizzazione. I suoi punti di forza sono apparsi il vecchio Gyarmati, il capitano Mikovics e Domokos che [illegible] due metri, non perdono. Che invece non è apparso nelle sue migliori condizioni è stato il veloce Kanizsa, il quale avendo di fronte degli avversari più [illegible] che pallanuotisti si è trovato in più [illegible]. Comunque Karpati in due o tre occasioni, ha fatto cose da gran giocatore.

Degli americani abbiamo già detto che sono dei buoni nuotatori, che riescono a controllare meglio il pallone ma che purtroppo non sono dei veri pallanuotisti. Mancano di esperienza, non certamente di grinta poichè nella prima parte dell'incontro hanno giocato molto fallosamente.

Marcatori: sono risultati nel primo tempo Karpati (U), Wolf (SU) e Domokos (U). Nella ripresa Crawford (SU) e Kanizsa (U), Domokos (U), Domokos (U), Gyarmati (U), Gyarmati (U). L'arbitro spagnolo Batallé non sempre è riuscito a fermare l'incontro e non ha saputo [illegible] e duro [illegible] espulsioni.

La squadra degli Stati Uniti [illegible] Zoloney per [illegible] ragazzi ad uno sforzo [illegible] ha rimandato [illegible] contro [illegible] 5 reti: Spinelli, Ambrosino, Gherardi e Mannelli. Nonostante questo [illegible] dopo aver chiuso il primo tempo sul 2-1, nella ripresa sono scesi [illegible] e per non forzare hanno [illegible]. La squadra giapponese come era del resto [illegible] grazie al fisico dei suoi atleti, un fisico molto robusto ma troppo ingenuo. Tale è apparso anche l'arbitro francese Lemoine, il quale ha [illegible] in [illegible] fischiando [illegible] Gherardi (I), Guerra (I), Myamura (G), nel primo tempo. Nella ripresa hanno segnato Pomegani (I), Pomegani (I), Mannelli (I), Mannelli (I), Ambrosino (I), Mannelli (I).

Sempre nella giornata alla Piscina delle Rose si sono svolte altre quattro partite, due al mattino e due nella sera.

La Romania che l'altra sera aveva ceduto contro i nostri azzurri, si è rifatta con la RAU, battendola per 5 a 0. Gli uomini della Romania sono apparsi [illegible] hanno messo in mostra un gioco [illegible] e per questa [illegible] di marca [illegible] monotono [illegible] RAU, non [illegible] a portare un [illegible] e questo [illegible] per essere [illegible] veloce, [illegible] Zaki Bagek Stabo [illegible] Gaiser nella ripresa Arbino Gosio (Germania).

Il secondo incontro del mattino ha visto il forte [illegible] Belgio. I francesi sfruttando la loro maggiore esperienza [illegible] successo per 5 a 2. L'incontro è stato abbastanza emozionante [illegible] dopo essere andati in vantaggio [illegible] reagire e portarsi sulla pari nella prima parte del secondo tempo. Solo dopo essersi trovati in svantaggio di [illegible] Jany (tre reti) [illegible] 100 metri stile libero [illegible] appello al loro orgoglio sono scesi in conquistando la vittoria.

Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Mdumont (B), e Neubauer (F), nella ripresa da Mdumont (B), da Lambert (F) e Neubauer (F).

Gli altri due incontri notturni hanno visto la Germania superare il Brasile per 6 a 3 e l'Olanda la squadra australiana per 5 a 3.

LORIS CIULLINI

I gironi eliminatori del torneo di basket

# L'Italia sconfitta dagli Stati Uniti La favorita Bulgaria cede alla Jugoslavia

## *L'Ungheria vittoriosa sul Giappone, l'Unione Sovietica sul Messico e la Polonia sulle Filippine*

Ungheria e Giappone, alle ore 9 di ieri mattina, hanno aperto le ostilità del 5° Torneo Olimpico di basket. Favorita, d'obbligo, i magiari, non trovano il giusto ritmo contro la strana difesa nipponica: una difesa basata su l'uomo-zona nel settore di metà campo, mentre torna ad essere un flottaggio nell'area del persona. In sette minuti l'Ungheria non riesce a «ritrovarsi», poi Bencze e Cremnizer si aprono un varco con ottima entrata e il Giappone deve cedere le armi.

La possesso di buona tecnica ma senza un uomo dal fisico adatto al basket moderno. I nipponici non potranno mai farsi un nome nel mondo. Il risultato finale è di 93 a 66 in favore dell'Ungheria.

*Nel secondo incontro (ore 11)* l'Unione sovietica ha di fronte il Messico. I sovietici si limitano a contenere gli attacchi dei messicani, tergiscono e basta. Semenov e compagni conducono il gioco senza dare l'impressione di spingere. Nella ripresa il gioco dell'Unione sovietica continua ad essere statico, forse per la presenza in tribuna di tutta la squadra statunitense. Solamente a due minuti dal termine la squadra di svezia [illegible] l'inizio in campo di due giocatori di classe elevata quali sono Vlytin e Grekhlodre. Dimenticavamo di dire che Krumini (il gigante dei due metri e 18) non è mai entrato in campo. 66 a 49 per l'URSS il punteggio finale.

Giusto il tempo per pranzare, che scendono in campo Polonia e Filippine. Un incontro tirato a tutta birra con i filippini sempre in movimento, veloci nei passaggi e precisi nei tiri. La Polonia arma come può questa squadra, poi al 6° chiede una sostituzione. Il gioco cambia automaticamente nel campo slavo e un pendolo (Wichowski) dominano sotto canestro ed il risultato si sposta verso i polacchi.

Nel secondo tempo la situazione non cambia. La nazionale filippina viene con questo incontro ridimensionata. Come il Giappone, questa squadra vive in virtù di una ottima impostazione tecnica e di scatto, ma è handicappata dall'altezza dei suo giocatori. Il risultato finale (86 a 68) in favore della Polonia dimostra la differenza esistente tra i valori in campo.

La sorpresa è arrivata alla quarta partita: la Jugoslavia ha battuto per 65 a 61 la favoritissima Bulgaria. Un incontro, questo, in cui gli uomini in campo hanno profuso fino all'ultima oncia il fiato. Quattro punti di differenza alla fine della partita quattro punti che gli slavi si sono portati avanti dall'inizio dell'incontro, sempre controbattendo con un canestro a un canestro avversario.

Con un caldo asfissiante inizia la quinta partita in programma. Francia-Cecoslovacchia. I cechi vanno subito in vantaggio per merito di Tomicek. La Francia stenta a ritrovarsi. Al 5° il gioco è punto a 6 a 10 a 3, in favore della Cecoslovacchia, ma un buon ritorno dei transalpini porta il risultato su un piano più equilibrato.

Nella ripresa i cechi ripropongono lo stesso tema: una difesa con ottima zona, un attacco con azioni chiare. Per difendersi i francesi mettono nel gioco una foga eccezionale proprio per questo hanno perduto. Infatti, ben otto atleti su 12 sono usciti di campo prima del termine dei tempi regolamentari. Quando le squadre giocavano cinque contro cinque, il risultato era 52 pari, se si considera che la partita è finita 56 a 53, si deve appunto tenere conto della differenza numerica esistente in campo.

Scendono in campo Brasile e Portorico in un'ossessionante partita di tutta la giornata. Due squadre queste, che hanno compreso perfettamente il sistema del basket moderno, basato su una difesa [illegible] e anche [illegible] sul tiro. Portorico ha [illegible] in [illegible] alla metà del [illegible] del Brasile [illegible] solo in parte per merito del magnifico Cruz [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Bellany e con Sperry [illegible] Bianchini [illegible] Portorico [illegible] Bajo [illegible] (73-72) spera la sorte [illegible] la partita [illegible] ad un [illegible] Brasile [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Portorico [illegible] Brasile [illegible] Portorico

A Napoli di fronte a un pubblico entusiasta

# Senza forzare gli «azzurri» piegano l'inconsistente Formosa (4-1)

**Gli azzurri non si sono impegnati - Le reti italiane messe a segno da Rivera (2), Fanello e Tomeazzi - Molte azioni non sono state sfruttate dai nostri**

ITALIA: Albertosi; Noletti, Trebbi, Ferrini, Salvadore, Trapattoni, Rivera, Fanello, Tomeazzi, Bulgarelli, Magistrelli.
FORMOSA: Lau Sui Wah, Law Pak, Kok Kam Hung, Chan Ung, Lau Tim, Lam Seung Yee; Wong Chi Keung, Kwok Yu, Chau Moon, Yiu Chuk Yin, Mok Chun Wah.
ARBITRO: Helgeleo (Danimarca).
GOALS: Rivera, Mok Chun Wah, Rivera, Fanello, Tomeazzi.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26 [illegible]

Francia 2
Perù 1

FRANCIA: Samon; Gonzales, Polonia, Bordas, Vittelesa, Baratto, Quedec, Corcon, Gramatica, Ahmed, Tomas.
PERU': Salinas; Campos, Lima, De Guevara, Leal, Arguedas, Ruiz Guzmann, Altona, Uribe, Gallardo.
ARBITRO: Frlih (Jugoslavia).

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 26 [illegible]

MICHELE MURO

## Ungheria 2 India 1

UNGHERIA: Torok; Novak, Varhidi, Dalnoki, Vilezsal, Kovacs, Hil, Sabori, Goroes, Albert, Ozsz, Rakosi.
INDIA: Bhangarag, Chandrasekhar, Jarnail Singh; Latif, Kempaiah, Jusuf Khan; Barazee, Goswami, Kannan, Simar Sunderaj, Balaraman.
ARBITRO: Bahri ben Said (Tun).
MARCATORI: nel primo tempo al 22' Goroes, nella ripresa al 7' Albert, al 14' Balaran.

(Dal nostro corrispondente)

L'AQUILA, 26 — [illegible]

## Bulgaria 3 Turchia 0

BULGARIA: Naidenov; Bakarov, Kitov, Largov, Manolov, Kotatchev; Diev, Abadjiev, Isane, Iliev, Jakimov.
TURCHIA: Cavit; Aldogan, Ergun, Suat, Ahmet, Tarhan; Shnim, Zeki, Ibrahim, Ugur, Selim.

(Dal nostro inviato speciale)

GROSSETO, 26 — Come [illegible]

## Brasile 4 Gran Bretagna 3

BRASILE: Martius Cavalheiro; Franco Claudionos, Randazzo Teixeira; Dias Branco, Gaetano Rubens, Batista, Machado Da Silva, Ferreira (Paulinho), I. R. Da Silva, De Oliveira, Olaes.
GRAN BRETAGNA: Pinnes; Thompson, Holt, Mc Kinven, Laurence, Brown, Sleap; Levit, Robert Brown, Hasty, Lindsay, Devine.
ARBITRO: Kandlbinder (Germania).

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 26 — [illegible]

## Jugoslavia 6 R.A.U. 1

JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Jusufi; Zanetic, Roganovic, Perusic; Ankovic, Maravic, Knez, Galic, Kostic.
RAU: Aadel, Rifat, Alaa, Essnaouli, Elfanagulli, Samir, Rida, Abdo Selim, Rafat, Figohari, Fishebini.
ARBITRO: Leafe (Gran Bretagna).

(Dal nostro corrispondente)

PESCARA, 26 — [illegible]

Allo Stadio Olimpico di Roma

# I giocolieri argentini cedono alla Danimarca (3-2) La Tunisia travolta dalla fortissima Polonia (6-1)

*Fra gli argentini ha fatto spicco quel Desiderio che Fiorentina e Lazio avrebbero voluto acquistare - Cinque reti del polacco Pohl*

DANIMARCA: From, Andersen, Jensen, Hansen, Nielsen, Chr. H. Nielsen I, Pdersen, Danielsen, Nielsen II, Enoksen, Sorensen.
ARGENTINA: Perlotti, Blanco, Gonel, Decianelo, Stanlkas, Diez, Bilardo, Zarich, Desiderio, Olemak, Perez.
ARBITRO: Elvegam della Federazione Italiana.
MARCATORI: nel primo tempo Olemark (Argentina) al 22', Sorensen (Danimarca) al 11' nel secondo tempo H. Nielsen al 1' e al 18', Bilardo al 12'.
SPETTATORI: 6.000.

[illegible]

Polonia 6
Tunisia 1

POLONIA: Szymkowiak; Pawlowski, Sitzkiski, Szczepanski, Zientara, Gadecki, Brychczy, Kerchoberk, Pohl, Lentner.
TUNISIA: Khalfoi, Sechir, Lahk, Chetir, Meddeb, Bakmed, Monef, Nasr, Torki, Kerrit, Rouatbi.
ARBITRO: La Bella (Italia).
MARCATORI: nel primo tempo al 1' Rouat, al 7', al 10', al 12' Pohl, nella ripresa al 21' Hacorchik, al 10' e al 11' Pohl.

[illegible]

MARTIN

Ma

## Le gare in programma quest'oggi

### BASKET
(Palazzetto dello Sport)

Mattino - Ore 9: Francia-Jugoslavia (B); ore 10,30: Cecoslovacchia-Bulgaria (B).
Pomeriggio - Ore 11,30: Messico-Portoricco (C); ore 16: USA-Giappone (A); ore 17,30: Spagna-Filippine (B).
Sera - Ore 20: Uruguay-Polonia (D); ore 21,30: URSS-Brasile (C); ore 21: Italia-Ungheria (A).

### CANOA
(Lago d'Albano)

SEMIFINALI: Mattino - Ore 9: K1 femminile, ore 9,10: K1 maschile, ore 10: C1 maschile.
Pomeriggio - Ore 15: K2 maschile, ore 15,30: C2 maschile, ore 15,55: K2 donne; ore 16,35: K1 staffetta.

### PUGILATO
(Palazzo dello Sport)

Pomeriggio - Ore 15: Turni eliminatori.
SERI MOSCA: Kukier (Polonia) e Homberg (Germania); Chung (Corea) e Stuko (URSS); Porcel (Francia) e Knoesen (Sudafrica); Ilkananouf (Iran) e Badrian (Rhodesia); Macalalad (Filippine) e Botta (Argentina).
PESI GALLO: Thein (Birmania) e Reiff (Lussemburgo); Akbarzadeh (Iran) e Nassir (Pakistan).
PESI MOSCA: Beghitti (Marocco) e Cattellari (Australia); Mesalasso (Spagna) e Torok (Ungheria); Barrera (USA) e Andersen (Danimarca); Hla (Birmania) e Karvonen (Finlandia); Figuindi (RAU) e Rausch (Lussemburgo); Horny (Belgio) e Curcetti (Italia).
PESI GALLO: Claudiano (Brasile) e Grigoryev (URSS); Taylor (Gran Bretagna) e Rolinnen (Finlandia).
PESI WELTER: Sadok (Tunisia) e Kelava (Jugoslavia); Mitrev (Bulgaria) e Gonzales (Argentina); Perri (Irlanda) e Kim (Corea); Josselyn (Francia) e Benvenuti (Italia); Lloyd (Gran Bretagna) e Faragalla (Sudan); Neagu (Romania) e Moseley (Nigeria); Baldwin (USA) e Grun (Lussemburgo); Koschina (Australia) e Meyer (Svizzera).

### CICLISMO
(Velodromo)

Pomeriggio - Ore 16: inseguimento a squadre, eliminatorie velocità quarti di finale.
Sera - Ore 20,45: tandem semifinali inseguimento a squadre quarti di finale, tandem finale per il 3° e il 4° posto, tandem finale per il 1° e 2° posto.
Nell'inseguimento a squadre l'Italia si presenta con la seguente squadra: Vigna, Testa, Vallotto, Arienti.

### NUOTO
(Stadio del Nuoto)

Mattino - Ore 8,30-12,20: Tuffi femminili metri 3, semifinali, tuffi maschili metri 3, eliminatorie.
Pomeriggio - Ore 15-17,55: nuoto maschile: staffetta 4x100 mista, batterie; tuffi femminili m. 3, finale (*); tuffi maschili m. 3 semifinali.
Sera - Ore 20,30-23,40: nuoto femminile m. 100 s.l.; semifinali nuoto maschile m. 100 s.l. finale (*), nuoto femminile m. 200 rana finale (*).

### HOCKEY
(Stadio dei Marmi)

Mattino - Ore 10: Svizzera-Belgio.
Pomeriggio - Ore 15: India-Danimarca; ore 16,30: Nuova Zelanda-Olanda.

### PENTATHLON
(Palazzo dei Congressi)

Mattino - Ore 8: scherma (spada ad una stoccata). Concorrono gli italiani A. Bacchini, G. Giunta, G. Scala.

### PALLANUOTO
(Stadio del Nuoto)

Sera - Ore 21,30: Italia-RAU; ore 22,30: Ungheria-Belgio.

### (Piscina delle Rose)

Mattino - Ore 10: URSS-Argentina; ore 11: Jugoslavia-Sudafrica.
Sera - Ore 21: USA-Francia; ore 22: Romania-Giappone.

### LOTTA
(Basilica di Massenzio)

Ore 10: lotta greco-romana.
Ore 20: lotta greco-romana.
Sono in gara gli italiani: Bulgarelli, Cerroni, Magnani, Benedetti, De Silva, Trippa, Gramellini e Fabra.

N.B.: Gli asterisci (*) indicano una finale; le lettere fra parentesi i gironi.

Nella grecoromana

# Discreto inizio dei nostri lottatori

Gli atleti dell'U.R.S.S. fra i migliori

Quattro vittorie e tre sconfitte, rappresentano il bilancio azzurro della prima, interminabile giornata di eliminatorie del torneo di lotta greco romana, che si sta disputando sotto le navate della Basilica di Massenzio: un luogo inadatto per questo sport e disposto in maniera assolutamente infelice sia per i competitori che per il pubblico e la stampa. Le gare hanno luogo al mattino e alla sera, contemporaneamente sulle tre materassine, per cui non si può che seguire soltanto una parte del programma delle gare. Inoltre il pubblico, e la stampa, si trovano completamente esposti di giorno, al solleone che manda arrosto quei pochi che hanno il coraggio di resistere fino in fondo. Ed anche le materassine vengono ben presto inondate di sole e scottano sotto i piedi e nelle spalle arrossate dei poveri atleti che vi devono combattere. Fanno pena, poveretti. Il pubblico può sloggiare, e lo ha fatto, ma gli atleti devono resistere fino al termine delle gare, si può immaginare con quale risultato tecnico ed agonistico.

Hanno avuto luogo in questa prima giornata le eliminatorie di sette delle otto categorie di peso. In esse si sono imposti gli azzurri Fabra (mosca), Gramellini (gallo), Trippa (piuma) e Benedetti (medioleggero), tutti ai punti, mentre sono stati sconfitti, sempre ai punti, il leggero De Silva, il medio Magnani ed il mediomassimo Cerroni.

Si comincia alle 10 in punto. Sono in campo, sui tre tappeti le categorie dei mosca, gallo e piuma. Il primo a entrare in gara è Gramellini, un peso gallo ben preparato e dalle spalle particolari, che i tecnici definiscono «alla russa». Non riesce a piegare il suo coriaceo avversario, il polacco Kruger, perché questi [illegible]

Il primo Trippa lavora quattro [illegible] prende la sua. Sono le 13 e sugli spalti non c'è quasi più nessuno. Si boccheggia. Trippa si esibisce in una serie di roversciate a ponte tanto spettacolari quanto pericolose. Rischia un paio di volte di venire schiacciato dal francese Maynhard e continua imperterrito in quella azione fino a che l'arbitro decide. Quindi lo richiama all'ordine. Trippa si calma e prosegue con maggiore prudenza, fino alla vittoria finale.

Il sorteggio non ha aiutato il genovese De Silva, che a sorta ha incontrato il grande campione del peso leggero, combattendo contro il sovietico Koradze, che l'allenatore azzurro Quaglia indica come uno dei favoriti del torneo.

Il turno di Magnani viene ancora dopo il nostro medio ha per avversario il turco Aviz: un uomo robusto, abile [illegible] in ponte [illegible] sulla tenace difesa, per evitare come De Silva la sconfitta prima del tempo.

Non passiamo quanto d'era che sul tappeto degli eleggeri salì Benedetti [illegible] Clark. Allo [illegible] del primo [illegible] lazzurro schiena. Pareggiando ma l'abile [illegible] sostiene strivere [illegible] e [illegible] sempre [illegible] Benedetti sempre al [illegible] ma Benedetti non riesce a schiacciare. I pesi dell'avversario e dei [illegible] alla fine accontentarsi della vittoria ai punti.

Ultimo della serie azzurra della giornata, il mediomassimo romano Cerroni, che salì sul tappeto contro l'ungherese Pitti pochi minuti prima della mezzanotte. Cerroni [illegible] per lui. La sua lotta non appare però molto efficace, al pari di quella dell'ungherese: entrambi vengono infatti ammoniti per passività. Il combattimento si svolge [illegible] senza grandi [illegible] e senza alcuna esibizione [illegible] si trascina [illegible] fino alla fine. La vittoria viene assegnata all'ungherese, ma un pareggio ci sembra che avrebbe premiato (o punito) entrambi più giustamente.

E gli altri? È difficile poter tracciare da questi primi incontri un bilancio sufficientemente valido. Si può dire però che, in linea di massima, i pronostici vengono rispettati, col dominio nelle gare degli atleti dell'URSS e della Turchia sopra tutti. Sorprendono però i giapponesi che, da queste prime battute, si annunciano avversari difficili per i candidati alla medaglia d'oro.

STEFANO PORCU'

● Nella foto in alto: Una fase del vittorioso incontro del nostro FABRA con il peso mosca tedesco STANGE

## Le Olimpiadi in televisione

**Ore 15: nuoto e tuffi (finale m. 3 femminile), indi ciclismo su pista (inseguimento a squadre e velocità).**
**Ore 22: pugilato e ciclismo su pista (finale tandem).**

● POLONIA-TUNISIA — Una spettacolosa parata del portiere tunisino

A ritmo serrato le eliminatorie del torneo di boxe

# Musso supera lo jugoslavo Paunovich e l'incerto Napoleoni s'impone a Lehbib

## Sugli scudi il romeno Dobrescu, il cileno Diaz, l'egiziano El Guelidi e il negro americano Eddie Crook

La prima «matinée» dei Giochi, svoltasi ieri davanti a scarsa folla, è stata dedicata, dagli organizzatori, ai piccoli pesi.

Un sole ardente, direi arrabbiato forse perché l'estate se ne sta andando, bruciava la cupola del «Palazzone» quando sul ring si presentavano Neves Martins, un brasiliano, e Dobrescu, il glorioso veterano della Romania, uno dei favoriti fra i pesi mosca. Il successo dell'europeo e sembrato a tutti abbastanza chiaro. Nel suo prossimo «match» Dobrescu si misurerà con l'elvetico Pierre P. Chervet, uno dei fratelli pugili della vicina Confederazione. Quest'ultimo, benché vincitore del thailandese Poonpol, non dovrebbe fermare il campione romeno.

Quindi si passa ai pesi piuma. Un adolescente sudafricano, Willie Meyers, alto e biondo, flessibile come un giunco ed elastico sulle gambe, malgrado i suoi colpi non certo ortodossi, sebbene a traiettoria diritta, si imponeva al massiccio Than di Burma. Però il verdetto della giuria non piaceva al pubblico, che si sfogava con fischi rabbiosi.

In seguito, il marocchino Hassane si batteva vigorosamente contro il germanico Kirsch, un tipo lungo e magro che ricorda vagamente il nostro Bruno Visintin. La sconfitta decretata dalla giuria, ai danni dell'africano, non è piaciuta ai presenti nel Palazzo dello Sport, inesauribili come fischiatori.

Un romeno corto e stagionato, di nome Gheorghiu, veniva in seguito aggredito da Joshua Williams del Ghana, un ragazzo negro dalla pelle lucida e lo stile del mancino. Malgrado un «knock-down», subito nel terzo round, causa un secco sinistro, Gheorghiu dava battaglia con furore usando le due mani. L'africano, traballando, terminava a fatica il «match», naturalmente vinto dall'indomito e molto esperto combattente dell'Est europeo.

I pesi piuma messicani, di professione, risultano spesso dei pugili di prim'ordine, fra i migliori del mondo. Basta pensare a «Filo» Nava, a Ricardo Moreno, a tanti altri. Ecco perché il lavoro di Zaldivar, il più considerato «57 chili» dilettante del Messico, ha destato un certo interesse. Piccolo di statura, bruno di pelle, aggressivo e «mancino frontale», il messicano si batteva però senza gloria contro lo svizzero Ernest Chervet, il più pesante dei due fratelli, e veniva dichiarato sconfitto fra i sibili del pubblico. Chervet è il secondo svizzero favorito dalle giurie in questo inizio di torneo. L'altro risulta il peso «welter» Meier, che giovedì notte aveva perduto contro Martinez di Montevideo. Un romano, Giacomo Rodorigo, l'allenatore che non trovò fortuna in Italia, lavora ora nell'angolo dei cileni. Ha presentato Juan Diaz, snello e scuro da sembrare un «indios». Forse il ragazzo sente i colpi: nel primo round, difatti, il cileno cadeva dopo una leggera sberla ricevuta dall'australiano Males. In seguito il «match» si tramutava in un monologo per Diaz, che colpisce a due mani, schiva e rientra con tempestiva precisione. Tuttavia il sudamericano desta l'impressione di essere un piumino lento ed un colpitore scarso di mordente. Malgrado ciò, la sua vittoria bisogna tenerla chiara e promettente.

Il colorato di Ceylon Liyanage per tre round ha tenuto nella perplessità il polacco Adamsky, uno dei migliori europei della categoria e con lui il pubblico. Alto e snello, intelligente e abile, Adamsky lavorando con pugni isolati — sinistro oppure destro — riusciva alla fine a prevalere.

Al verdetto, il pubblico fischiava ancora: fiato sprecato perché il negro Liyanage aveva subito di più, alla resa dei conti.

La rassegna dei piuma si è conclusa con i successi di Suzoki (Giappone), Bekker (Rhodesia) e Reddy (Irlanda) rispettivi vincitori di Mancini, un canadese «oriundo», dello spagnolo Biescas Garcia, infine del francese Junker. Lo spettacolo di questa piccola categoria è finito tra la noia generale.

Per fortuna sono entrati nel torneo i pesi medi: il negro Eddie Crook, degli Stati Uniti, già militare a Berlino, a Roma ha preso il posto del suo «paesano» Ray Phillips. Basotto e muscoloso, dotato di irruenza ciclonica e di un «colpo della domenica» addirittura micidiale, Crook è riuscito a liquidare il venezuelano Obreman in due minuti di «sventole», spinte e «mestere». L'anno scorso, in Bologna, lo statunitense mise k.o. con una botta d'incontro, il francese Diallo. Forse una medaglia attende la «riserva» Eddie Crook.

Subito dopo il locale Napoleoni, apatico e lento, eliminava il marocchino Ben Lahbib, che al termine del mediocre scontro si affosciava, sfinito, sul tavolato. La prova dell'azzurro bisogna definirla incerta.

Il picchiatore egiziano El Guelidi, ancora magnifico atleta, sebbene carico d'anni, ha martellato con duri colpi il tedesco Radzik, una incudine umana. Nel 2° tempo il negro della RAU con un paio di destrate atterrava il bondone del Reno, poi rimandato dall'arbitro nel suo angolo.

Puntualissimo, questa volta, incomincia il «meeting» notturno. Il prologo del torneo olimpico non lo si può definire eccitante. Dove si sono nascosti i pugili da medaglia? Il cartellone, però, promette qualche cosa di pregevole. Dunque benevola attesa mentre il nigeriano Young ed il rosso irlandese Mc Lean si picchiano come dannati. Sono due pesi mosca di scarsa levatura, rabbiosi ma disordinati nei loro movimenti rapidissimi. Il negro Young, che pare un vecchiotto malgrado il nome, ottiene il verdetto fra gli aupulausi della solita scarsa folla.

L'azzurro Musso, calato nei «piuma» dai pesi leggeri, viene immediatamente aggredito dal solido Paunovic, uno jugoslavo saltellante e non sempre corretto. Abile nei colpi di rimessa allo italiano si rifà, ma poi perde in energia e ritmo sbagliando parecchi colpi: insomma un Musso sfasato, con la palla di piombo ai piedi della perdita forzata di peso. L'incontro, brutto, sconclusionato, confuso, finisce più o meno, alla pari ma la giuria vota il nostro ragazzo, fra una tempesta di fischi. Senza dubbio i giudici hanno preferito il più tecnico ed il meno scorretto dei due.

Sceso dal ring il coreano Song e la sua vittima Okezie del «Niger» ecco in un angolo Niek Spanakos degli Stati Uniti e nell'altro il sovietico Mikanorov, due dei più quotati pesi piuma. Il sorteggio è stato crudele con uno di essi. Mikanorov, il primo della sua squadra a battersi in questo torneo, sembra un ragazzino. Altro che professionista, dunque! Usando le lunghe e sottili braccia, il sovietico benché inesperto assai, controlla superandolo agevolmente, lo americano, un piccolotto scuro, piuttosto scorretto. Nick Spanakos, scarso di «classe», cerca di bilanciare la situazione cambiando di guardia, oppure lanciando improvvisi «swing» circolari. Niente da fare.

Boi migliore di entrambi l'argentino Aro uno dei favoriti. Rapido, riflessivo, pronto nelle rientrate, Aro ha dato vita, con l'ungherese Baranyai, a tre scintillanti rounds.

Con la meritata vittoria, il sud americano affronterà prossimamente il sovietico Nikanorov. Questi sono gli scherzi del tabellone.

* * *

Contro il francese Leveque il peso medio dell'URSS Feofanov, che ha soltanto il posto al grande Chaktov, ha mostrato di avere le carte in regola per sorprendere e battere — quando lo incontrerà il «puncher» negro degli Stati Uniti Eddie Crook. Nel ring è Feofanov che comanda: vede il da farsi, blocca con i guantoni, lancia un sinistro — che «doppia» duro, pesante che scuote. Il destro l'ha usato poco; forse sarà per un'altra volta.

Leveque, «boxeur» non trascurabile ed esperto che — per esempio — vale il nostro Napoleoni, ha dovuto fare, contro il poderoso sovietico un «match» cautamente difensivo accettando un «knock-down» nella prima ripresa. Una medaglia sembra attendere Eugeny Feofanov; però le insidie di un torneo sono infinite. Bisogna tenerne conto.

Un curioso tipo di negro, Crawford della Guiana Britannica, e quasi subito caduto ai piedi del polacco Pietrzykowski, il picchiatore mancino, campione d'Europa dei mediomassimi.

Poi Crawford si rialzava continuando a battersi con il temuto avversario fino alla fine. Pietrzykowski, sempre alla ricerca del colpo risolutivo, può e deve fare di più.

GIUSEPPE SIGNORI

● Una fase dell'incontro Napoleoni-Lehbib: l'italiano osserva il marocchino in ginocchio mentre l'arbitro sta contandolo

Dopo la prova d'equitazione

# Escobedo e il Messico in testa nel pentathlon

## Escobedo precede Lambert e Riera — Nella classifica a squadre, i messicani davanti a Argentina e Polonia — Oggi la gara di spada

I pentathleti sudamericani sono imposti nella prima giornata di gare, cioè, nella prova di equitazione, al comando della classifica a squadre dopo la prima prova troviamo infatti: Messico (punti 3393) e Argentina (p. 3360) davanti a Polonia (p. 3315) e Stati Uniti (p. 3229). Hanno deluso invece, ungheresi e sovietici, che occupano solo posizioni nelle squadre di nomination.

Al comando della classifica individuale è il messicano Escobedo che ha totalizzato 1237 punti contro i 1165 dello statunitense Lambert e i 1155 dell'argentino Riera. Il primo dei sovietici è Tatarinov, quinto, con 1138 punti; dietro lo svizzero Mrader. I due grandi favoriti del pentathlon, il sovietico Novikov, campione del mondo, e l'ungherese Balczo, hanno disputato una prova mediocre, piazzandosi rispettivamente al 20° e al 3° posto.

La prova si è svolta su un percorso di campagna i 4700 metri, lasciando di 24 ostacoli. I cavalli di razza sarda tutt'intorno, dall'Europa erano bene allenati, forse anche troppo, a detti dei concorrenti. Infatti i concorrenti più abili, si sono lamentati perché essendo i cavalli così bene addestrati tanto da effettuare senza incertezze il percorso, a prescindere dalla guida del cavaliere, essi hanno, in un certo qual modo, levato valori in campo non permettendo una selezione tecnica maggiore.

Il vincitore Escobedo, ha spinto la sua cavalla Aletta a grande andatura sin dall'inizio. Ha chiesto il massimo all'animale, una baia di 8 anni, ed ha ottenuto il tempo migliore con 7'41", unico a scendere sotto i 8'. Bene è andato anche lo statunitense Lambert, su Dodo I, che ha corso in 8'05". Lambert è uno dei più forti in campo, senza dubbio il migliore delle squadre statunitense.

Novikov non si è trovato a suo agio con Zampillo, un sauro di 9 anni, ed ha ottenuto un tempo mediocre. Dopo di lui il migliore è stato Fischer, che con punti 1091 è piazzato al II posto. Sfortunato è stato Gianni, che è caduto due volte mentre Sella è apparso incomprensibilmente opaco tenendo conto che aveva uno dei migliori cavalli in gara.

La classifica degli azzurri è modesta: dopo la prima giornata essi sono quattordicesimi con 2693 punti: ma le cose potrebbero migliorare sensibilmente oggi con la prova di spada che avrà luogo, con inizio alle ore 3, sulle pedane del Palazzo dei Congressi. La prova di oggi, come quella di ieri non potrebbero determinare un serio sconvolgimento alla classifica che dovrebbe dare, un quadro più esatto delle forze in campo.

REMO GHERARDI

### Omologato il primato del canadese Jerome

**Insieme al record di Harry il Consiglio della Federazione Internazionale d'Atletica ha oggi omologato anche il record del mondo, 10", realizzato dal canadese Harry Jerome sui 100 metri.**

**Jerome è così detentore, insieme al tedesco Armin Hary, del record del mondo per i 100 metri piani.**

La prima giornata a Castelgandolfo

# Tedeschi sovietici e ungheresi dominano nelle gare di canoa

*La polacca Walcowiak si aggiudica la batteria femminile - L'exploit dei tedeschi Krause e Lange - Onorevole comportamento degli atleti azzurri entrati nella semifinale della staffetta*

Favorite da un magnifico tempo, sono cominciate ieri mattina, le eliminatorie delle gare di canoa. Tra una leggera brezza a favore dei concorrenti, le acque sono calmissime. Alle 9 code il primo colpo di pistola: sono in gara le donne nella specialità del K.1 per la distanza dei 500 m. La polacca Walkowiak e la sovietica Seredina si aggiudicano la prima manche. La nostra concorrente Zanardi è brillante seconda dopo la polacca.

Nella canoa monoposto sono ora di scena gli uomini, e c'è attesa per questa gara che vede in lizza i più forti canoisti del mondo. Come era nelle previsioni, sovietici, ungheresi e danesi si aggiudicano i primi posti di ciascuna batteria dopo un serrato duello con i loro più diretti avversari. Ma il colpo di scena avviene nella batteria del K.2 per 1000 m. dove corrono i tedeschi Krause e Lange. E' una gara stupenda anche perché i due concorrenti della Germania sono veramente fortissimi: in questa specialità Stile e potenza caratterizzano la loro vogata, una vogata che permette alla fragile imbarcazione di scivolare leggera e velocissima sull'acqua. Krause e Lange sono primi col formidabile tempo di 3'37"87/10 seguiti a leggera distanza dal campione ungherese. Naturalmente la prestazione dei vogatori tedeschi è stata superba e tutto lascia prevedere che questo equipaggio sarà il sicuro vincitore della finale del K.2. Ungheria permettendo.

Entusiasmante la gara del K.1 per la staffetta 4 x 500 che vede in lizza anche gli azzurri. La Germania prende la testa sin dal principio e non molla fino al termine della gara stessa. L'equipaggio di Krause ripete l'exploit del K.2 e, mantenendo un ritmo infernale di gara, si aggiudica la vittoria della sua batteria con il magnifico tempo di 7'54"38/10. I russi devono lottare non poco per poter conservare il secondo posto. Infatti i danesi, sorpresa di questa gara, non hanno mollato un istante. E' stato solo nell'ultima frazione che l'URSS riusciva, con uno scatto formidabile, ad assicurarsi l'ingresso nella semi-finale.

Gli azzurri, contro tali avversari non hanno potuto fare altro che lottare per un onorevole piazzamento. Gigli, Ongaro, Schiavi, Berton hanno conquistato la quarta piazza, dopo la Danimarca, precedendo nell'ordine Belgio e Francia. Nella manche successiva gli ungheresi facevano ancora meglio dei tedeschi ed è stato veramente quanto di meglio si potesse vedere in questa specialità. Sollecitati da un quartetto svedese veramente in forma, quello ungherese tagliava il traguardo dopo una furibonda lotta facendo registrare il tempo record di 7'50"31/10.

Nel pomeriggio si procedeva alla disputa dei recuperi, che permetteva al quartetto azzurro di poter entrare nelle semi-finali. Infatti Gigli, Ongaro, Schiavi e Berton, con una gara oculata riuscivano a superare gli avversari di turno e a chiudere in bellezza questa loro prima fatica.

Nel complesso le regate della canoa hanno offerto uno spettacolo di forza e di potenza. Tedeschi, sovietici ed ungheresi, come era nelle previsioni, hanno fatto la parte del leone. Gli azzurri si sono difesi bene e se si considera che i nostri canoisti sono alla loro terza esperienza olimpica, si può essere abbastanza soddisfatti delle loro prestazioni. Vedremo se anche nei prossimi giorni essi sapranno essere all'altezza della situazione.

ERMANNO FISHNALLER

### Ernest Pohl: un cannoniere di razza

**Il tiratore infallibile e potente affascina, accende la fantasia, attira la folla; purtroppo è un tipo di calciatore raro, di cui, specialmente nelle nostre squadre, si è persa quasi la semente. Inaspettatamente al Flaminio abbiamo scoperto un Guglielmo Tell della palla nella formazione polacca: Ernest Pohl. l'interno sinistro, capocannoniere del torneo calcistico, che ha segnato cinque reti alla Tunisia.**

**Pohl è di media statura, tarchiato, e biondo e bianco come Nacka Skoglund, ha le gambe nodose, arcuate. Il tronco rotondo, spesso è lento nei movimenti, come se la forza esplosiva che nasconde nei muscoli avesse bisogno di essere contenuta per poi deflagrare. Nel momento del tiro è bellissimo a vedersi: Pohl si tende come la corda di un arco, la palla parte dal suo piede come una saetta e percorre una traettoria tesissima e alla diritta verso il punto preso di mira dallo straordinario fuciliere. Pohl ci ha fatto «godere» dei tiri da trenta metri, perfetti, irresistibili.**

**Pohl fa il meccanico in una filanda, e la sveltezza, l'attenzione e la esattezza che sono richieste dal suo mestiere sono qualità che egli manifesta anche giocando, e difatti il suo stile è lineare e preciso, funzionale. Ha venticinque anni, l'età in cui i grandi tiratori si affermano.**

Ma.

# I risultati delle prove disputate nella giornata di ieri

## PALLACANESTRO

**GIRONE A: Stati Uniti-Italia 88-54; Ungheria-Giappone 93-66. La CLASSIFICA: Stati Uniti e Ungheria p. 2; Italia e Giappone p. 0.**

**GIRONE B: Jugoslavia-Bulgaria 67-62; Cecoslovacchia-Francia 56-53. La CLASSIFICA: Jugoslavia e Cecoslovacchia p. 2; Bulgaria e Francia p. 0.**

**GIRONE C: URSS-Messico 69-49; Brasile-Portorico 75-72. La CLASSIFICA: URSS e Brasile p. 2; Messico e Portorico punti 0.**

**GIRONE D: Polonia-Filippine 86-88; Spagna-Uruguay 77-72. La CLASSIFICA: Polonia e Spagna p. 2; Filippine e Uruguay p. 0.**

## NUOTO

**ELIMINATORIE**
**M. 100 MASCHILI**

● **PRIMA BATTERIA:** 1) Kajiko (Fin.) 56"8; 2) Shimizu (Gia.) 57"3; 3) Della Savia (It.) 58"2; 4) Kolli (Aut.) 58"3; 5) Ribeiro (Por.) 1'00"2; 6) Rodes (Sp.) 1'00"7; 7) Wagner (Luss.) 1'04"3.

● **SECONDA BATTERIA:** 1) Devitt (Aus.) 56"; 2) Gottvalles (Fr.) 56"9; 3) Luzhkovskiy (URSS) 57"9; 4) Jacobsen (Ger) 57"9; 5) Dimyati (Ins.) 59"1; 6) Nicolao (Arg.) 1'00"2; 7) Fong (Mal.) 1'01"1; 8) Grixti (Mat.) 1'07"8.

● **TERZA BATTERIA:** 1) Dos Santos (Bra.) 56"3; 2) Salamon (Pol.) 56"5; 3) Grout (Can.) 57"6; 4) Escalante (Mess.) 57"6; 5) Kroon (Pha.) 57"7; 6) Grapaiz (Fr.) 59"3; 7) Baertschi (Svi.) 1'02"9. Mc Lachlan (S. Afr.) non partito.

● **QUARTA BATTERIA:** 1) Dobay (Ung.) 56"5; 2) Sorokin (URSS) 58"2; 3) Nordwall (Sve.) 58"5; 4) Bouwman (Pha) 58"8; 5) Trauber (Isr.) 59"7; 6) Cheung Kin Man (Hok.) 1'01"1.

● **QUINTA BATTERIA:** 1) Henricks (Aus.) 56"9; 2) Lindberg (Sve.) 57"1; 3) Lanios (Ung.) 57"1; 4) Clarke (G.B.) 59"1; 5) Nabuco (Bra.) 1'00"1; 6) Gislason (Is.) 1'00"8; 7) Elizalde (Fil.) 1'03"; 8) Dowling (Mat.) 1'08"8.

● **SESTA BATTERIA:** 1) Hunter (USA) 56"6; 2) Pound (Can.) 56"7; 3) Roca (Cub.) 58"3; 4) Kocmur (Jug.) 58"7; 5) Perondini (It.) 58"9; 6) Phan Huu Dong (Vie.) 1'01"3; 7) Fikirci (Tur.) 1'03".

● **SETTIMA BATTERIA:** 1) Larson (USA) 55"7; 2) Burer (S.Afr.) 56"3; 3) Shihara (Gia.) 57"3; 4) Aiuchna (Pol.) 57"9; 5) Voell (Ger.) 58"; 6) O'Donnell (G.B.) 59"2; 7) Arneri (Ju) 1'00"5; 8) Lurie (Isr.) 1'00"9.

**SEMIFINALI**

**Al termine delle tre batterie, si sono qualificati per le finali i seguenti atleti: 1) Pound (Canadà); 2. Dobay (Ung.); 3) Devitt (Aus.) 4) Larson (USA); 5) Hunter (USA); 6) Dossantos (Bra.); 7) Lindberg (Sve.); 8) Burer (S.Af.).**

**M. 200 RANA FEMMINILI**

● *Prima batteria:* 1) Goebel (Ger.) 3'04"2, 2) Lassig (Aus) 2'57"4; 3) Takamatsu (Gia) 2'57"6; 4) Pialat (Fra) 3'02"2; 5) Maurer (Urs) 3'03"1; 6) Minetti (Rho) 3'05"2; 7) Wober (Aut) 3'09"3; 8) Hungerbuehler (Svi) 3'10"1.

● *Seconda batteria:* 1) Longbrough (Grb) 2'53"3; 2) Bartos (Ung) 2'53"7; 3) Eriksson (Sve) 2'59"8; 4) Mirkowitch (Fra) 3'01"5, 5) Filippovits (Aut) 3'02"6, 6) Korobova (Urs) 3'02"7, 7) Marcellini (Ita) 3'09"8

● *Terza batteria:* 1) Ursulmann (Ger) 2'52" (nuovo primato Olimpico); 2) Kok (Pha) 2'55"2; 3) Kempner (Sua) 2'55"5, 4) Kristensen (Dan) 2'56"2; 5) Gosden (Grb) 2'56"9; 6) Mchale (Can) 3'07"7; 7) Castane (Spa) 3'10"4; Schmidlin (Svi) non partita.

● *Quarta batteria:* 1) Den Haan (Pha) 2'54", 2) Warner (Sua) 2'56"3; 3) Zennaro (It) (primato nazionale) 2'57"3, 4) Andersen (Dan) 2'59"9, 5) Hogan (Aus) 3'00"3; 6) Kadlecova (Ssv) 3'01" e 7; 7) Freitas (Por) 3'13"3.

Ecco le finaliste dei M. 200 rana femminile: Ulsermann (Ger) 2'52", Longbrough (Gb) 2'53"3, Haan (Olan) 2'54"; Goebele (Ger) 2'54"2, Kokh (Olan) 2'55"2, Kempner (USA) 2'55"5; Kristensen (Dan) 2'56"2, Warner (Usa) 2'56"3

**M. 100 S.L. FEMMINILI**

● **PRIMA BATTERIA:** 1) Konrads (Ausl.) 1'01"2; 2) Terpstra (PBA) 1'01"4; 3) Boros (Ung.) 1'03"2; 4) Larsson (Sve) 1'06"3; 5) Pacifici (It.) 1'07"1; 6) Barron (Mex) 1'07"9.

● **SECONDA BATTERIA:** 1) Fraser (Ausl) 1'02"1; 2) Gastelaars (PBA) 1'03"9; 3) Thornegren (Sve) 1'06"1; 4) Sato (Gia) 1'06"4; 5) Novotny (Aut) 1'07"4; 6) Thorsteinsdottir (Isl) 1'07"3.

● **TERZA BATTERIA:** 1) Bajnogel (Ung) 1'01"3; 2) Pechstein (Ger) 1'05"1; 3) Wilkinson (GrB) 1'07"3; 4) Iwasaki (Can.) 1'07"6, 5) Rockenbach (Ven) 1'08"3; 6) Jinno (Gia) 1'09"8; 7) Pulido (Spa) 1'10".

● **QUARTA BATTERIA:** 1) Von Saltza (USA) 1'01"9 (nuovo record olimpico); 2) Brunner (Ger) 1'04"6; 3) Frost (Fra) 1'05"8; 4) Stewart (Can) 1'06"; 5) Voog (URSS) 1'06"7; 6) Coloso (Fil) 1'07"8; 7) Sutcliffe (Rhod) 1'09".

● **QUINTA BATTERIA:** 1) Steward (GrB) 1'02"3; 2) Wood (USA) 1'01"3; 3) Saini (It) 1'01" 4/100 (nuovo record italiano); 4) Shamal (URSS) 1'06"4; 5) Gaillot (Fra) 1'08"; 6) Souza (Mex) 1'08"4.

**I sedici migliori tempi si qualificano per le semifinali.**

## TUFFI

**TRAMPOLINO 3 M. FEMMINILI**
**ELIMINATORIA**

● **1) Kramer (Ger) p. 56.23; 2) Pope (USA) p. 52.67; 3) Ferris (GB) 52.37; 4) Krutova (URSS) 52.35; 5) Tsutani (Gia) 51.95; 6) Du Pon (PBA) 51.10; 7) Long (GB) p. 50.87; 8) Willard (USA) 50.64; 9) Mac Donald (Canadà) 50,42; 10) Darrigrand (Francia) 48.96; 11) Oertel (Ger) 48.64; 12) Kosolapova (URSS) 47.88; 13) Morgenrood (Rho) 47.12; 14) Knigth (Aus) 46.19; 15) Lugthart (PBA) 46.03; 16) Watanabe (Gia) 44.32; 17) Adames (Mex) 42; 18) Hardekopf (Argentina) 41.06.**

**I sedici migliori punteggi si qualificano per le semifinali.**

## PALLANUOTO

**ELIMINATORIE**

**1. GIRONE: ITALIA-Giappone 8-1; Romania-RAU 3-0. La CLASSIFICA: Italia p. 4; Romania p. 2; Giappone e RAU punti 1.**

**2. GIRONE: Germania-Brasile 6-3. La CLASSIFICA: URSS e Germania p. 2; Argentina e Brasile p. 1.**

**3. GIRONE: Olanda-Australia 5-1. La CLASSIFICA: Jugoslavia, Sudafrica e Olanda p. 2; Australia p. 0.**

**4. GIRONE: Ungheria-Stati Uniti 7-2; Francia-Belgio 3-2. La CLASSIFICA: Ungheria e Francia p. 2; Belgio e Stati Uniti p. 0.**

## PENTATHLON MODERNO

**EQUITAZIONE**

**1) Escobedo (Mess.) in 7'41", pen. 0, punti 1237; 2) Lambert (USA) 8'05", 0, 1165; 3) Riera (Arg.) 8'09", 0, 1151; 4) Minder (Svi.) 8'17", 0, 1111; 5) Tatarinov (URSS) 8'14", 0, 1138; 6) Bauzza (Arg.), 8'15", 0, 1135; 7) Beauvalet (Fr.) 8'15", 0, 1135; 8) Almada (Mess.) 8'17", 0, 1129; 9) Mazur (Pol.) 8'17", 0, 1129; 10) Pint (Bel.) 8'17", 0, 1129; 11) Lichtner-Ohyer (Austria) 8'19", 0, 1123; 12) Ritzen (Sve.) 8'21", 0, 1117; 13) Przybylski (Pol.) 8'01", 60, 1111; 14) FACCHINI (Italia) 8'28", 0, 1096; 15) Stricker (Arg.) 8'31", 0, 1081, 16) Paszkiewicz (Pol.) 8'35", 0, 1075; 17) Malta (Bra.) 8'18", 60, 1066; 18) Harvey Patrick (G.B.) 8'21", 60, 1057; 19) Nagy Emre (Ung.) 8'11", 0, 1048; 20) Balczo Andras (Ung.) 8'21", 80,1037; 31) Novikov (URSS) 9'06",0,982; 41) SCALA (Italia) 9'00",60,910; 51) GIUSTA (Italia) 10'26",80,662.**

**CLASSIFICA A SQUADRE**

**1) Messico p. 3393; 2) Argentina p. 3369; 1) Polonia p. 3315; 4) USA p. 3228; 5) Ungheria p. 3091; 6) URSS p. 3087; 7) Austria p. 1082; 8) Svezia p. 1078; 9) Gran Bretagna p. 1060; 10) Francia p. 2980; 11) Svizzera p. 2978; 12) Australia p. 2958; 13) Finlandia p. 2929; 14) ITALIA p. 2698; 15) Germania p. 2273; 16) Brasile p. 2217; 17) Tunisia p. 0.**

## PUGILATO

● **PESI MOSCA:** Bobrescu (Rom.) b. Neves Martins (Br.) ai punti; Chervet (Svi) b. Poonpol (Tha.) ai punti.

● **PESI PIUMA:** Meyers (Sud Afr.) b. Than (Bir.) ai punti; Kirsch (Ger.) b. Hassane (Ma.) ai punti; Gheorgiu (Rom.) b. Williams (Gha.) ai punti; Chervet (Svi.) b. Zaldivar (Mess.) ai punti; Diaz (Cl) b. Males (Aus.) ai punti; Adamski (Po.) b. Liyanage (Cey.) ai punti; (Suzuki (Giapp.) b. Mancini (Can.) ai punti; Bekker (Rho.) b. Briesca Garcia (Sp.) ai punti; Reddy (Irl.) b. Junker (Fr.) ai punti).

● **PESI MEDI: Crook (USA) b. Odreemann (Ven.) per k.o tecnico alla terza ripresa; NAPOLEONI (It.) b. Ben Lahib (Mar.) ai punti; Elguelidi (RAU) b. Radzik (Ger.) per k.o. alla seconda ripresa; Lucas (Cl.) b. Loza (Arg.) ai ai punti); Aro (Arg.) b. Payai (Ungh.) ai punti; Keng (Cor.) b. Okezie (Nig.) ai punti; Nikaranov (Urss) b. Spanakos (Usa) ai punti; MUSSO (It.) b. Pannovich (Jug.) ai punti; Limmonen (Fin.) b. Krogh (Dan.) ai punti; Lundgren (GB) b. Abdelgadir (Sud.) ai punti; Kirsch (Ger.) b. Hassane (Mar.) ai punti; Gherchiu (Rom.) b. Williams ai punti; Chervet (Sv.) b. Zaldivar (Mex.) ai punti. punti; Davies (Aus.) b. Mikkelsen (Dan.) ai punti; Mc Keon (Irl.) b. Ben Gandenhie (Tun.) ai punti; Van Rooyen (S.Af.) b. Rusch (Aus.) ai pun. ti; Feofanov (Urss) b. Leveque (Fra.) ai punti; Valasek (Pol.) b. Mahmud (Pak.) ai punti.**

**PESI MEDIO-MASSIMI: Aho (Fin.) b McCoy (Irl.) ai punti; Pietrzykowski (Pol.) b. Crawford (Gua.) ai punti; Spassov (Bulg.) b. Ould (G.B.) ai punti.**

## CICLISMO

**SEDICESIMI DI FINALE**
**TANDEM**

● **1. BATTERIA:** 1) Germania (Simon-Staber) 11"1; 2) Australia (Brown-Smith)

● **2. BATTERIA:** 1) Francia (Surrugue-Scob) 11"; 2) Pakistan (forfait)

● **3. BATTERIA:** 1) URSS (Vasiliev-Leonov) 11"2; 2) Olanda (Paul-Gerritsen)

● **4. BATTERIA:** 1) Italia (Bianchetto-Beghetto) 10"9; 2) Ungheria (forfait)

● **5. BATTERIA:** 1) Gran Bretagna (Handley-Thompson) 10"8, 2) Messico (Mucino-Tellez)

● **6 BATTERIA:** 1) Cecoslovacchia (Mislusica-Skvareina) 11"; 2) Sud Africa (Haupt-Bryncs)

● **8. BATTERIA:** 1) USA (Harteman-Sharp) 11"1; 2) Svizzera (Vogel-Hirzel)

**RECUPERI**

● **1. BATTERIA:** 1) Olanda (Paul - Gerritsen) 11"5; 2) Svizzera

● **2. BATTERIA:** 1) Australia (Brown - Smith) 11"2; 2) Messico

**FINALE RECUPERI**

● **1) Olanda (Paul-Gerritsen) 11"; 2) Australia.**

**Entrano nei quarti di finale: Germania, Francia URSS, Italia, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, USA e Olanda**

**QUARTI DI FINALE**
**I MANCHE**

● **1. SERIE:** 1) Italia (Bianchetto-Borghetto) 10"2; 2) USA (Hateman-Scarf).

● **2. SERIE:** 1) URSS (Vasiliev-Leonov) 11"4; 2) Gran Bretagna (Handley-Thompos).

● **1. SERIE:** 1) Francia (Surrugue-Scob) 10"9; 2) Olanda (Paul-Gerritsen).

● **1. SERIE:** 1) Germania (Simon-Staber) 11"; 2. Cecoslovacchia (Miklusica-Skvareina).

**II MANCHE**

● **1. SERIE** 1) Italia (Bianchetto-Beghetto) 10"3; 2) USA (Harteman-Scarf).

● **2. SERIE** 1) URSS (Vasiliev-Leonov) 10"5; 2) Gran Bretagna (Handley-Thompos).

● **3. SERIE** 1) Olanda (Paul-Gerritsen) 10"6; 2) Francia (Surrugue-Scob)

● **4. SERIE:** 1) Germania (Simman-Staber) 11"8; 2) Cecoslovacchia (Miklusica-Skvareina).

**BELLA**

**1) Olanda (Paul-Gerritsen) 10"9; 2) Francia (Surrugue-Scob).**

**Entrano in semifinale Italia, URSS, Olanda e Germania.**

**SEDICESIMI DI FINALE**
**VELOCITA'**

**1. BATTERIA: 1) Galardoni 11"7; 2) Rimple**

**2. BATTERIA: 1) Baensch 11"7**

**3 BATTERIA: 1) Sterckx 11"4; 2) Argenton**

**4. BATTERIA: 1) Vanegas 12 4; 2) Barton**

**5. BATTERIA: 1) Gasparella 11"7; 2) Erradonea; 3) McKay**

**6 BATTERIA: 1) Kaslowski 12"; 2) De Rieck; 3) Ruiz**

**7. BATTERIA: 1) Gruchet 11"6; 2) Francis; 3) Ashiq**

**8 BATTERIA: 1) Rechsteiner 11"7; 2) Mucino; 3) Baloch**

**9. BATTERIA: 1) Binch 12"; 2) Bodnieks; 3) Van der Touw**

**10 BATTERIA: 1) Vasiliev 11"8; 2) Tortella; 3) Horgan**

**11. BATTERIA: 1) Pellegrina 12"3; 2) De Graf.**

**12 BATTERIA: 1) Ricke 11" 8 10; 2) Simes; 3) Nyman**

**RECUPERI**

**1. BATTERIA: 1) Argenton (Bras) 12 3, 2) Barton (GB)**

**2 BATTERIA. 1) Ruiz (Mex) 12 4, 2) McKay (Ir)**

**3 BATTERIA 1) De Rieck (Bel) 12"1, 2) Errandonea (Spagna)**

**4 BATTERIA: 1) Francis (USA) 12"1, 2) Baloch (Pakistan)**

**5 BATTERIA: 1) Mucino (Mex) 12"8, 2) Ashuq (Pak)**

**6 BATTERIA 1) Bodnieks (URSS) 11 2; 2) Morgan (Ir)**

**7 BATTERIA: 1) Van Der Touw (PBA) 12"1; 2) Tortella (Irlanda)**

**8. BATTERIA: 1) De Graf (OL) 11"6; 2) Simes (USA)**

**9. BATTERIA: 1) Rimple (Antill) 12 5 2) Nyman (Finlandia)**

**FINALE DEI RECUPERI**

**1. BATTERIA: 1) De Graf (PBA) 11"8, 2) De Rieck Bel), 3) Ruiz (Mex)**

**2. BATTERIA: 1) Bodnieks (URSS) 12"3; 2) Argenton (Bras); 3) Mucino (Mex)**

**3. BATTERIA: 1) Van Der Touw (PBA) 11"9; 2) Rymple (Ant); 3) Francis (USA)**

**Entrano negli ottavi di finale: Galardoni, Baensch, Sterck, Vanegas, Gasparella, Kaslowski, Gruchet, Rechsteiner, Binch, Vasiliev, Pellegrina, Ricke, De Rieck, Argenton, Bodnieks, Van der Touw, De Graf, Rimple.**

## Ciclismo su strada a cronometro a squadre

**1) ITALIA (Frapé, Balletti, Cogliati e Fornoni) che impiega ore 2.13'11".53 a percorrere i 100 chilometri, alla media di 41.589, 2) Germania 2.16.36".11 a 41.811; 3) URSS 2.18'11".67 a 41.261; 4) Olanda 2.19 13".21 a 41.051; 5) Svezia 2.19'16".17 a 42.977; 6) Romania 2.20'19".91 a 42.760; 7) Francia 2.20'36".38 a 42.672; 8) Spagna 2.21'11".59 a 42.180; 9) Svizzera 2.22.09".61 a 42.205; 10) Polonia 2.23'11".16 a 41.743; 11) Stati Uniti 2.24'00".97 a 41.661, 12) Argentina 2.24'11" e 42 a 41.602; 13) Austria 2.24' 31".92 a 41.501; 14) Gran Bretagna 2.24'59" a 41.101; 15) Jugoslavia 2.25'15".15 a 41.212; 16) Colombia 2.25'19".88 a 41.191.**

## HOCKEY

**ELIMINATORIE.**

● **PAKISTAN-AUSTRALIA 1-0**
● **GIAPPONE-POLONIA 2-1**
● **GRAN BRET-SPAGNA 0-0**

## CANOA

**K. 1 m. 500 DONNE.**
**PRIMA BATTERIA**

**1) D. Walkowiak (Polonia) 2'15"31, 2) A. Zanardi (Italia) 2'17"11, 3) A. Balogh (Ungheria) 2'17"19; 4) M. Tucher (GB) 2'21"06, 5) G. Lutz (Francia) 2'22"09, 6)

Ciclismo: domani a Prato il G.P. Industria e Commercio

# Le Piastre ed il passo della Collina decideranno la V prova di campionato

*Determinante sarà anche la lunghezza del percorso: 265 chilometri - Possibile un arrivo solitario - La salita delle Piastre (G.P.M.) affrontata da Pistoia, «spauracchio» dei corridori*

PRATO 26 — Questiamo l'amico Trascelli dovrebbe essere felice. La «sua» corsa sta ottenendo un successo di serizzoni davvero invidiabile. Del resto, il Gran Premio Industria e Commercio lo merita ampiamente visto che di successo in successo, vivrà la sua quattrocentesima edizione e per la terza volta sarà valido quale prova del campionato assoluto di ciclismo.

Finalmente, non si vive di cima di polemiche che hanno spesso animato la vigilia quest'anno sembra che vada tutto liscio come l'olio e pertanto l'edizione dovrebbe risultare tra le migliori.

A dar forza a questa affermazione sta anche il percorso, vario e difficile, che oltre alla bellezza del tracciato, unisce la determinante severità della distanza. La corsa che scatterà simbolicamente dal Ponte dei Vittoria, avrà il «via» ufficiale dal sottopassaggio dell'autostrada per fare una specie di kermesse d'avvio raggiungendo Poggio a Caiano sul quale torna poco dopo per imboccare la statale 66 che porta verso Indicatore. Quindi, affrontata la provinciale per Pisa, la corsa toccherà Montelupo, Empoli, Marcoziano, Fucecchio, Santa Croce sull'Arno, Pontedera, Fornacette, Cascina e Pisa.

Saranno stati percorsi a questo punto cinquecento chilometri senza aver superato grosse difficoltà: da Pisa la corsa fiancheggia il mare, cambia strada per addentrarsi, sempre a passo svelto, verso Lucca. A metà strada c'è da salire il San Giuliano una salita breve ma fa cosa probabilmente non sarà il San Giuliano operi una prima selezione perché è ancora presto. Quindi verso il fondovalle di Pescia e finalmente a Pistoia, anfiteatro delle Piastre che s'affrontano dalla parte più difficile.

La corsa vera e propria comincia qui: la rampa, lunga mezzo spesso una pendenza del nove per cento e si prolunga per tredici chilometri, poi concede un po' di riposo fino al Ponte della Venturina dopodiché sale di nuovo per toccare i 932 metri del Passo della Collina.

Chi è al comando a questo punto facilmente lo sarà anche sul traguardo di Prato, basterà tener l'occhio le ruote migliori e non farsene sfuggire.

È difficile dire però quale sarà la conclusione ma di primo acchito saremmo tentati di pensare che Prato applaudirà o un vincitore solitario oppure uno sparuto gruppetto largamente staccato. Sarà questo Gran Premio, una corsa severa che lascerà pesti le strade e soprattutto sulle due salite, molti ciclisti che, poco impegnati in questo ultimo scorcio di stagione non avranno il fiato sufficiente per tenere la distanza e l'andatura che, nel finale, si farà diabolica.

UN VOLO DI 30 METRI

## André Darrigade con la macchina in una scarpata

**Il campione e i familiari sono usciti incolumi dal sinistro**

AIX LES BAINS, 23 — Un'auto guidata da André Darrigade è finita nella scarpata, il campione ciclista André Darrigade non ha avuto che una leggera ferita — ha detto — *bisognerà che mi compri pure una bicicletta*. Al posto della macchina è rimasto il suo cane. Sua moglie e i bambini hanno riportato lievi contusioni.

Darrigade è ritornato da Parigi, dove aveva partecipato a una gara di ciclismo su pista. Il campione si è recato a Aix les Bains per una cura.

Almeno sino alla conclusione della Coppa Davis

# Pietrangeli fa marcia indietro e rinuncia al professionismo

*Poco convincenti i motivi addotti dal campione per giustificare il suo improvviso «ripensamento» - I «miracoli» dei dirigenti della Federtennis*

*Due giorni dopo aver annunciato alla stampa la propria decisione di passare al professionismo, Nicola Pietrangeli si è rimangiato tutto, soprassedendo, almeno fino alla conclusione della coppa Davis, ad ogni nuova iniziativa con il gruppo di Kramer.*

*Le ragioni di questo improvviso cambiamento? Le pressioni — ha detto Pietrangeli — ricevute dai familiari, dai compagni di squadra e dagli sportivi.*

*Se la decisione ci ha sorpreso, i motivi addotti non riescono a convincerci. Eravamo presenti: mercoledì alla conferenza-stampa di Nicola e ci eravamo resi conto delle buone ragioni che lo spingevano ad accettare le proposte dell'americano. Ci disse di aver «pesato» fin nei minimi particolari la situazione che si era venuta a creare e di aver concluso che i lati positivi erano di gran lunga superiori a quelli negativi, riducibili soltanto al rimpianto di dover abbandonare i compagni di tante battaglie. E' chiaro quindi che qualche nuovo motivo, meno puerile di quello addotto dal romano, deve essere intervenuto a mischiare le carte in tavola. O Kramer si è rimangiato la parola, cosa assai poco probabile conoscendo la correttezza e la serietà dell'americano (lo stesso Nicola ce lo aveva descritto come un galantuomo), o la Federazione di tennis, l'ente che aveva interesse al dilettantismo di Pietrangeli, ha fatto pressioni, facile immaginare di quel genere, per ricondurre il proprio capo.*

*Pietrangeli resta dilettante, dunque, almeno fino alla conclusione della coppa Davis. E' il trionfo dello sport, quello con la esse maiuscola.*

Nicola Pietrangeli

## L'ALBO D'ORO

| | |
|---|---|
| 1916: | Logli |
| 1917: | Maggini S. |
| 1918: | Bresci |
| 1919: | Maggini L. |
| 1950: | Kubler |
| 1951: | Padovan |
| 1952: | Maggini L. |
| 1953: | Benedetti |
| 1954: | Barozzi |
| 1955: | Moser |
| 1956: | Barozzi |
| 1957: | Ciampi |
| 1958: | Baldini |
| 1959: | Fallarini |

Dopo il campionato internazionale

# Prova del nove oggi a New York per trottatori europei e americani

**Tornese, Crevalcore e Icare IV al «via» - I cavalli statunitensi in gara**

NEW YORK, 26. — Domani quattro trottatori europei e quattro americani prenderanno il via all'ippodromo Roosevelt di New York in un confronto i cui risultati dovrebbero acquetare la polemica iniziatasi alla vigilia del secondo campionato internazionale di trotto e successivamente allargatasi con la vittoria del «demone» olandese - Hairos secondo.

Nella gara di domani, percorso un miglio e un quarto (2.000 m.) premio 25 mila dollari (15 milioni e 500 mila lire), sono iscritti Hairos secondo Tornese, Crevalcore ed Icare IV per l'Europa, Silver Song, Swanin Demon, Tyson Scott e Su Mac Lad per gli Stati Uniti.

IPPICA

## Il Premio Anagni stasera a Tor di Valle

Alla chiusura delle iscrizioni, domenica scorsa, rappresentanti di sette Nazioni si sono avuti dato la loro adesione all'internazionale Premio Roma vera e propria rivincita del Campionato mondiale disputato a New York, organizzato all'ippodromo romano di Tor di Valle in occasione delle XVII Olimpiadi.

Eccola distinti per nazionalità Stati Uniti: Silver Song; Belgio: Jambart P. e Jonnot III; Olanda: Hairos II; Germania: Ivanhoe II, Canada: The Stick, Francia: Kriquet; Italia: Jano van Icare IV, Erro Tornese, Crevalcore, Quispiane, Ledro Nevio, Good Fortune, Kleber des Dunes, Kzar de la Robine, Freccia del Sud.

Il 1 settembre gli iscritti dovranno confermare la loro presenza ed ove mancassero annunziati ritiri, i 12 soggetti sarà l'ENCAT a scegliere quelli che dovranno partecipare alla grande prova.

Stasera intanto sarà di scena il Premio Anagni dotato di 750 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri. Dieci gli iscritti tra i quali i migliori dovrebbero essere Decumano, Occagno, Ladoga, Rolò e Freccia del Sud che ha avuto un cattivo numero di partenza. Proveremo ad indicare Decumano, Rolò e Freccia del Sud.

Inizio ore 21. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa: Pietra Spola, Rodrigo; 2) corsa: Germo, Bartolo, Floridiana; 3) corsa: Tolstoi, Bartola, Marò; 4) corsa: Trofeo da Enea, Idroscalo, Aureliana; 5) corsa: Pomigliana, Nevolone, Huta; 6) corsa: Decumano, Rolò, Freccia del Sud; 7) corsa: Narcea, Granatello, Damocle; 8) corsa: Agnano, Sultano, Barbanera.

• • •

Un interessante confronto è in programma stasera all'ippodromo di Tor di Valle. Il Premio Parenzo dotato di 1.050.000 lire di premi sulla distanza di 2000 metri.

Undici gli iscritti divisi in tre nastri: al primo i migliori appaiono Bonati, che ha avuto in sorte lo stecchino, Una, Tronco, Triglia, Pies e Gulova che dovrebbero essere però inferiori, anche a venti metri, a Corallino che attraversa un periodo di forma smagliante. Globulina a 40 metri appare superiore alla penalizzazione.

Difficile il pronostico stante la qualità dei concorrenti e la penalizzazione di Corallino che tuttavia indicheremo come favorito nei confronti di Bonati, Tronco e Pies. Gulova se non sarà superà in rottura potrebbe essere assai pericolosa al posto di Triglia.

Ingresso libero alla tribuna principale a tutti i possessori di «carta olimpica». Inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1) corsa: Gorilla, Zavia, Ramerti; 2) corsa: Habib, Orseolo, Dauno; 3) corsa: Por, Arthur, Zibana, Egredio; 4) corsa: Argento, Gabino, Capronceio; 5) corsa: Perigord, Sartorellad, Mizio; 6) corsa: Corallino, Bonati, Tronco; 7) corsa: Disco, Cefeo, Voclenio; 8) corsa: Cinci, Allah, Raspone.

## Un ricevimento in onore di Ortiz e Loi

MILANO, 26 — Carlos Ortiz e Dario Loi, i due pugili che la sera del 1 settembre si disputeranno il titolo mondiale dei pesi welter, junior sono intervenuti alla Villa comunale al ricevimento offerto in loro onore dal sindaco di Milano.

Allontanatisi dalla villa comunale Ortiz ha dichiarato: «Sto bene e spero di portare in America il titolo». È però certo che Loi non sarà un avversario facile. Siamo molto stimolati a un avversario italiano ed è per questo che ho condotto una preparazione scrupolosa anche per affrontarlo».

# Concerti - Teatri - Cinema

## Le prime

### Con mascherine «belle époque» ha riaperto il Salone Margherita

È l'obbligo, o tempo si dice la sorte del Salone Margherita [illegible] Bene, se si vuole [illegible] Bella Otero, Cleo De Merode, la Lori, la Rosiglia [illegible] Sostituito di nostalgia [illegible] ricevute le [illegible] [illegible] Venerdì [illegible] Europa [illegible] [illegible] Ieri [illegible] Parigi [illegible] Ma [illegible] Ma [illegible] Ma

Svolta sensazionale per il delitto a « Villa Sassone »

# Mutato in arresto il fermo del dott. Verdirame accusato di assassinio premeditato del suocero

*Il testo dell'imputazione parla di "omicidio plurimo premeditato e pluriaggravato" - Il medico si trova imprigionato nelle carceri di Voghera - "Confronto all'americana" - L'incriminato avrebbe avuto dei complici?*

Il dottor Duglas Sapio Verdirame

VOGHERA, 26 — Il procuratore della Repubblica, D'Ambrosio ha ordinato di tramutare in arresto il fermo del dottor Douglas Sapio Verdirame, accusandolo formalmente dell'uccisione del suocero prof. Mario Ismaele Carrera e della sua giovane compagna Eva Martinotti, entrambi assassinati a colpi di pietra a « Villa Sassone », residenza abituale dell'editore a Mornico Losana. La accusa del magistrato è di omicidio premeditato plurimo e aggravato. Gli inquirenti sostengono inoltre che l'incriminato non sia stato solo a compiere il massacro. La motivazione del mandato di cattura parla infatti di concorso in omicidio. Si starebbero quindi ricercando i complici.

Il movente del crimine sarebbe da attribuirsi a ragioni di interesse. Profondi dissidi esistevano tra il dottor Verdirame ed il suocero. Il medico, come la moglie Matelda, temeva che l'anziano editore elaborasse un testamento favorendo la propria compagna Eva Martinotti a scapito degli eredi legittimi. Il selvaggio omicidio fu compiuto nella notte tra l'1 ed il 2 agosto, ma fu scoperto solo 48 ore dopo. L'editore, 65enne, e la trentenne Martinotti, un tempo sua governante, ma da diversi anni diventata sua compagna, avevano la consuetudine di uscire tutte le sere in una automobile dal loro grazioso villino. Consuetudine che era stata notata da un loro conoscente. Questi notando che da due giorni le passeggiate erano state sospese e che nella villa regnava un singolare silenzio, ne v'erano segni di vita, avvertì i carabinieri della vicina Santa Giulietta. I militi dell'Arma si recavano a « Villa Sassone », bussavano ripetutamente senza che alcuno venisse ad aprire. Una finestra non alta da terra, che si apriva su un ampio locale, era socchiusa. Un carabiniere vi si affacciò: l'interno della villa si presentava come il teatro dove era avvenuta una lotta violenta e sanguinosa: questo lo testimoniavano i muri imbrattati di sangue. Lo stesso carabiniere scavalcò la finestra, aprì l'ingresso principale ed i carabinieri entrarono nel villino. Sui gradini delle scale, che conducono ai piani superiori, scorsero bocconi il corpo del Carrera, colpito selvaggiamente al capo da un corpo contundente e con il collo stretto da un cappio fatto con le sue stesse bretelle. Nel bagno sito al primo piano rinvennero subito dopo il corpo seminudo e senza vita della giovane donna.

Per due giorni gli inquirenti setacciarono la villa per raccogliere tutti gli indizi che avrebbero potuto essere utili all'identificazione dell'omicida. Furono sequestrati documenti, capi di vestiario e corpi contundenti, che avrebbero potuto essere serviti come arma del delitto.

Dopo due giorni gli inquirenti misero le mani sull'arma del delitto: un carabiniere, che aveva immerso le mani nell'acqua arrossata di sangue della vasca da bagno, in cui era stata trovata la Martinotti, si imbatte in una grossa pietra levigata della quale l'assassino si era servito per uccidere le sue vittime. All'esame chimico la pietra si rivelò di una specie eccezionalmente dura ed inconsueta. Il prof. Carrera ne aveva una collezione.

La scintilla che doveva portare alla conclusione delle ricerche doveva scaturire quando si venne a conoscenza di un documento in cui veniva rivelato che il prof. Carrera aveva un figlio naturale. Prese così consistenza l'ipotesi del delitto per motivi di interesse. Da questo momento le tappe vennero percorse speditamente dall'autorità inquirente. Iniziarono con una serie di serrati interrogatori della figlia del prof. Carrera e di suo marito, il dott. Sapio Verdirame.

Quali sono le prove o gli indizi in seguito ai quali è stato ordinato l'arresto? Fino a questa sera il magistrato non ne ha dato notizia. Sono i due confronti effettuati ieri che gli hanno dato gli elementi per indicare nel Verdirame l'autore del feroce delitto? Probabilmente.

Ieri tre persone, un uomo ed una donna di Varese, di cui non conosciamo l'identità, e certo Bertone da Mornico erano stati convocati nella caserma dei carabinieri di Voghera. Venivano mostrate loro alcune « 1100 » di varie tinte, a cui erano state messe le targhe di Varese, ed una delle quali apparteneva al medico. L'esito di quest'operazione non si conosce. Gli stessi tre testimoni, successivamente, nella Caserma venivano chiamati ad identificare fra sei altre persone. Le sei persone erano tutte più o meno somiglianti al Sapio. Anche su questo « confronto alla americana » nessuna notizia è stata fornita dagli inquirenti.

Sapio Verdirame ha ascoltato la notificazione del mandato di cattura, senza manifestare alcuna emozione. Erano 18 egli ha letto tranquillamente tutti i capi d'imputazione, dopodiché ha chiesto al cancelliere quali passi poteva fare per mettersi in contatto con un avvocato. Egli, ignorava in quel momento che la moglie aveva già nominato l'avvocato Raffaele Salmari di Milano. Matelda Carrera Verdirame insieme con la figlia seguiva con il legale e gli sembrava sconvolta questa sera a Voghera.

medici di Voghera espressamente convocati il dott. Sapio Verdirame. Le sei persone erano tutte più o meno somiglianti al Sapio. Anche su questo « confronto alla americana » nessuna notizia è stata fornita dagli inquirenti.

Sapio Verdirame ha ascoltato la notificazione del mandato di cattura, senza manifestare alcuna emozione. Erano 18 egli ha letto tranquillamente tutti i capi d'imputazione, dopodiché ha chiesto al cancelliere quali passi poteva fare per mettersi in contatto con un avvocato. Egli, ignorava in quel momento che la moglie aveva già nominato l'avvocato Raffaele Salmari di Milano. Matelda Carrera Verdirame insieme con la figlia seguiva con il legale e sembrava sconvolta questa sera a Voghera.

Sull'Aurelia, presso Pisa

# Un giovane smemorato rinvenuto accanto al cadavere di un vecchio

Gli inquirenti ritengono trattarsi di un incidente stradale - Ribalta un motocarro a Messina: 15 feriti - Due morti a Bari

Anche nella giornata di ieri il bilancio degli incidenti stradali è stato piuttosto pesante: dodici morti e venti feriti.

Il cadavere di un vecchio, di cui ancora non si conosce l'identità, e un giovane di 19 anni, Mario Iacopi, residente a Pisa, leggermente ferito, sono stati trasportati da due automobilisti viaggianti all'ospedale civile di Pisa. L'uomo sembra avere 60-65 anni, è stempiato con pochi capelli bianchi, vestito con pantaloni di fustagno color blu e camicia scozzese, ai piedi calza un paio di scarponi consunti. Si pensa che si tratti di un girovago.

Lo Iacopi, che è stato giudicato guaribile in pochi giorni, non ricorda nulla. I due automobilisti, viaggianti, affermano di aver raccolto: due a « Madonna dell'Acqua ». Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, lo Iacopi viaggiava sulla via Aurelia con una motoretta una « Bianchina » e urtò Bianchi 125 e, probabilmente, ha investito il vecchio. Il fatto è avvenuto al km 339 in località Pontelungo.

Un contadino di Rho, Giovanni Fusi, di 30 anni, mentre camminava lungo la statale Rho-Corvaredo, è stato investito da un motocarro guidato dal 27enne Toghardi, da Rho.

Trasportato allo ospedale civile di Rho, il Fusi è deceduto poco dopo per la frattura della base cranica.

Un altro mortale incidente è avvenuto sulla statale 14, alle porte di Ronchi. Ne è rimasto vittima il 36enne Elio Simonetti, che, mentre stava dirigendo in bicicletta dall'aeroporto di Ronchi alla sua abitazione, è stato investito da tergo da una utilitaria targata Padova, con alla guida l'operaio padovano Umberto Simio di quarantaquattro anni.

In provincia di Perugia in località Cerqueto di Marciano una « Bianchina » è uscita di strada mentre abbordava una curva, ribaltandosi e precipitando in una scarpata. Il guidatore dell'automobile, il 24enne Gabriele Pispola, è morto.

Un incidente mortale è avvenuto ieri verso mezzogiorno nei pressi di Pieve di Sinalunga. Il signor Giotti Francesco stava percorrendo con la sua «seicento» la strada provinciale per Lucignano, quando nei pressi del torrente Vermana, per evitare lo scontro con un motociclista, si spostava troppo a sinistra e andava a sbattere contro il ponte. Delle tre persone che occupavano la vettura due sono ricoverate all'ospedale civile di Sinalunga in gravi condizioni, la terza, cioè il piccolo Massimo, figlio di Francesco, è deceduta appena arrivata all'ospedale.

A Prato il muratore Renato Risalti, di 26 anni, abitante a Villa Fontanelle in via Castagallo 26, mentre si recava al lavoro con la sua moto, giunto in prossimità del cimitero di Coiano (Prato) è stato investito dal camion targato FI 106842 condotto da Vincenzo Nesi, di 36 anni, abitante a Firenze.

Il Risalti è stato travolto dalle ruote anteriore ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

A Napoli, un ragazzo di 10 anni, Vincenzo Amoroso, mentre attraversava piazza Vittoria, nei pressi di via Caracciolo, è stato investito da un camion con rimorchio. Soccorso dai passanti il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Loreto, dove è giunto cadavere.

Due mortali incidenti della strada sono avvenuti in provincia di Bari. Il primo si è verificato nei pressi di Gioia del Colle sulla provinciale per Acquaviva delle Fonti. L'automobile con targa di prova 73 Bari, guidata dal 34enne Vittorio Radicci, ha travolto l'82enne Antonia Giuba che è deceduto sul colpo.

Il secondo incidente è avvenuto nell'abitato di Monopoli. L'11enne Antonio Marzo è stato investito dall'automobile pilotata dal dottor Charles Calpoozos di 43 anni da Parigi, il quale viaggiava in compagnia della moglie, Odette Begnè e del figlio Giovanni di 3 anni.

Il Marzo è deceduto durante il trasporto in ospedale. Sono in corso le indagini della polizia della strada per l'accertamento delle responsabilità.

In provincia di Brindisi una donna è morta e un'altra è in fin di vita in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla statale n. 16. Scesa da un'autocorriera in località Polinisso del comune di Ostuni, le contadine Vincenza Tantariello, di 67 anni, e Maria Martorelli, di 76 anni, attraversavano la strada senza accorgersi del sopraggiungere di un'autocisterna, targata Lecce e guidata dall'autista Luigi Serra, da Lecce. Nonostante un estremo tentativo di quest'ultimo l'investimento non poteva essere evitato. Lo stesso Serra, fermata un'auto di passaggio, accompagnava le due donne al vicino ospedale civile ma la Tantariello vi giungeva cadavere e la Martorelli vi rimaneva ricoverata con prognosi riservata.

Quindici persone sono rimaste ferite in un incidente della strada verificatosi nelle vicinanze di Galati Mamertino, in provincia di Messina.

Avevano partecipato ai festeggiamenti in onore del crocefisso e stavano tornando su un motocarro a San Salvatore di Fitalia. In località Contura, all'altezza del secondo ponte sulla provinciale per Tortorici, il mezzo ha urtato contro un parapetto, uscendo fuori strada e precipitando, per circa 10 metri, nella scarpata. Tutti i passeggeri hanno riportato ferite. Soccorsi dalle auto di passaggio sono stati trasportati all'ospedale di Patti.

Al nosocomio tre giovani, il 18enne Vittorio Vilardo, il 16enne Cesare Franchina e il 18enne Vincenzo Zumbino sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Il 30enne Antonio Zumbino è stato sottoposto ad intervento operatorio per l'amputazione di tre dita della mano destra. Sette giovani, che hanno riportato fratture, sono stati giudicati guaribili in 35 giorni, mentre gli altri quattro se la caveranno in una decina di giorni.

L'autista dell'automezzo, Vincenzo Scurria, si è dato alla fuga, dopo l'incidente, ed è attualmente irreperibile.

Un motoscooterista è stato travolto e ucciso da un'autocisterna a Lentini. La vittima, Giuseppe Miceli, ha compiuto un volo di alcuni metri ed ha poi battuto la testa, decedendo sul colpo. Una sua cognata, che viaggiava sul sellino posteriore, è rimasta miracolosamente illesa.

Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe stato provocato dall'improvvisa rottura dei freni dell'autocisterna.

« Giallissimo » ieri a Chiusi

# Armato e mascherato rapina una banca poi sale tranquillo su un tassì e sparisce

**Magro il bottino: solo 300.000 lire — Ha legato e imbavagliato due funzionari — Le tracce si perdono a Orvieto — Si hanno però i suoi connotati**

CHIUSI, 26 — *Un'audace rapina è stata compiuta nel pomeriggio di oggi ai danni della filiale di Chiusi della Cassa di Risparmio di Firenze.*

*Un giovane alto, dall'apparente età di 20-25 anni si è presentato al banco della Cassa puntando una pistola contro il direttore della filiale, dott. Giannetto Giannotti, di Firenze, e contro il cassiere, le uniche due persone che in quel momento si trovavano nel locale. Il giovane, sempre sotto la minaccia dell'arma, ha legato i due uomini con una funicella, li ha imbavagliati e quindi relocemente raccolto il denaro liquido che si trovava a portata di mano. Sul banco era anche il « tesoretto », la scatola metallica contenente valori già pronte per essere rinchiusa nella cassaforte, ma il rapinatore, forse per guadagnare tempo, non ha creduto opportuno farsi dare la chiave dai due funzionari, accontentandosi di alcuni pacchi di banconote trovate sul banco e nei cassetti. La cifra asportata ammonterebbe a 300 000 lire.*

*Il rapinatore si è dappoima recato in un negozio situato vicino alla banca a comprare una robusta funicella (che poi è servita a legare i due uomini), poi è entrato nei locali della banca e con un salto acrobatico ha scavalcato il banco dietro il quale si trovava il solo cassiere, Giampiero Baottini, di Chiusi, puntandogli contro la pistola. In quello stesso istante è entrato nella filiale il direttore, il dott. Giannotti, che è stato invitato dal rapinatore a raggiungere il Baottini. Prima di impadronirsi del denaro l'uomo ha ordinato al cassiere, sempre sotto la minaccia della pistola, di legare ed imbavagliare il direttore, cosa che il Baottini ha fatto, avendo però l'avvertenza di non legare il suo superiore troppo strettamente. A sua volta il cassiere è stato immobilizzato dal rapinatore.*

*Quando l'individuo, dopo aver preso il denaro che ha trovato nei cassetti — una cifra che si dovrebbe aggirare sulle 300 mila lire — ha fatto per uscire, il dr. Giannotti, liberatosi dal bavaglio, si è messo ad invocare aiuto. Il rapinatore è tornato allora indietro, ha provveduto ad imbavagliare nuovamente il funzionario, e si è quindi dileguato.*

*L'allarme è stato dato dallo stesso dott. Giannotti che, liberatosi le mani grazie alla legatura lenta che gli aveva fatto il cassiere, ha azionato il sistema di allarme ed avvertito i carabinieri.*

*Il bandito si è fatto accompagnare vicino a Orvieto in macchina, da un noleggiatore di Chiusi, pagando regolarmente il conto al termine della corsa. Gli investigatori, che hanno organizzato larghe battute, diramando fonogrammi ai posti di polizia di tutta l'Italia centrale per l'organizzazione di blocchi stradali, seguono la pista. Essi ritengono che il rapinatore abbia proseguito la sua fuga in treno, oppure che si tratti di un aretino di Orvieto. Sulla scorta delle informazioni fornite dal noleggiatore si hanno precisi connotati del malfattore, è un giovane di circa 20-25 anni, alto circa m 1.60, colorito bruno, vestiva una camicia bianca e pantaloni blu.*

Frattanto stamane nei locali dell'Istituto di medicina legale dell'Università, dove le salme dei quattro operai erano state trasportate nella tarda serata di ieri per ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Corrias, si è proceduto al riconoscimento ufficiale. L'identificazione è stata operata dal comandante e da alcuni ufficiali dell'aeroporto di Guidonia.

Sulla sciagura sono in corso due inchieste da parte della magistratura e delle autorità militari del Ministero dell'Aeronautica.

## Due inchieste sulla sciagura aerea del Pellecchia

I rottami del bimotore « Beechcraft C 45 » in fase precipitosa sono stati ritrovati ieri mattina nei pressi del monte Pelecchia, il cui equipaggio, composto da un ufficiale pilota e da tre sottoufficiali, è rimasto carbonizzato tra le fiamme esplose nella carlinga in seguito alla fuoriuscita del carburante, sono stati ieri mattina rimossi dai carabinieri alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, per essere trasportati nel laboratorio della polizia scientifica.

Si dovrà soprattutto rilevare eventuali danni nella apparecchiatura di bordo e stabilire così motivo per cui il velivolo non è riuscito a superare nel corso della manovra la non elevatissima vetta del monte Pelecchia che misura poco più di 1500 metri.

## Edith Piaf ha lasciato la clinica

PARIGI, 26 — La cantante francese Edith Piaf, che era ammalata da parecchi mesi, è uscita oggi dalla clinica, dove era in cura. Edith Piaf trascorrerà un periodo di convalescenza nei dintorni di Parigi.

Un pietoso caso di eutanasia

# Aprì i rubinetti del gas per morire con la figlia

*La giovane, malata di cancro, era ormai in fin di vita — La madre ne ha affrettato la morte*

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26. — Gina Cerutti, la pensionata rinvenuta due giorni orsono in istato di inconscienza nella sua abitazione di via Ceradini per esalazioni di gas, accanto al corpo inanimato della figlia Vanna, ha ucciso la propria creatura per pietà. La madre, disperata per la sorte della figlia, minata da un male incurabile, aveva infatti deciso, d'accordo con essa, di morire insieme a Vanna.

Come si ricorderà, in un primo tempo fu data notizia della duplice tragedia annunciando anche la morte della signora Cerutti. Questa circostanza è stata smentita in un secondo tempo. I medici dell'ospedale Maggiore infatti, grazie alle tempestive cure prodigate alla donna, sono riusciti a strapparla alla morte. Contemporaneamente le competenti autorità ordinavano la perizia necroscopica di rito sulla salma della defunta Vanna Cerutti. E nel corso di codesto esame cominciavano ad aversi i primi sospetti.

Il perito settore dottor Desiderio Cavallazzi infatti, che ha effettuato la necroscopia, ha rilevato nelle viscere della giovane donna alcune tracce di ossido di carbonio, in piccola quantità, ma tuttavia sufficienti a procurare la morte ad un organismo come quello di Vanna Cerutti che da oltre cinque anni era lentamente consunto dal cancro.

Il medico legale effettuerà comunque una perizia supplementare sottoponendo agli esami chimici di laboratorio alcuni campioni di sangue prelevati dal corpo della morta. Dopo di che stenderà un preciso rapporto alla magistratura.

Ma la signora Cerutti ha già ammesso di aver aperto i rubinetti del gas mentre la figlia Vanna era ancora in vita. Ieri la donna è stata interrogata dal dott. Rosati, vice dirigente del commissariato Monforte. Il funzionario si è trincerato, all'uscita, dietro il più scrupoloso segreto di ufficio, ma la verità è trapelata ugualmente.

La donna quindi dovrà rispondere di omicidio premeditato davanti alla Corte di assise, sia pure con tutte le attenuanti che le tremende circostanze in cui ha compiuto il suo disperato gesto comportano. Un primo rapporto sull'interrogatorio e la confessione fatta al dott. Rosati è già stato trasmesso al Procuratore della Repubblica che forse, già nella stessa giornata di oggi, eleverà nei confronti della donna la imputazione di omicidio premeditato.

Si rammenterà che le due Cerutti vivevano insieme sole da sette anni, da quando il capo famiglia era venuto a mancare. La figlia Vanna era impiegata presso un istituto di credito quando, cinque anni orsono, si manifestarono i primi segni di un male inesorabile, il cancro. La giovane dovette lasciare la propria occupazione e le condizioni delle due donne divennero sempre più precarie. Non vi erano ormai più speranze di salvare la vita di Vanna. Madre e figlia tiravano avanti solo con qualche sussidio rilasciato loro dagli enti assistenziali. Negli ultimi giorni Vanna aveva avuto un collasso e la giovane donna appariva ormai definitivamente condannata. L'irreparabile poteva accadere da un momento all'altro. Il gesto di Gina Cerutti trova la sua spiegazione appunto nella volontà di risparmiare alla figlia altre, inutili sofferenze e di seguire nella tomba la ragazza alla quale era attaccatissima.

Tutte circostanze che, come abbiamo già detto, la donna, ha ampiamente ammesso.

Oscura tragedia famigliare a Sora

# Dopo un violentissimo alterco accoltella a morte il marito

**Non ancora chiari i moventi dell'orrendo crimine — Sedici coltellate sulla testa della vittima che è stata poi scaraventata per le scale**

(Dal nostro corrispondente)

SORA, 26. — Un atroce fatto di sangue accaduto nelle ultime ore di ieri ha scosso la vita della nostra pacifica cittadina.

Il contadino Giuseppe Augusti, abitante in S. Vincenzo Ferreri, frazione di Sora, di 45 anni, è stato assassinato dalla propria moglie. Restituita Carnevali, di 43 anni, con ben sedici coltellate. Uno dei colpi di lama, quello mortale, ha raggiunto lo Augusti alla vena iugulare, recidendola nettamente. Ma altri numerosi colpi sono stati contati sul cadavere, quasi tutti in direzione della testa, della fronte e del collo. Si è anche accertato che il cadavere dell'ucciso, dopo i colpi infertigli dalla consorte, è stato scaraventato dalle scale di casa. Ed è in fondo alla scalinata che esso è stato rinvenuto dagli inquirenti che hanno immediatamente chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria, procedendo all'immediato arresto dell'assassina. Anche la arma del delitto è stata sequestrata.

I motivi che hanno spinto la donna a commettere questo orrendo delitto non sono ancora del tutto chiari. Da quel che si è potuto ricostruire ed appurare sembra che le cose siano andate così: una delle figlie dei coniugi Augusti, innamoratasi di un contadino del vicino comune di Broccastella, non riuscendo ad ottenere il consenso dei genitori per il progettato matrimonio, avrebbe di recente deciso di fuggire di casa per congiungersi con l'amato. La fuga della figlia generava un aspro diverbio fra marito e moglie. Diverbio che in breve degenerava in vie di fatto.

Uno dei figli, presenti all'alterco, avendo scorto lo Augusti infierire contro la madre, ha cercato di far da paciere e si è interposto. Ma gli n'è incolto. Il padre, accecato dall'ira, si è scagliato contro di lui. Ad un certo punto anzi avrebbe estratto un coltello a serramanico e, fattane scattare la lama, si sarebbe avventato contro lo sventurato giovane.

A questo punto la madre, vedendo in pericolo la vita di un figlio, si sarebbe a sua volta scagliata contro il marito. Gli avrebbe strappato l'arma di mano e con lo stesso coltello avrebbe inferito contro l'Augusti.

Questo, ripetiamo, è quel poco che si è riuscito a sapere sui moventi del crimine. Le voci che corrono in città sulla vita familiare degli Augusti sono assolutamente discordi. Da qualche parte si sostiene che i litiganti famiglia fossero all'ordine del giorno. C'è chi ne incolpa il marito, che a dire di alcuni sarebbe stato dedito al bere e avrebbe perciò trascurato troppo la famiglia. Altri invece tendono a far risalire la responsabilità dell'accaduto al carattere violento della Carnevali. Sta di fatto che le incomprensioni ed i litigi tra moglie e marito devono aver condotto l'atmosfera familiare a un punto tale di esasperazione che è bastata una scintilla a far scoppiare la tragedia che oggi ci troviamo a registrare.

E' da notare anche un altro particolare. Tempo fa la vittima dell'odierno assassinio venne fatta segno a una minacciata bastonatura per la quale dovette essere ricoverata nell'ospedale della nostra città. I responsabili di codesta bravata non sono stati ancora individuati.

Altre voci ancora, che registriamo solo per il dovere di cronaca, si dice che la mattina del 25, il giorno stesso cioè in cui l'Augusti è stato ucciso, trovandosi egli nel mercato di Sora sia stato interpellato da un amico con la seguente frase: « Allora adesso mangiamo i confetti! ».

Il riferimento alla fuga della figlia era evidente.

« Altro che confetti! Confetti ma a pallettoni, a palle di fucile, mangerete! », sarebbe stata la laconica e minacciosa risposta dell'Augusti.

Si suppone che proprio dopo questo incontro l'uomo sia tornato a casa infuriato e abbia chiesto, violentemente, ai familiari notizie sul rifugio dei due aspiranti al matrimonio. Non avendo ricevuto risposte soddisfacenti avrebbe cominciato ad inveire contro i propri congiunti.

ALFREDO LILLA

# Il cratere dell'Etna erutta sabbia ogni cinque minuti

Intensa ripresa dell'attività del vulcano — Emissione di vapori bianchi — « Tutto normale » dicono gli scienziati

CATANIA, 26 — L'attività dell'Etna, che durante la notte scorsa si era limitata alla emissione di vapori del cratere sub terminale, si è accentuata nella mattinata. Le esplosioni si susseguono nel cratere centrale ad una distanza di cinque minuti l'una dall'altra, con lancio di materiali incandescenti che si riversano all'interno e sulle pareti esterne del conetto terminale. L'attività, nel primo pomeriggio, tendeva ad aumentare.

Le esplosioni lanciano in aria notevoli quantità di sabbia grigiastra, che il vento porta verso nord. Al cratere sub terminale di nord-est, dove nelle ultime ore l'attività esplosiva è quasi completamente cessata, si continua però a registrare la emissione di vapori bianchi.

## Soltanto una contravvenzione per la morte del « sub »

PALERMO, 26. — Agenti del commissariato di P.S. di Mondello, diretti dal dott. Antinori, hanno proseguito stamane le indagini sull'incidente mortale accaduto mercoledì 24 nello specchio di mare antistante il Lido di Mondello e in seguito al quale ha trovato la morte il pescatore subacqueo inglese Jack Wade di 33 anni.

Mediante l'impiego di alcuni sommozzatori della polizia si sarebbe stato accertato che l'incidente si è verificato ad una distanza superiore a 400 metri dalla riva, entro i quali è interdetto, secondo il codice di navigazione marittima, la libera manovra di natanti e motoscafi a motore.

Alla stato attuale delle indagini le cui conclusione appare imminente, il pilota del motoscafo investitore — il 37enne Mario Profeta — sarebbe soltanto passibile di contravvenzione, perchè sprovvisto della regolare patente necessaria alla guida di motoscafi di potenza superiore ai cento cavalli.

# Riva non ha più febbre

**VERONA — Le condizioni di Mario Riva continuano a migliorare. Nella scorsa notte anche la febbre è scomparsa. Continua però la paresi allo stomaco. Ma i medici sono fiduciosi. Tra una decina di giorni, con il busto ingessato, forse Riva potrà lasciare l'ospedale per essere condotto in una località montana. Ieri ha ricevuto la visita della madre. Nella telefoto: il figlio del popolare presentatore, Antonello, mentre entra nella stanza in cui si trova ricoverato il padre**

# I fatti della cronaca

## Precipita in mare dal traghetto « Scilla »

MESSINA 26 — Un bambino di Villa San Giovanni, la 49enne Grazia Scarcella, è stata ieri mattina vittima di un incidente mentre, insieme con i genitori, si trovava a bordo del traghetto « Scilla » ed era diretta a Porto Miseno per trascorrervi le ferie.

L'incidente è accaduto mentre il traghetto stava uscendo dal porto per attraversare lo stretto diretto a Villa San Giovanni. La Scarcella è stata ricoverata all'ospedale Marchesini in gravi condizioni.

## Trova e restituisce una giacca con 2 milioni

VERONA 26 — Un pacco contenente banconote da 1000 lire e cambiali per un valore di oltre 2 milioni, è stato rinvenuto dalla signora Giuseppina Marcazzan, da Montefortiano d'Alpone (Verona), nella tasca interna di una giacca caduta da una macchina in corsa. I carabinieri di Montefortiano, a cui la donna si era rivolta, sono riusciti in breve a rintracciare il proprietario, il signor Armando Faccioli, da Alberto d'Alpone, il quale ha così potuto rientrare in possesso, fra i ringraziamenti, del denaro.

## Pescatore cieco di guerra prende all'amo uno spezzone

MANTOVA, 26 — Uno spezzone bellico è stato preso all'amo da un cieco di guerra mantovano.

Il grande invalido Nello Aldrovandi, di 40 anni, da Pomponeme, recatosi, per una partita di pesca con alcuni compaesani, nuovamente al Po, nelle vicinanze di San Benedetto, ad un certo momento trovava resistenza sorpreso che questa vi opponesse una grande resistenza. Allarmato chiamava l'amico Bonfa che pescava a qualche decina di metri di distanza, il quale si accorgeva che all'amo dell'Aldrovandi era rimasto attaccato uno spezzone recuperato del peso di 7 kg.

Immediatamente venivano avvertiti i carabinieri di San Benedetto Po che provvedevano a rintracciare l'ordigno.

Ricerche verranno condotte nella zona da persone specializzate, poiché la località è denominata Loco di Guerra, e frequentata da numerosi bambini.

## Dinamite su una linea elettrica

CAGLIARI, 26 — Tre cariche di dinamite sono state fatte esplodere sulla linea elettrica Iglesias-Portovesme, di proprietà della Società elettrica sarda.

Le cartucce vuote rinvenute sono infatti del tipo usato nelle miniere. E' stato inviato sul posto un pattuglione di carabinieri per controllare la zona.

I danni causati dall'esplosione sono di scarsa entità e non pregiudicano l'erogazione di energia elettrica nella zona.

Le azioni terroristiche hanno la loro base a Brazzaville

# Il governo congolese accusa la Francia di complicità con il terrorismo belga

*Truppe del Katanga inviate nel Kasai — Continua a porte chiuse la conferenza panamericana — Dopo il ritiro dei belgi, il Congo chiederà quello dell'O.N.U. — A Leopoldville il ministro sovietico Zukov*

LEOPOLDVILLE, 26 — La conferenza panafricana ha ripreso stamane i suoi lavori affrontando la discussione a porte chiuse sugli otto punti presentati ieri sera da Patrice Lumumba. La conferenza ha eletto oggi a suo presidente il ministro degli Esteri della Repubblica congolese, Bomoboko. E' stato pure eletto un ufficio di presidenza composto dai rappresentanti della Tunisia, Liberia e dell'Etiopia, e una segreteria comprendenti i delegati tunisino, marocchino e della Guinea.

Intanto le truppe congolesi stanno procedendo nella loro azione per prendere in mano la situazione nel Kasai e mettere fine ai conflitti tribali fra Lulua e Baluba. In pari tempo le truppe congolesi si starebbero attestando lungo le frontiere col Katanga. Secondo notizie, però non confermate, i soldati congolesi avrebbero occupato Luputa, un centro che si trova appunto nei pressi della provincia secessionista e che è di grande interesse logistico dato che di lì passa l'unica ferrovia che porta a sud.

### Il controllo degli scali

Il primo ministro congolese — che domani si recherà in aereo a Stanleyville — ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale egli ha spiegato che il problema del Katanga sarà risolto appena le truppe belghe avranno abbandonato il Congo. Tshombe — ha detto Lumumba — resiste solo grazie alla presenza delle truppe belghe. Ma queste ultime devono andarsene. Allora egli si troverà solo di fronte alla popolazione del Katanga. Spero che questa volta — ha proseguito Lumumba — il Segretario generale delle Nazioni Unite manterrà la sua promessa. Tutta l'Africa aspetta che se ne vadano.

Il primo ministro congolese ha anche dichiarato che «appena le truppe belghe avranno lasciato il territorio della Repubblica, noi domanderemo all'ONU di ritirare progressivamente le sue truppe, che non saranno allora più necessarie per il mantenimento dell'ordine. Sin da allora abbiamo chiesto che il controllo degli scali aerei e marittimi sia assicurato dal governo congolese. In una lettera che mi ha inviato, il signor Bunche sembra assai reticente su tale punto, ma noi speriamo raggiungere tale obiettivo».

Lumumba ha quindi affermato che il suo governo ha scoperto l'esistenza di un quartier generale belga installato a Brazzaville (capitale dell'ex Congo francese) con l'appoggio delle autorità francesi, un vero e proprio centro di spie, organizzato per fornire aiuti di ogni sorta ai secessionisti del Katanga e del Kasai contro il governo centrale di Leopoldville.

«Apparecchi francesi decollano da Brazzaville diretti a Luluaburg per portare armi al leader della tribù Baluba, Albert Kalonji. Abbiamo intercettato uno di questi apparecchi carico di armi destinate ai ribelli, siamo riusciti a farlo atterrare e ne abbiamo arrestato l'equipaggio». Secondo Lumumba, nel Kasai, la ricca provincia diamantifera proclamatasi indipendente, vi sono attualmente un certo numero di soldati belgi che aiutano Kalonji a organizzare manifestazioni di rivolta contro il potere centrale.

Circa la conferenza africana, Lumumba ha detto: «La conferenza rappresenta un grande successo. Tutti i paesi africani hanno espresso il loro desiderio di aiutare il Congo. La solidarietà africana ormai non è più soltanto una parola». Ed ha soggiunto: «Desideriamo cooperare con tutti i paesi. Siamo pronti ad accogliere chiunque sia disposto ad aiutare».

### Il ritiro dei belgi

La grave incognita rimane però quella relativa al ritiro delle truppe belghe. Se è vero che aerei da trasporto dell'aviazione USA trasporteranno mille soldati belgi dalla base di Kamina a Bruxelles, nel giro di tre giorni a partire da oggi, è anche vero che difficilmente lo sgombero di tutte le truppe belghe sarà completato entro il 29 come previsto anche ieri stasera il gen. Roger Gheysen comandante in capo delle forze belghe ha ribadito che le sue truppe avranno evacuato il Katanga nel quella data. Tutti i corrispondenti sono concordi nel rilevare che il loro ritiro avviene purtroppo con molta lentezza. Inoltre da Bruxelles si è appreso che ufficiali e soldati belgi si stanno ingaggiando come «volontari» nell'esercito di Tshombe, cercando in tal modo di scavalcare le decisioni dell'ONU sul ritiro delle truppe colonialiste. Infine altri venti gendarmi belgi hanno lasciato Bruxelles per Elisabethville ove devono partecipare a un programma di «assistenza tecnica» organizzato dal governo secessionista.

Da Elisabethville è stato annunciato che Tshombe e Kalonji che ha dato vita alla sedicente provincia mineraria nel Kasai, hanno deciso di federarsi. L'accordo prevede una comune difesa militare ed una unione economica. Tshombe ha pure informato di aver inviato dei reparti militari del Katanga nel Kasai per proteggere Bakwanga, capitale della «provincia mineraria». Il fatto, se confermato, sarebbe estremamente grave, e chiamerebbe in causa anche il comando dell'ONU a Elisabethville il quale apparentemente lascia che si svolgano sotto i suoi occhi — senza intervenire — scandalosi preparativi di guerra civile. Di fronte a tale situazione si capisce come la RAU starebbe prendendo seriamente in considerazione la possibilità di mettere direttamente le sue truppe a disposizione del governo centrale del Congo per la salvaguardia dell'unità del Congo.

Il giornale *Al Gumhuriya* riferisce oggi che la compagnia aerea egiziana «Misrair» ha ricevuto istruzioni dal ministero dell'aviazione civile di istituire al più presto possibile una linea aerea settimanale Il Cairo-Kartum-Leopoldville.

Stasera è giunto a Leopoldville G. A. Zukov, presidente del comitato statale del Consiglio dei ministri dell'URSS per i rapporti con l'estero.

I marinai del sottomarino atomico Sea Dragon

# Hanno giocato a baseball sul Polo

**WASHINGTON — I marinai del sottomarino atomico «Sea Dragon», che ha raggiunto il Polo Nord passando sotto i ghiacci, appena giunti alla loro meta, hanno organizzato un campo di baseball giocando una partita sul tetto del mondo. Nella telefoto il comandante del sottomarino, George P. Steele, fotografato in conferenza con i suoi consiglieri a bordo del sottomarino nucleare mentre questo si stava avvicinando al canale Parry diretto al passaggio a Nord-Ovest dall'Oceano Atlantico a quello Artico**

Imbarazzata difesa del ministro Rumor

# Nuove prove sullo scandalo degli acquisti del grano estero

*Duro attacco del PRI - 50 miliardi destinati a sparire nei bilanci della «mafia degli ammassi» - Il segretario della UIL-Terra critica a fondo il «piano verde»*

*Il Partito Repubblicano ha posto chiaramente al governo il problema di moralizzare gli organismi che operano nella agricoltura, in primo luogo il feudo dell'on. Bonomi, vale a dire la Federconsorzi. Questo è il risultato — di indubbio significato politico per la situazione e gli sviluppi delle relazioni fra i partiti della maggioranza governativa — di una campagna contro i più recenti scandali della «mafia degli ammassi», condotta dalla* Voce Repubblicana, *contemporaneamente al nostro giornale e all'altra stampa di sinistra. Un attacco più generale alla politica agraria governativa è stato poi sferrato dal giornale del PRI che in un editoriale firmato dal segretario della UIL-Terra Aride Rossi, ha chiesto ieri una profonda modificazione del «piano verde».*

*Dopo aver posto il problema della nomina di un commissario governativo alla Federconsorzi per far luce sugli intrighi e gli scandali di cui è piena la stampa (ultimo in ordine di tempo quello legato al nome di D'Ercole, uno dei più intimi amici e grandi elettori dell'on. Bonomi, costretto a dare le dimissioni perché accusato di operazioni poco chiare), la* Voce Repubblicana *insiste ancora perché si metta in chiaro ogni particolare riguardante l'«operazione grano».*

*Le rivelazioni fatte a questo proposito dal nostro giornale e dal quotidiano del PRI hanno evidentemente colpito nel segno. Ne è prova il fatto che il ministro dell'Agricoltura ha sentito la necessità di diffondere una lunga nota di autodifesa, nella quale — peraltro — non si confutano le maggiori e sostanziali accuse mosse all'operato del ministro stesso e circa il ruolo giocato dalla Federconsorzi nell'affare. La questione essenziale posta circa gli acquisti del grano all'estero e la rivendita dello stesso grano sul mercato nazionale, era e rimane questa: che fine faranno i miliardi che verranno realizzati da questa operazione in base alla differenza di prezzo tra il mercato internazionale e quello italiano? Noi avevamo calcolato una differenza media di 2600 lire al quintale e un quantitativo di 15 milioni di quintali. Ora la nota ministeriale ci informa che il quantitativo occorrente per coprire il fabbisogno nazionale sarà di 20 milioni di quintali (15 per la panificazione e 5 per la fabbricazione delle paste alimentari). Si può così fare un calcolo preciso: il grano tenero è stato offerto ad un prezzo inferiore di 2600 lire al quintale il che significa che questa parte dell'operazione darà da sola un frutto di circa 30 miliardi di lire. Il grano duro è offerto ad un prezzo inferiore di circa 4600 lire a quello italiano il che significa il realizzo di altri 20 miliardi. Come può l'on. Rumor sostenere che 50 miliardi di lire spariranno senza lasciar traccia nei meandri dei bilanci della «mafia degli ammassi»? Come si può tacere — come fa la nota ministeriale — su questa questione essenziale?*

*La nota ministeriale ha anche confermato che le gare furono indette in un brevissimo tempo quando le insufficienze granarie erano ormai note da prima o almeno parentabili. La gara, viene confermato, è stata fatta su un solo tipo di grano. Tutto ciò non può aver favorito alcune ditte? Il sospetto è più che legittimo e in materia sono state rilevate precise circostanze con nomi e cognomi: il sospetto rimane quindi una certezza. Del resto il ministro Rumor ha un modo molto semplice per fugare ogni dubbio in proposito: pubblichi l'elenco delle ditte fornitrici e allora vedremo quali sono i legami che esistono tra queste ditte e alcuni identificati gerarchi della «mafia degli ammassi».*

### Ricerche di uranio in Val Formazza

DOMODOSSOLA, 26 — Ricerche di uranio sono in corso in val Formazza a cura di tecnici del Centro nazionale ricerche nucleari sezione mineraria. Le ricerche e i sondaggi sono condotti in più punti della valle, sia presso le cascate del Toce che in prossimità dei laghi dei Sabbioni e di Morasco, nonché a valle Antigorio tra i 2 600 ed i 3 000 metri di quota. Nulla di preciso si sa sull'esito di queste operazioni.

In difesa dei produttori e consumatori

# Iniziativa del PCI per la bieticoltura

**Interrogazione per il ritiro di tutto il prodotto e per una nuova riduzione del prezzo dello zucchero**

Cinque richieste urgenti per affrontare la situazione della bieticoltura ed evitare che contadini ed operai siano gravemente danneggiati dal monopolio, sono state avanzate al governo da una interrogazione presentata da un gruppo di deputati comunisti. L'interrogazione reca le firme dei compagni on.li Arturo Colombi, Giuliano Pajetta, Boldrini, Zobboli, Roffi, Nanni, Bigi, Trebbi, Cavazzini, Clocchiatti, Buset to, Sannicolò e Otello Montanari.

L'interrogazione chiede al governo di adottare provvedimenti per: 1) garantire ai produttori il ritiro di tutta la produzione bieticola dell'annata corrente, assicurando che al prezzo sarà pertutto il quantitativo quello fissato dal CIP; 2) per garantire la lavorazione al fine di trasformare l'intero quantitativo bieticolo, pena la requisizione degli zuccherifici di quegli industriali che a ciò si opponessero; 3) perché siano subito ed interamente pagate le bietole prodotte nel 1959, riducendo la trattenuta in base ai diminuiti costi di immagazzinamento e di trasformazione; 4) per aumentare i consumi riducendo ulteriormente il prezzo dello zucchero e assegnando gratuitamente — o a prezzo di realizzo che si avrebbero in caso di esportazione — quantitativi di zucchero ai poveri e ai bambini e favorendo altresì lo sviluppo dell'industria dolciaria e delle conserve alimentari; 5) per stroncare le pratiche monopolistiche del gruppo Eridania Saccarifera Lombarda e, con tali misure tutelare gli interessi dei produttori, dei lavoratori e dell'intera collettività nazionale.

Le richieste sono avanzate dopo aver sottolineato — nel testo dell'interrogazione — che i bieticoltori non sono stati messi in condizione di effettuare altre scelte colturali. D'altra parte — si fa notare — l'andamento stagionale è stato particolarmente favorevole, cosicché i ristretti limiti del decreto governativo sulla superficie da coltivare e bietola sono stati superati. Ciò può consentire un aumento del consumo dello zucchero: ma proprio in questo momento il peso del monopolio si fa sentire con la minaccia degli industriali zuccherieri di non ritirare dai produttori milioni di quintali di barbabietole e in ciò si distingue il gruppo Eridania-Saccarifera Lombarda che ha già avanzato riserve sul ritiro dei cosidetti «superi», asserendo che cercherà di trattare in sede competente per vedere se sarà possibile trovare un'equa soluzione. Lo stesso gruppo si rifiuta di garantire il pagamento delle bietole al prezzo fissato dal CIP anche per i quantitativi previsti dal decreto governativo. Infine l'interrogazione ricorda come i problemi della bieticoltura e della produzione dello zucchero abbiano causato un vivissimo stato di tensione sociale, rendendo indispensabile ed urgentissimo l'intervento del governo.

# Miliardario ottantenne sposa la sua infermiera

**PRINCIPATO DI MONACO — L'82enne sir Alfred Butt, ex membro del Parlamento inglese e ora proprietario di scuderie di cavalli, ha sposato tre giorni fa in Francia la 47enne Wilhelmine Wahl di Monaco. La Wahl è stata per molti anni infermiera del miliardario, rimasto vedovo nel gennaio di quest'anno. Nella telefoto: i due «sposini» nella loro villa**

15.000 famiglie abbandoneranno la terra nella sola Toscana

# Quale significato ha la fuga dai poderi per la lotta delle famiglie mezzadrili?

*La vertenza dei mezzadri non ha solo un aspetto sindacale ma costituisce un grande problema politico — La riforma strutturale è una misura da adottare con urgenza — Il problema delle forme di azione e le prospettive del movimento*

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 26 — Probabilmente chi ha letto l'altro giorno la notizia che altre 15 000 famiglie mezzadrili toscane hanno già chiesto la fine del contratto e lasceranno i poderi entro il 1 gennaio del 1961, ossia nei prossimi mesi, si sarà chiesto: «Ma allora, la lotta che si è snodata giorno per giorno dal maggio in poi e che continua tutt'ora, a cosa è valsa?». Tutto si conclude con una specie di Caporetto?». Parliamo chiaramente: queste non sono domande rettoriche, fatte tanto per iniziare a scrivere, ma fanno parte di discussioni che si svolgono tra coloro che pur una trasformazione sociale dell'agricoltura si battono e non da oggi.

Ho parlato con decine di mezzadri che hanno deciso di andarsene e il dato di fatto che emerge circa i motivi della loro decisione è che ormai nei poderi non si lotta più di superare una crisi ma addirittura si è ridotti a contentarsi di mangiare e poco. E ciò anche in poderi economicamente sviluppati, con forte carico di bestiame. Nella Val di Chiana ecatinaia di mezzadri che hanno anche cinquanta capi di bovini nella stalla sono costretti a tagliare una parte del vitto. Durante la trebbiatura del grano che di solito è il periodo in cui il mezzadro mangia meglio che nel resto dell'anno, ora si è andati avanti mangiando solo pane e pomodori perché il grano trebbiato non bastava nemmeno a pagare i debiti. «Me ne vado — è questa la risposta tipo che ti senti ripetere ovunque — perché il prossimo inverno non avrò nulla da mangiare, io e i miei figli».

Tutto ciò fa comprendere in quali condizioni i mezzadri siano costretti a battere la apprezzare ancor più la compattezza della categoria e l'unità d'azione delle organizzazioni sindacali. I cinquemila accordi aziendali stipulati in ogni regione e i patti provinciali raggiunti a Bologna, Modena e Bergamo fanno parte di un bilancio positivo della lotta e pesano per un totale di molti milioni accreditati nei libretti colonici e in una modifica di alcune norme. Ma appare chiaro che tutto ciò non ha non dico risolto il problema — il che è ovvio — ma nemmeno intaccato seriamente la cappa di piombo che soffoca l'economia delle famiglie mezzadrili. Tanto è vero che in Toscana e in altre regioni si trovano mezzadri che sono costretti a fuggire dai poderi anche dopo aver raggiunto accordi aziendali, di per sé positivi ma non sufficienti ad aumentare considerevolmente il reddito della famiglia contadina.

I fatti che stanno accadendo in questi giorni dicono che non solo i mezzadri sono costretti a fuggire in massa dalle campagne, in proporzioni sempre più massicce e preoccupanti ma che da parte degli stessi proprietari non si sa più come risolvere il problema perché da una parte non si hanno capitali sufficienti per passare dalla mezzadria all'azienda in economia, mediante profonde trasformazioni, dall'altra non si trovano altre famiglie disposte a sostituire quelle che escono dal podere. La posizione degli agrari si rivela quanto mai piena di contraddizioni. Ecco alcuni esempi a questo proposito. A Castiglion del Lago (Perugia) alcuni proprietari hanno discusso come risolvere la vertenza e in quella occasione alcuni di essi hanno proposto di dare in proprietà ai mezzadri una quota di terreno. In altre aziende si cerca l'accordo, si promette un nuovo contratto. A Siena, invece, il conte Piccolomini capo degli agrari di questa provincia, ha negato ogni sia pur minimo miglioramento, tanto che in una sua azienda sono rimasti nei poderi solo due famiglie su dodici.

Una parte della proprietà terriera, insomma, vorrebbe trovare una via d'uscita ma su tutto sovrasta la posizione assolutamente negativa della Confagricoltura, posizione che non ha nessuna giustificazione economica ma si regge soltanto sulla base di un presupposto di ottusa conservazione sociale e si ispira ad una politica strettamente reazionaria. Di qui il sabotaggio della Confida alle trattative, la richiesta di peggiorare — addirittura! — le proposte ministeriali per il piano verde annullando o quasi le poche norme vantaggiose per i contadini.

Da tutto ciò si può trarre una prima conclusione: la vertenza dei mezzadri non ha solo un aspetto sindacale ma costituisce un grande problema politico, posto di fronte a tutta la Nazione e in primo luogo al governo. Fanfani non potrà evitare di uscire dalle parole generiche per prendere una posizione precisa, sia verso la questione delle trattative (convocando gli agrari e mettendo così la Confagricoltura di fronte alla responsabilità di negare ancora una volta ogni possibilità di accordo), sia accettando le richieste per una profonda modifica del «piano verde», sia infine mettendo in cantiere misure di riforma strutturale della mezzadria. Tutti questi problemi si pongono contemporaneamente e per ciascuno di essi non si possono ammettere rinvii se si vuole veramente affrontare il problema della mezzadria.

Quanto alle prospettive dell'azione sindacale spetterà naturalmente ai sindacati stabilirle in piena unità così come hanno fatto finora. Le fughe dai poderi non significano la perdita di una battaglia ma al contrario stanno ad indicare quanto sia urgente intensificare l'azione. I mezzadri si rendono conto che alcune forme di lotta si sono rivelate troppo blande nei confronti di una situazione gravissima: in alcune zone lo sciopero della trebbiatura si è risolto in un semplice ritardo e quindi è venuta meno la forma di lotta che non può prescindere da un colpo recato al profitto dell'agrario o comunque da uno scontro che richiami sul problema l'attenzione di tutto il paese e imponga lo intervento del governo. Cosa resta da fare se non proseguire con fermezza aumentando la pressione nel confronti degli agrari? Le prime decisioni prese in merito alle lotte che verranno condotte nel corso dei raccolti che vengono ora a maturazione (tabacco, orti, vigneti, frutteti) indicano che la categoria è già su questa strada.

DIAMANTE LIMITI

Si aggrava la situazione economica e si contrae il tenore di vita

# Previsti vasti scioperi in Francia per la battaglia sociale di autunno

**Ridotto senza indennizzo l'orario di lavoro alla «Renault» — Diramato un comunicato dall'ufficio politico del PCF contro il caro vita e l'aumento dei fitti**

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26 — *Trentamila operai della Renault si sono visti attribuire ieri una diminuzione — solo parzialmente indennizzata — di tre ore (da 48 a 45) del tempo di lavoro settimanale. Si è calcolato che ogni operaio verrà a perdere da due a tremila franchi al mese.*

*Il calo stagionale nelle vendite del settore automobilistico è la causa principale del provvedimento, ma bisogna anche aggiungere che è sensibilmente diminuita, in questi ultimi tempi, l'esportazione delle auto francesi sul mercato americano e che questa incide in maniera assai profonda su una produzione di cui il 48 per cento viene destinato all'esportazione.*

*Appena avuta notizia della decisione presa dalla direzione della Renault — che è un'industria nazionalizzata — i sindacati hanno reagito ribadendo con forza le rivendicazioni già presentate nei mesi scorsi: riduzione generale dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore, mantenendo intatto il salario. Gli attivisti della CGT hanno distribuito stamane, all'ingresso delle officine Renault di Billancourt, di Flins e di Le Mans un manifesto con la parola d'ordine «45 ore per tutti, pagate 48».*

*La confederazione cattolica ha espresso la stessa richiesta. I sindacati dichiarano che la causa principale della diminuzione della vendita di automobili è da ricercarsi nella diminuzione del potere d'acquisto dei lavoratori a reddito fisso. La crisi della Renault può estendersi dunque alle altre industrie automobilistiche. E sul mercato interno che si deve operare per risolverla: bisogna risollevare il potere d'acquisto dei lavoratori.*

*Ieri stesso l'ufficio politico del PCF aveva tenuto una riunione sul problema del rincaro della vita: «L'aumento dei prezzi degli alimentari, dei trasporti, dei fitti, delle tasse — così riassume la discussione un comunicato — colpisce i lavoratori tanto più duramente in quanto si riflette sulle spese quotidiane delle famiglie operaie, il cui potere di acquisto è già stato ridotto del 10 per cento negli ultimi due anni».*

*Nel frattempo — osserva l'ufficio politico del PCF — i profitti capitalistici progrediscono con una rapidità senza precedente. Il PCF chiama perciò i lavoratori alla lotta, in un fronte comune, contro il rincaro della vita e l'aumento dei fitti, per l'aumento dei salari e delle pensioni, per il ritorno alla settimana di quaranta ore, senza diminuzione del salario e per l'aumento del 20 per cento degli assegni familiari.*

*In effetti, il costo della vita in Francia ha ripreso a salire in maniera impressionante nelle ultime settimane, a causa di provvedimenti che il governo ha adottato profittando delle vacanze estive, che non consentono l'immediata reazione dei lavoratori. Unico compenso è stato un aumento del 5 per cento degli assegni familiari, deciso ieri dal consiglio dei ministri, aumento ieri orto di fronte alla richiesta dei sindacati, che era del 20 per cento. Tutti i sindacati hanno ditatto espresso oggi la loro protesta.*

*La gravità della situazione è contestata dall'atteggiamento del governo, che non esita — stando a una documentata denuncia di France Observateur — a falsare gli indici per presentare la situazione in una luce più ottimistica. Le ragioni di fondo di questa politica, che tende ad accelerare il rialzo dei prezzi, ed è incapace di risollevare sia pure di poco il potere d'acquisto dei salari, risiedono — secondo considerazioni obiettive — nella fondamentale debolezza dell'economia francese. L'espansione economica tanto vantata dal governo appare sempre di più un mito. Vi sono settori che in questi ultimi mesi hanno visto nettamente decrescere la loro attività. Dalla fine del '57, la produzione industriale francese ha progredito solo del 10 per cento, vale a dire a un ritmo medio del 4,4 per cento all'anno, nel frattempo la Germania occidentale, per esempio, ha tenuto un ritmo del 6 per cento e la Unione Sovietica dell'11 per cento.*

*E' noto che le difficili condizioni produttive avevano già costretto il governo francese a rinunciare a proseguire i piani di incremento triennali iniziati nel '54. Il ministro delle Finanze, Baumgartner, aveva preferito ridurre a proporzioni molto più modeste gli obiettivi lanciando nella primavera scorsa, invece del quarto piano, un «piccolo piano intermedio» di diciotto mesi. Ma fin da oggi — notano gli osservatori economici — è certo che tale piano, nonostante la modestia dei suoi obiettivi, non potrà essere realizzato.*

*Nei giorni scorsi la stampa francese ha espresso concordemente una preoccupazione per le difficoltà di ordine sociale che risultano da una prolungata quanto rara compressione dei salari. La diminuzione dell'orario e dei salari alla Renault suona dunque come un drammatico richiamo alla gravità della situazione.*

*Interrogati dai giornalisti, i responsabili sindacali esprimevano già una settimana fa il timore di trovarsi presto di fronte a una diminuzione dell'orario lavorativo non compensato dal mantenimento dello stesso salario, e affermavano che i lavoratori avrebbero reagito senza esitazione a un aggravamento della situazione economica.*

SAVERIO TUTINO

Decine di morti nel Punjab

# Villaggi indiani spazzati via dall'onda di fiumi in piena

CALCUTTA 26 — Sessantacinque morti, interi villaggi spazzati via e diverse migliaia di persone sono state travolte dalle alluvioni che hanno devastato gli stati di Orissa (India orientale) e del Punjab (India settentrionale).

Il ministro dello sviluppo sociale di Orissa, Radhanath Rath, ha riferito che le alluvioni hanno colpito cinque degli undici milioni di abitanti dello stato. Migliaia di capi di bestiame sono annegati e circa 5000 miglia quadrate di terre sono sommerse dalle acque. In un villaggio la violenta delle acque ha fatto crollare 500 delle 800 case. Secondo i calcoli ufficiali, i morti sono 47 ma tale cifra è destinata ad aumentare. Rath si è recato a Calcutta per chiedere l'aiuto del governo centrale.

Nel Punjab, morti accertati sono finora 20. Diecimila quattro villaggi sono stati invasi dalle acque.

### Josephine Baker girerà un film con i figli

PARIGI, 26 — Josephine Baker, che continua a trionfare al *Music Hall* «Olympia» con la sua rivista *Paris mes amour*, ha accettato la proposta di un produttore cinematografico di Vienna di girare un film insieme con tutti i suoi figli adottivi. La famiglia Baker si recherà in Austria agli inizi dell'anno prossimo.

### L'on. Brusasca in Africa

L'on. Brusasca è partito per l'Africa. Su incarico del ministro degli esteri on. Segni compirà una missione di amicizia in qualità di ambasciatore straordinario al Cairo, ad Addis Abeba ed a Khartum.

### Mozioni rivoluzionarie sottoposte alla Conferenza degli stati americani

# I delegati di Cuba sollecitano un voto per la riforma agraria

***Le misure attuate da Fidel Castro esprimono gli interessi nazionali di tutto il continente - Aggressiva replica di Herter - Washington costretta a rompere con Trujillo***

SAN JOSE DE COSTARICA, 26 — La conferenza dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA), in corso nella capitale costaricana, è entrata oggi in una fase di eccezionale interesse con la presentazione, da parte di Cuba, di tre progetti di risoluzione di contenuto profondamente rivoluzionario. Con essi, Cuba chiede infatti alla conferenza di riconoscere chiaramente il diritto di tutti gli Stati dell'America latina ad attuare la riforma agraria, senza interferenze da parte degli Stati Uniti e di identificare proprio in queste interferenze la fonte di ogni minaccia alla pace e alla solidarietà in questa parte del mondo.

Le tre risoluzioni, presentate dal ministro degli esteri cubano, Raúl Roa, e poste oggi in discussione in seno a tre commissioni di lavoro, vanno come si vede al fondo del contrasto di cui la conferenza si sta occupando, ponendone in piena luce i termini. La rivoluzione cubana non è frutto, come gli Stati Uniti pretendono, di un intervento del così detto «comunismo internazionale», ma dell'aspirazione ad un affrancamento dall'oppressione dei monopoli statunitensi, che il popolo cubano ha in comune con tutti i popoli dell'emisfero. Essa non fa che tradurre in atto il principio di autodeterminazione, proclamato a San Jose da tutte le delegazioni, compresa quella di Washington. Alle delegazioni latino-americane, la cui freddezza, o avversione, alla campagna degli Stati Uniti contro Cuba, è apparsa nei giorni scorsi evidente, si offre ora un'occasione di dare a quel principio con il voto su documenti quanto mai «moderati», un contenuto concreto, conforme agli interessi nazionali dei loro paesi.

Il primo progetto di risoluzione presentato da Roa concerne, come si è detto, la riforma agraria, chiave dello sviluppo economico di tutti i paesi latino-americani. Il documento ne definisce i «principi basilari», sottolineando gli aspetti comuni che il problema della terra ha a Cuba e negli altri paesi, e indica negli investimenti dei monopoli stranieri, legati al principio della conservazione politica e sociale, «i principali responsabili del ritardo economico in questa regione».

Il secondo progetto di risoluzione cubano chiede al governo di Washington di astenersi dal condurre «una politica di intervento, di provocazione e di aggressione contraria ai principi su cui si fonda il sistema interamericano» e che mette in pericolo la pace del continente. Nel preambolo, Cuba accusa gli Stati Uniti di avere violato la Carta dell'OSA, in particolare con il loro ricatto sullo zucchero, attuato con lo scopo evidente di rovesciare il governo cubano.

Il terzo documento raccomanda che il governo di Washington «sia avvertito che il rafforzamento della solidarietà continentale e del sistema interamericano richiede urgentemente che esso si astenga da ogni manifestazione di ostilità verso Cuba, come pure verso ogni altro paese del continente e rispetti in ogni occasione il principio di non intervento e il sacro diritto all'autodeterminazione».

Herter, che nei giorni scorsi aveva dovuto ripetutamente fare macchina indietro, ha tentato oggi di puntellare le posizioni del Dipartimento di Stato con un violento discorso, nel corso del quale ha accusato Fidel Castro di essere «un dittatore come Hitler» e di «non voler sconfessare i suoi legami con il blocco cino-sovietico». Il segretario di Stato americano ha ripreso quest'ultimo motivo in un progetto la cui debolezza politica appare stasera estremamente evidente. Nel suo discorso, Herter ha anche avanzato la proposta, ovviamente propagandistica, che una commissione interamericana *ad hoc* svolga un'indagine sulle accuse cubane al governo di Washington.

Un comunicato del Dipartimento di Stato ha frattanto annunciato che gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica dominicana e si preparano a richiamare la loro missione presso il dittatore Trujillo. Quest'ultimo, come si ricorderà, è stato condannato nei giorni scorsi all'unanimità dalle delegazioni presenti a San Jose: gli Stati Uniti, che negli ultimi anni hanno pagato a caro prezzo la loro solidarietà con i regimi fascisti latino-americani, si sono accodati alla decisione.

Un portavoce infatti ha cercato di minimizzare la decisione affermando che le funzioni consolari non subiranno conseguenze e che la attività economica degli americani a San Domingo continuerà come per il passato. Inoltre vi è da rilevare che sul territorio dominicano esistono varie basi americane, fra cui una per l'osservazione dei missili. Si aspetta con interesse di vedere se tali basi continueranno a funzionare.

Secondo notizie non confermate, un'altra società americana, la «Swift and Company» sarebbe stata sequestrata oggi dalle autorità cubane. Infine il ministro dell'Industria della Guyana britannica, Ureddi Jagan, in visita all'Avana, ha dichiarato di condividere pienamente l'atteggiamento assunto da Cuba alla conferenza dell'OSA.

### Diplomatico-spia statunitense espulso dall'URSS

MOSCA, 26 — La *Tass* ha annunciato oggi che il ministero degli esteri sovietico ha chiesto all'addetto della ambasciata degli Stati Uniti, J. P. Winters, di lasciare Mosca.

Il breve annuncio della *Tass* non specifica l'incarico del funzionario americano. L'agenzia ufficiale sovietica ricorda che nell'ottobre 1959 l'addetto all'ambasciata statunitense a Mosca, R. A. Lancello fu espulso dall'Unione Sovietica dopo essere stato scoperto in flagrante mentre consegnava ad un agente americano istruzioni spionistiche scritte con un inchiostro simpatico.

La *Tass* aggiunge: «In seguito all'interrogatorio dello agente statunitense arrestato, le competenti autorità sovietiche hanno accertato che altri membri dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, e in particolare J. P. Winters, erano coinvolti».

Un ex-appartenente ai servizi di informazione americani, nella Germania occidentale è apparso stasera alla televisione sovietica ed ha accusato l'addetto militare americano a Mosca, col Theodore F. Hoffman, di attività spionistica.

SAN JOSE (Costa Rica) — Il ministro degli esteri cubano Raul Roa, attorniato da giornalisti dopo il suo discorso alla Conferenza degli Stati Americani

### Polemica a Mosca contro dogmatici e settari

# "Pravda": la coesistenza pacifica aiuta la liberazione dei popoli

**Perchè è giusto che il campo socialista appoggi i movimenti di emancipazione nazionale, anche se sono ancora diretti da forze della borghesia — Si rafforza nel mondo il campo della pace**

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 26. — *La coesistenza pacifica aiuta i movimenti di liberazione nazionale che in Asia, Africa e America Latina lottano contro l'imperialismo accelerandone la disgregazione come sistema mondiale? E, in caso positivo, è giusto che l'Unione sovietica e il campo socialista offrano il loro aiuto a questi movimenti, anche se guidati da fazioni della borghesia nazionale e orientati verso forme di governo diverse da quelle socialiste?*

*A queste domande, che ripropongono i temi principali del dibattito sulla coesistenza pacifica come sola politica giusta da opporre alle forze della guerra, risponde sulla* Pravda *di questa mattina l'accademico Jukov.*

*«Nel 1957 — scrive l'articolista — i partiti comunisti e operai riuniti a Mosca definirono i movimenti di liberazione nazionale come una delle principali forze del nostro tempo dirette a precipitare il processo di disgregazione dell'imperialismo. Oggi questo processo s'è ulteriormente intensificato e rappresenta una delle caratteristiche fondamentali della nostra epoca.*

*«Nascono nuove nazioni indipendenti e si infittiscono le file degli alleati della principale forza anti imperialista, cioè della classe operaia internazionale».*

*In questa situazione «non comprendendo le leggi obiettive dello sviluppo sociale», i dogmatici e i settari affermano che «l'applicazione del principio leninista della coesistenza pacifica è un ostacolo allo sviluppo dei movimenti di liberazione nazionale».*

*«Questo punto di vista — afferma Jukov — è profondamente sbagliato. L'URSS e gli altri Paesi socialisti che conducono una politica di pace e di coesistenza, prestando aiuti disinteressati ai Paesi sottosviluppati e dando così maggior forza ai popoli di questi Paesi, moltiplicano la loro fiducia nel trionfo della loro giusta causa».*

*Poiché questi Paesi in lotta nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina si battono sotto la bandiera dell'antiimperialismo, diventa «naturale che sui problemi fondamentali di carattere internazionale, sulle questioni della guerra e della pace, le posizioni di questi Paesi non socialisti coincidono con quelle dei Paesi socialisti». Ne deriva quindi un rafforzamento oggettivo di tutto il campo pacifico: da una parte nazioni non socialiste come l'India o l'Indonesia appoggiano le proposte dell'URSS sul disarmo, dall'altra l'Unione Sovietica si batte perché la Cina, l'India e altri Paesi asiatici e africani siano ammessi alla discussione dei più importanti problemi internazionali.*

*Ed ecco che i dogmatici e i settari, battuti sul terreno della coesistenza pacifica, tornano alla carica «negando l'importanza storica della nascita di nuovi stati nazionali in Asia e in Africa», per il fatto che questi Stati non sono socialisti. Dogmatici e settari, anzi, vanno ancora più avanti e arrivano ad affermare che gli Stati socialisti, aiutando queste giovani nazioni, ne rafforzano le borghesie nazionali e danno della classe operaia e della sua lotta per il socialismo «E' noto — prosegue l'articolista — che alla testa di questi nuovi Stati si trovano uomini politici borghesi che lottano sotto la bandiera nazionalista. Ma ciò non può diminuire l'importanza progressiva e storica della rottura del fronte imperialista in questi Paesi».*

*In altre parole, per una giusta valutazione di questi fenomeni occorre tener presente i seguenti principii: 1) è vero che la classe operaia è il nemico più conseguente dell'imperialismo, ma è comprensibile che al sorgere dei movimenti nazionali la borghesia vi abbia ancora un ruolo dirigente, 2) nei movimenti di liberazione nazionale anti-imperialisti il fronte è molto più largo che nelle rivoluzioni sociali, 3) la lotta di liberazione nazionale è impensabile «senza esplosioni rivoluzionarie da parte della piccola borghesia, pur con tutti i suoi pregiudizi, e senza la partecipazione delle masse proletarie e semi proletarie contro il giogo feudale, clericale, monarchico, ecc., 4) il compito della trasformazione socialista della società non può essere messo meccanicamente all'ordine del giorno contemporaneamente in tutti i paesi.*

*«Quelli che non comprendono la diversità di queste situazioni — afferma Jukov — scivolano nel settarismo e si condannano all'isolamento». E' chiaro infatti che per molti paesi, soprattutto in Africa, dove la massa fondamentale è contadina, il compito principale per molto tempo ancora sarà la lotta non contro il capitale, ma contro i residui feudali. Di qua la possibilità di una larga collaborazione delle forze d'avanguardia con quella parte della borghesia nazionale «interessata allo sviluppo di una autonomia politica ed economica nel proprio paese».*

*Quale è dunque, in questi paesi, il ruolo dei comunisti? Quello di rappresentare la forza patriottica più attiva e di realizzare con più larghi strati della popolazione una piattaforma politica comune fondata sulla lotta per la riforma agraria, il consolidamento della economia nazionale, la liquidazione delle sopravvivenze feudali, la politica di pace e di non adesione ai blocchi militari imperialisti.*

*I dogmatici, a questo punto, pensano che ciò significhi rinviare «sine die» la lotta per il passaggio al sistema socialista: ma essi dimenticano che «con la soluzione dei problemi nazionali sorgono importanti questioni sociali, la cui soluzione si farà sempre più incalzante». Dimenticano inoltre «l'immensa forza di attrazione del socialismo vittorioso su centinaia di milioni di uomini». Non a caso l'imperialismo tenta, per rallentare la propria disgregazione, di agire sui giovani stati mettendoli l'uno contro l'altro. Non a caso gli imperialisti compiono immensi sforzi propagandistici per detornare la politica socialista, per spaventare le borghesie nazionali e per seminare la sfiducia di questi popoli nei confronti dell'Unione Sovietica. Ma la coesistenza pacifica e il disinteressato aiuto dell'URSS ai giovani stati e ai paesi sottosviluppati hanno fatto giustizia di questa propaganda e non hanno impedito la fruttuosa collaborazione tra l'Unione Sovietica e l'India, la RAU, l'Afganistan, l'Indonesia, la Birmania, Cuba, la Guinea e il Congo. D'altro canto le differenze ideologiche tra la URSS e questi paesi non hanno indebolito la loro lotta a fianco del campo socialista per la pace, il disarmo e la liquidazione delle basi straniere.*

*Mentre il militarismo e il colonialismo fanno alleanza per impedire la distensione e rarvivare la guerra fredda, sono questi risultati della coesistenza pacifica che, allargando il fronte delle forze della pace, tengono in scacco i provocatori e costituiscono una garanzia per tutti i popoli della terra, un incoraggiamento per quelli che ancora lottano per la propria indipendenza.*

AUGUSTO PANCALDI

### Dopo aver accolto le richieste dei generali

# Adenauer oggi a Cadenabbia ove s'incontrerà con Fanfani

**Nuove rivelazioni sul passato nazista di Globke principale collaboratore del cancelliere: fece sterminare gli ebrei greci**

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 26. — Il cancelliere Adenauer ha dato personalmente il suo appoggio più completo alle rivendicazioni dei generali per il riarmo atomico della Bundeswehr, ha affermato di condividerle e si è impegnato a soddisfarle: lo ha dichiarato oggi il ministro della guerra Strauss dopo il suo colloquio col cancelliere. Strauss — che era stato criticato per avere dato la sua approvazione al memorandum dello Stato maggiore — ha infatti dichiarato che Adenauer gli sta «dietro le spalle» e che «il cancelliere è molto soddisfatto dell'iniziativa della pubblicazione del documento, e preso atto del suo contenuto, giudica necessario realizzare ciò che ai esso è richiesto».

La nuova presa di posizione di Adenauer è tanto più grave se si pensa che egli parte domani per l'Italia ove s'incontrerà con Fanfani.

In serata il governo federale ha pubblicato un comunicato «interpretativo» del memorandum dei generali. Il comunicato in realtà non fa che ribadire quello che si sapeva e cioè che il promemoria ha incontrato il pieno consenso del governo adenauer iano.

A Berlino intanto è stato annunciato che nei prossimi giorni il governo della Repubblica democratica tedesca prenderà affacilmente posizione sul memorandum delle stato maggiore della Bundeswehr. Da parte del comitato centrale della SED — ha dichiarato un portavoce — il memorandum viene giudicato come la conferma punto per punto delle rivelazioni sui piani di aggressione di Bonn verso la RDT e verso i paesi socialisti fatte il mese scorso dal primo segretario Walter Ulbricht, nonché delle drammatiche informazioni portate nella RDT da due ufficiali della Bundeswehr. Vinzer e von Gliga che alcune settimane or sono chiesero asilo politico.

Dopo l'integrazione della Repubblica federale nella NATO — sottolinea la stampa della RDT — i circoli dirigenti di Bonn hanno favorito la restaurazione della potenza dello Stato Maggiore tedesco. Inoltre, alimentando il fanatismo nazionalista e il revanscismo, hanno fatto della Germania occidentale un pericolosissimo focolaio di preparazione di una guerra atomica. Il memorandum dei generali hitleriani — si sottolinea ancora a Berlino — dimostra la criminosa ipocrisia delle assicurazioni e degli impegni occidentali degli anni scorsi secondo cui la R.F.T. «avrebbe rinunciato ai miti del passato per diventare democratica».

Nuove rivelazioni intanto sono state fatte a proposito dell'«affare Globke», cioè sul passato nazista del creatore delle leggi antiebraiche di Hitler che oggi siede nel governo di Bonn come segretario di Stato alla Cancelleria. Secondo quanto rivela il *Neues Deutschland*, che cita fonti occidentali, Globke è direttamente responsabile delle persecuzioni e dei massacri degli ebrei in Grecia e particolarmente a Salonicco. Sulla base delle sue direttive, dal '42 al '44 quarantaseimila ebrei vennero mandati nei campi di sterminio di Auschwitz e di Maidanek, altri novemila furono chiusi in campi di lavoro coatto e altri 680 cittadini greci furono assassinati.

GIUSEPPE CONATO

BONN — Un soldato tedesco vieta al cittadino svizzero Max Daetwyler di entrare nella Cancelleria di Bonn. Il Daetwyler voleva incontrare il Cancelliere Adenauer. Il singolare personaggio, che gira il mondo a piedi da diversi anni, predica la libertà, la pace ed un pacifico governo mondiale. Lo scorso anno egli è stato a Mosca e lo scorso maggio si è fermato a Parigi per l'incontro al vertice

### Avrà valore permanente

# Accordo culturale fra Ghana e URSS

MOSCA, 26. — La TASS ha reso noto che il Ghana e l'Unione Sovietica hanno firmato un accordo permanente di cooperazione culturale. La TASS ha aggiunto che l'accordo è risultato dalle conversazioni tenute negli ultimi tre giorni fra il ministro della educazione del Ghana, A. G. Dowuona Hammond, e il ministro sovietico per le relazioni culturali, G. A. Zhukov.

I due paesi coopereranno nelle scienze, pedagogia, sanità, letteratura, arti e nello scambio di delegazioni giovanili, di studenti e di professori. Saranno inoltre scambiati film, libri e riviste.

E' anche previsto uno scambio di lavoratori scientifici e culturali, di complessi artistici e sportivi negli anni 1960-61.

# L'intervista con Lumumba

(Continuazione dalla 1. pagina)

*origine tribale. La nostra arma sarà la persuasione e abbiamo già pronto un progetto di educazione popolare, mediante il quale toccheremo tutti i congolesi per favorire il formarsi di una coscienza nazionale.*

D — Sempre sul piano della politica interna, c'è una questione che credo interessi molto l'opinione pubblica italiana. Si tratta dei rapporti che la Repubblica congolese intende stabilire con le missioni cattoliche, che, a quanto ho potuto constatare, sono state uno degli strumenti principali della dominazione coloniale.

R — *L'avvenire non dipende solo da noi. Attualmente, anzi posso dire che tutto dipenderà dall'atteggiamento che le missioni avranno nei confronti della Repubblica. Noi non abbiamo mai lottato contro la religione cattolica: abbiamo lottato contro un regime coloniale. L'origine di una frizione tra il nostro popolo e le missioni è dovuta al fatto che certe missioni cattoliche non hanno esitato a trasformarsi in centri di propaganda contro il movimento nazionale congolese. Vescovi e sacerdoti non hanno esitato ad assumere responsabilità politiche nell'amministrazione coloniale. Qualcuno ha fatto anche della propaganda antinegra. Io stesso ho protestato per questi atteggiamenti presso le alte gerarchie ecclesiastiche, ma non ho avuto risposta. Le missioni cattoliche hanno così commesso molti errori e hanno perduto la fiducia del nostro popolo, a differenza di quelle protestanti, che non si sono mai immischiate nelle questioni politiche. Per queste ragioni noi pensiamo che la nostra futura Costituzione dovrà sancire in modo chiaro la separazione dello Stato dalla chiesa, ponendo così fine ad un'infausta pratica coloniale. Noi vogliamo il pieno rispetto della libertà di coscienza e di culto e appunto per questo non vogliamo che la chiesa interferisca nelle questioni dello Stato e viceversa.*

D. — Sinora, il governo ha concentrato la sua attenzione sui problemi politici del paese, com'era necessario. Tuttavia, ella stessa ha avuto occasione di dire varie volte che vi sono problemi economici non meno urgenti alle porte. Come il governo affronterà questi problemi?

R. — *In realtà, sinora abbiamo dovuto difendere la nostra indipendenza e questa è per noi la cosa più importante. Se le truppe belghe non avessero invaso il paese, noi avremmo già fatto un passo in avanti anche sul terreno dello sviluppo economico, perché pensiamo che l'indipendenza sia uno strumento che serve all'elevamento del livello di vita del popolo, perché diamo all'indipendenza un solo significato: mettere le ricchezze del paese al servizio del nostro popolo. Avremmo certamente già iniziato un serio lavoro per l'industrializzazione del paese, per una rete di cooperative agricole e così via. Oggi, invece, abbiamo serie difficoltà finanziarie, causate dai belgi, che ci hanno portato via tutte le riserve auree delle nostre banche, oltre alle difficoltà tipiche di un paese che, passando dalla dominazione coloniale all'indipendenza, deve attraversare una necessaria fase di assestamento. Tuttavia si può dire che tra tanti danni abbiamo avuto un vantaggio: ogni giorno ci arrivano richieste d'autorizzazione per investimenti di capitali nel Congo. Sulla base della nostra politica di neutralismo positivo, noi siamo disposti a trattare con tutti, nell'interesse del nostro paese. Il mio pensiero è che anche gli investimenti privati ranno favoriti, e che lo Stato può proficuamente collaborare con l'industria privata, a condizione che essa rispetti integralmente la nostra sovranità e non nasconda la segreta ambizione di favorire forme di neocolonialismo.*

*Il Congo ha molte possibilità e noi siamo convinti che appena partite le truppe belghe, noi in un mese riprenderemo la nostra vita normale e, con la fiducia che già ora ci manifesta tutto il mondo, ci svilupperemo meglio e più rapidamente di quando il nostro era un paese coloniale.*

D. — Più volte ho sentito dire da lei che il nazionalismo è l'idea-base della lotta del Congo per la sua indipendenza e della azione futura per costruire un nuovo Stato e una nuova comunità panafricana. Potrebbe, signor primo ministro, approfondire questo concetto che mi pare investa un problema che riguarda tutto il continente africano?

R — *Noi lottiamo per la piena libertà e indipendenza anche spirituale ed ideologica. Il nazionalismo è lo strumento di questa lotta, che ci consente di non dipendere da nessuna nazione e da nessun blocco. Tutte le ideologie sono state, per decenni, importate nel nostro paese. Oggi, noi cerchiamo nel nostro passato per prendere ciò che è buono e, naturalmente, per lasciare ciò che non lo è. Non intendo dire, con ciò, che respingiamo le altre civiltà. Anche lì, cerchiamo ciò che è buono e respingiamo ciò che non lo è. Questo processo di formazione deve avere però come base l'affermazione della personalità africana e la nostra evoluzione deve essere autonoma. Accettare una diversa ideologia significherebbe essere fatalmente diretti in questo processo, e noi non possiamo esserlo, se vogliamo lottare veramente contro ogni forma di colonialismo, anche «spirituale».*

*Non ci sono contraddizioni tra il nostro nazionalismo e la prospettiva dell'unità africana. Quando parlo di unità africana, penso all'Africa come continente, ieri colonizzato, oggi sulla via della liberazione totale, che vuole rivalorizzare la sua personalità.*

*Quando tutti gli Stati africani saranno indipendenti, invece di restare isolati, dovranno unirsi sul piano politico per assolvere ad un ruolo positivo tra i due blocchi, in favore della pace universale e sul piano economico per la formazione di un grande mercato, che è indispensabile alle nostre economie, tutte complementari tra di loro.*

D. Un'ultima questione, signor primo ministro: lei pensa che la conferenza dei ministri degli esteri africani che si tiene a Léopoldville, darà un contributo sostanziale alla lotta per l'unità africana?

R — *La speranza esiste sempre. Non vi è dubbio che la conferenza avrà come risultato l'ulteriore riavvicinamento degli Stati africani indipendenti. Essa prepara la prossima conferenza dei capi di Stato, che avrebbe dovuto tenersi ora, e che abbiamo rinviato per ragioni di tempo. Quasi certamente terremo la conferenza alla sommità tra qualche settimana, prima dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma già la conferenza in corso è di una capitale importanza, perché proverà al mondo intero che la causa del Congo è la causa di tutta l'Africa. Ma non solo per questo. La conferenza discuterà già delle grandi prospettive della unità panafricana, contro ogni tentativo di balcanizzazione che i colonialisti cercano di portare avanti per distruggere la nostra indipendenza.*

## ELEZIONI

(Continuazione dalla 1. pagina)

inversione assolutamente arbitraria dei termini del problema, e non solo per ragioni di principio, ma anche per ragioni pratiche. Se è vero che tutti i partiti, nessuno escluso, hanno ufficialmente preso posizione in favore della riforma in senso proporzionale della legge, il problema dovrebbe considerarsi risolto, e nessun dubbio dovrebbe più esistere nemmeno sulla data delle elezioni.

Invece, tutti sanno che la DC fa pesare la minaccia di rinviare le elezioni unicamente sulla base di un calcolo di partito, che si fonda su due motivi: il timore di «sacrificarsi troppo» a favore dei partiti minori, che potrebbero aumentare in modo «eccessivo» la loro rappresentanza nei consigli provinciali; la paura di poter uscire dalla consultazione elettorale con una perdita di voti e quindi con la prospettiva di riveder messo in gioco quel processo di ricomposizione della unità interna, che proprio in questi giorni viene esaltata dal quaderno dei gesuiti in chiave di saldo centrismo.

Sorprende che a questo gioco si prestino, coscienti o no, alcuni dei partiti minori, in modo particolare il partito repubblicano, che fa giustamente questione di legge elettorale, ma che attraverso le dichiarazioni dei suoi esponenti ieri a Camangi si è aggiunta la voce più cauta del pacciardiano De Vita) lascia in sottordine la questione del rinnovo delle amministrazioni, che è invece questione primaria, che è banco di prova per ogni vera coscienza democratica.

Tra l'altro, vale la pena di ricordare la bella lezione di democrazia distribuita a tutte le agenzie dall'on. Malagodi e pubblicata sulle colonne di un settimanale. Vi si parla ampiamente di «dinamica» della democrazia centrista, caposaldo di granito per evitare le offese di ogni «autoritarismo». E' significativo che di fronte a un problema elementare di scelta democratica (rispetto o no dell'esercizio del diritto di voto alla scadenza di legge), i liberali siano, nel quadro della nuova maggioranza che sostiene il governo, tra i più ambigui e tutto sommato tra i più disposti ad assecondare la DC nei suoi oscuri maneggi contro le elezioni.

**COMUNISTI E SOCIALISTI A VITERBO** I problemi relativi alle elezioni amministrative sono stati oggetto di esame di una riunione comune delle segreterie delle Federazioni provinciali del PSI e del PCI di Viterbo. E' stata riaffermata l'opposizione «ad ogni tentativo di rinviare le elezioni oltre l'autunno» auspicando inoltre l'approvazione della proposta Luzzatto per l'elezione dei consigli provinciali. E' stata ribadita la necessità «di presentare liste unitarie, aperte a tutte le forze democratiche e antifasciste, nei comuni al disotto dei diecimila abitanti» e si è deciso di indire per il 18 settembre un convegno provinciale degli eletti del popolo «per la difesa delle libertà democratiche e dell'autonomia comunale e per la riaffermazione degli ideali dell'antifascismo e della Resistenza».

### Protesta del FLN a Kennedy per le dichiarazioni di Harriman

TUNISI 26 — Il delegato del GPRA alle Nazioni Unite, Chekeb Khelladi, ha inviato al senatore Kennedy un messaggio di protesta contro le dichiarazioni che Harriman ha fatto mercoledì scorso a Parigi a proposito del problema algerino.

Lo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca sta compiendo, come noto, un giro d'informazione presso i governi africani per conto del candidato democratico alla Casa Bianca. Durante la sua breve permanenza a Parigi, inviato di Kennedy, parlando della questione algerina ha dichiarato che «l'Algeria è un problema francese».

**ALFREDO REICHLIN**
**Direttore**

**Michele Melillo**
**Direttore responsabile**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. **RINASCITA:** annuo 2.000, semestrale 1.100 **VIE NUOVE:** annuo 3.500, semestrale 1.800 **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 **TARIFFE:** millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 100; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

## AVVISI ECONOMICI

(1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX. Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC IPA - Via Prenestina n. 315-317

(11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili. Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli.

(13) MEDICINA IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica postumi di frattura, ecc. recatevi subito alle Terme Continental casa di 1 ordine munita di ogni conforto moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivere Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefonare 90 45 61

(23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI CONCORRENZA Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA - Via Cimarra 12 B. Rivestimenti in plastica a pavimentazione a getto continuo tipo VINILSOLUN. Tel. 463.157.

## AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
CURE SPECIALIZZATE AL CENTRO MEDICO
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRA
TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI
DI ORIGINE NEVROSI VEGETATIVA E LA SENILITÀ PRECOCE
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, festivi 9-12 ambulatorio
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 735343-739200
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-957